Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7º num.) Lire 150
N. 555 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PRIME REAZIONI ALLA NUOVA LEGGE

REGIME DEI SUOLI E EDILIZIA PRIVATA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Positivi commenti ha suscitato fra le forze di maggioranza l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri della nuova legge urbanistica. Il ministro del bilancio Andreotti, in un discorso tenuto a Frosinone ha detto che «pur nelle incertezze e difficoltà del momento il governo è riuscito a presentare al Parlamento proposte organiche per l'edilizia. Vi è una duplice necessità, valida, in diversa misura, in tutta Italia: dare un ordine migliore allo sviluppo urbanistico delle città e del territorio; concentrare lo sviluppo stesso in modo da evitare spese enormi per allestire e gestire i servizi pubblici; attenuare l'alto costo delle case per molti insostenibile dando una forte spinta all'edilizia economica e medio-popolare. A questo triplice fine — ha proseguito — deve ispirarsi la legislazione dello stato con meccanismi facili salvaguardati da prepotenze, da corruzioni e lucratori da profitti ingiusti realizzati a danno della generalità dei cittadini. Questi cittadini non sono interessati tanto alle dispute sottili su questo o quell'istituto giuridico, ma sono attentissimi alla vera sostanzialità che non può essere solo verbale. Naturalmente — ha proseguito il ministro — occorre alimentare anche i fondi per sostenere con il credito a tassi ragionevoli l'incremento edilizio, fissando fitti sopportabili alle case costruite con l'aiuto dello stato e agevolando le cooperative».

«Troppi giovani sposi, ad esempio, non possono procurarsi una casa e — ha concluso Andreotti — guardano con malinconiche critiche alle tante esaltazioni dell'istituto della famiglia. Questo stato di cose deve finire. C'è anche il problema delle case vecchie per cui mancano strumenti di credito necessari alla manutenzione e all'ammodernamento. Il governo ha acquisito l'orientamento favorevole anche dei sindacati a questo riguardo, evitandosi ovviamente ogni manovra speculativa».

Favorevole anche il commento del segretario del PRI, Biasini: «La positiva conclusione della vicenda urbanistica sottolinea un altro importante merito del governo; la sua determinazione nel condurre, per la prima volta in quasi quindici anni, a buon fine la regolamentazione di un settore su cui, appunto in passato, molte ombre, incertezze e ambiguità si erano addensate».

Dal canto loro anche i socialdemocratici hanno commentato positivamente la nuova legge. Orlandi ha detto che «anche se costretto ad operare in una situazione indebolita dal disimpegno del PSI, dalle incertezze precongressuali, dalle riserve sui provvedimenti anticongiunturali, il governo — attraverso la necessaria anche se non facile definizione di una nuova proposta di regolamentazione urbanistica — ha fatto fronte al proprio dovere. In questa situazione l'atteggiamento del PCI è sintomatico.

Il presidente del consiglio — ha detto Orlandi — viene criticato non tanto per l'iniziativa o la non iniziativa del governo, ma viene contestato per aver riproposto un disegno democratico che i comunisti avversano e che, proprio per questo, tengono a proclamare superato».

Anche Preti ha parlato a favore della riforma: «Il nuovo regime dei suoli — ha detto — merita consenso. Infatti, mentre viene giustamente istituita una specie di tassa di concessione per chi vuole costruire sul proprio terreno, in cambio degli onerosi servizi pubblici forniti dal comune, viene ribadito che la casa apparterrà in piena proprietà a chi l'ha costruita e ai suoi eredi. Con una diversa prospettiva ben poche case sarebbero state costruite dai risparmiatori. Le nuove norme, che pongono fine a una lunga incertezza, possono ridare fiato all'edilizia privata, che è uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica».

Più critico un altro socialdemocratico, Romita. «Le nuove norme — ha detto — se costituiscono l'avvio di un discorso nuovo in tema di pubblicizzazione dei suoli, certamente non realizzano l'auspicato obiettivo di rendere i suoli stessi indifferenti alla loro destinazione. E' vero — ha aggiunto — che il regime della concessione potrà in alcuni casi ottenere l'effetto di un calmiere, ma certamente la speculazione sulle aree, responsabile per la maggior parte della enorme crescita dei prezzi delle case, non può dirsi sconfitta.

«E' auspicabile — ha proseguito — che anche su ciò riflettano quanti nel PSI sembrano spaventati da una sollecita ripresa di una diretta presenza dei socialisti al governo. Crediamo che se la nuova disciplina dei suoli fosse stata elaborata con la presenza al governo di rappresentanti dei due partiti socialisti, il regime che ne sarebbe derivato sarebbe stato sicuramente più soddisfacente, specie in direzione di una incisiva lotta alla speculazione.

«Questo è il senso del discorso che andiamo ripetendo sulla necessità di una maggiore intesa politica tra le componenti laiche e socialiste del Paese. E' n casi del genere — ha concluso Romita — che avvertiamo tutti i rischi del rifiuto nell'assunzione di responsabilità di governo da parte del PSI, rifiuto che lascia spazio a chi ostacola ogni serio discorso riformista».

M. A.

SI APRE UNA SETTIMANA SINDACALE DIFFICILE

DESERTE DOMANI TUTTE LE SCUOLE

Paralisi completa dagli asili alle università per lo sciopero di confederali, autonomi e studenti - Il caso della Leyland

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Lo sciopero di martedì 2 della scuola e dell'università; la giornata di lotta proclamata, sempre per il 2, dalla Fulc per gli investimenti, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione nell'industria chimica; lo sciopero generale del 4 a Milano e provincia contro il piano industriale di riduzione dell'occupazione, nonché gli scioperi interregionali e le manifestazioni dei parastatali, sono i principali avvenimenti che caratterizzeranno la prossima settimana sindacale.

Per quanto riguarda la scuola, lo sciopero di martedì provocherà la completa paralisi delle scuole dalla materna all'università, essendo stato proclamato — pur con diverse motivazioni — sia dai sindacati confederali (Cgil scuola, Cisl università, Uil scuola, Cnu e Cisapuni che proseguiranno lo sciopero anche il 3 nelle università), sia da quelli autonomi sia dagli studenti.

Allo sciopero degli autonomi non parteciperà solo lo Snafri pur avendo costituito recentemente insieme agli altri autonomi una «consulta nazionale» intesa come «momento unitario del sindacalismo autonomo per la reale difesa dei lavoratori».

I sindacati confederali con lo sciopero del 2 e del 3 intendono protestare contro il comportamento del ministro Malfatti il quale, dopo una serie di incontri «del tutto inconcludenti», non ha inteso «concludere positivamente sulle rivendicazioni ancora irrisolte per l'attuazione degli accordi del maggio '75 eludendo le responsabilità delle gravi disfunzioni che travagliano la scuola italiana di ogni ordine e grado» e si è «rifiutato di aprire la trattativa sulla vertenza sullo stato giuridico del personale dell'università».

Da parte loro, i sindacati autonomi con lo sciopero chiedono «l'apertura anticipata delle trattative per il rinnovo contrattuale al fine di ottenere un recupero retributivo anche in forma analoga a quella già concessa ad altre categorie statali».

Per martedì 2 è in programma anche una giornata di lotta dei chimici proclamata dalla Fulc che prevede uno sciopero nazionale di 4 ore nel settore gomma che, oltre alla Pirelli e alle altre aziende, investirà grandi complessi quali la Ceat, la Michelin, la Good Year e la Firestone.

Nella giornata si svolgeranno manifestazioni a Milano (che impegneranno la Pirelli, il gruppo Montedison milanese e le altre aziende in lotta contro i licenziamenti, e per il contratto), a Venezia - Mestre con al centro la lotta del gruppo Montedison (confluiranno dal Piemonte i lavoratori della Montefibre e della Cotonificio Vallesusa, da Mantova e da Ferrara i lavoratori della Montedison), a Roma - Tivoli che impegnerà i lavoratori della Pirelli, quelli della gomma e della chimica. Inoltre una manifestazione si svolgerà a Siracusa.

Con tali azioni di lotta la Fulc intende sottolineare che «Pirelli, Montedison e società multinazionali sono momenti decisivi su cui si misurano oggi i rapporti di forza tra movimento sindacale e padronato e si verificano concretamente gli indirizzi del governo».

«La pretesa della Pirelli di licenziare, come della Leyland e delle altre aziende multinazionali — hanno sottolineato ieri i sindacati — aprono lo scontro sulla più generale richiesta confindustriale di ottenere la libertà di licenziare».

A sostegno, dell'occupazione e, in particolare per protestare contro la decisione di liquidare la Innocenti - Leyland, si svolgerà, giovedì, uno sciopero generale di 4 ore a Milano e provincia. Lo sciopero, deciso dalla

R. R.

Continua in 2.a pagina

Perde un colpo la Juventus



Telefoto Ansa

JUVENTUS-CESENA 3-3 — Affannosa rincorsa della Juve nei confronti del Cesena: qui, la sua seconda rete, segnata da Bettega

Sgombero dai pozzi



(Telefoto Ansa-Upi)

Abu Rodeis — La bandiera israeliana viene ammainata, al termine della cerimonia per il trasferimento dei poteri sui pozzi

FORD OGGI A PECHINO SULLE ORME DEL SUO PREDECESSORE NIXON

VERIFICA CINO-AMERICANA A QUATTRO ANNI DAL «DISGELO»

Nessuna parentesi turistica: solo intensi colloqui con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping - La sosta in Alaska e la visita all'oleodotto in costruzione

Pechino, 30

Pechino accoglierà domani il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, vestendo l'abito di tutti i giorni; nessun segno di particolari preparativi per l'occasione è visibile nella capitale cinese, dove Ford giungerà di primo pomeriggio, assieme alla moglie, Betty, e alla figlia, Susan. Il «Quotidiano del popolo», però, pubblica con rilievo, in prima pagina, una notizia di 15 righe sulla partenza del Presidente da Washington: l'organo del PC cinese cita anche le dichiarazioni di Ford, secondo cui il suo viaggio ha l'obiettivo di «rafforzare le nuove relazioni» tra i due paesi e di «incoraggiare la comprensione reciproca».

Ford, che ha già visitato la Cinc nel 1972 come capo della minoranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti, sarà ospite in una delle residenze della parte occidentale della città, la «Villa dello stagno dell'abisso di giada». A differenza del suo predecessore Richard Nixon, egli trascorrerà il suo soggiorno interamente nella capitale, dedicando tutte le mattine ai colloqui col vice-primo ministro Teng Hsiao-ping. Sull'atteso incontro col Presidente Mao, come di consueto non è stata fornita alcuna anticipazione.

Gli osservatori, nel complesso, non si attendono risultati clamorosi, ma sottolineano l'importanza di un approfondito scambio di vedute al massimo livello, a quasi quattro anni dalla visita di Nixon, che — nel febbraio 1972 — segnò l'inizio di una nuova fase nelle relazioni tra i due paesi; essi rilevano anche che il clima sembra migliore di quanto si potesse prevedere durante la visita di preparazione compiuta dal segretario di stato Kissinger a Pechino, dal 19 al 23 ottobre: una funzione decisiva in tale miglioramento viene attribuita alle recenti prese di posizione statunitensi verso l'Unione Sovietica, circa i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche e circa l'Angola.

Questa sera, intanto, Ford è ripartito dall'Alaska (dov'era giunto ieri sera) alla volta della Cina; durante il volo, è stata attuata soltanto una breve sosta «tecnica», a Tokio, per il rifornimento dell'aereo presidenziale. Nelle 24 ore trascorse in Alaska, il capo della Casa Bianca ha visitato un trat-

Continua in 2.a pagina

«Serie A»: senza complessi le provinciali

Giornata di notevoli sorprese nel massimo campionato di calcio: a provocarle sono state le provinciali che, per l'occasione, hanno fatto tremare di paura le «grandi» del torneo. La tremarella più grossa l'ha provata senza dubbio la Juventus che, alle prese sul proprio terreno con il Cesena, ha corso il rischio di perdere la partita: il primo tempo i romagnoli lo hanno addirittura chiuso in vantaggio di due gol; vantaggio legittimato da un ottimo gioco, contro quello, invece nervoso ed erruffato, dei bianconeri. La Juve è riuscita, all'inizio della ripresa, a riequilibrare le sorti, ma subito dopo è stata trafitta per la terza volta. Quando già il Cesena si preparava a gustare il dolce sapore di una clamorosa vittoria, Gentile salvava i campioni d'Italia e regalava alla Juve un pareggio, apparso comunque non del tutto meritato.

L'Ascoli, altra provinciale di lusso, ha sconfitto la Lazio, cui non è bastato un gol siglato su rigore, al novantesimo, da Chinaglia. Infine, Como e Perugia hanno colto un punto sui campi di Bologna e Cagliari, sfiorando a loro volta il risultato pieno. Per quanto riguarda gli altri risultati, preziose vittorie del Napoli sul Milan e dell'Inter sulla Fiorentina, entrambe ottenute con il minimo scarto di una rete. Pareggio fra Roma e Torino, e vistosa vittoria del Verona ai danni della Sampdoria.

Ad Abu Rodeis breve interregno di tecnici italiani

Abu Rodeis, 30

E' terminata stamane, dopo otto anni e mezzo, l'occupazione militare israeliana dei giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, nella penisola del Sinai: come previsto dagli accordi conclusi il 1.o settembre scorso tra Gerusalemme e Il Cairo, gli ultimi soldati israeliani hanno lasciato Abu Rodeis a mezzogiorno; con loro, sono partiti anche gli ultimi tecnici petroliferi, mentre i pozzi e le altre attrezzature sono stati presi temporaneamente in consegna da un gruppo di 85 specialisti italiani dell'«Agip», giunti sul posto in rappresentanza delle autorità egiziane (per conto delle quali avevano sfruttato i giacimenti prima che Israele li conquistasse, con la guerra del 1967).

Nella zona di Abu Rodeis — che si estende per oltre cento chilometri, tra una catena montuosa e la costa del Golfo di Suez — è rimasto, assieme ai tecnici italiani, un contingente delle forze dell'ONU, cui domani spetterà il compito di trasferire all'amministrazione civile egiziana quanto gli israeliani hanno abbandonato oggi; gli egiziani potranno instaurare ad Abu Rodeis un'amministrazione esclusivamente civile, sotto la supervisione dei «caschi blu»: il governo del Cairo non potrà introdurre truppe e armamenti di qualunque genere nella regione.

Assieme a quelli di Ras Sudar (situati più a Nord e già restituiti all'Egitto una quindicina di giorni fa), i giacimenti di Abu Rodeis hanno procurato in questi anni, a Israele, quasi il 60 per cento del suo fabbisogno annuo di petrolio; lo stato ebraico ha estratto in media 4,3 milioni di tonnellate di greggio all'anno (per un valore — ai prezzi attuali del petrolio — di circa un milione di dollari al giorno).

Il trasferimento dei poteri ad Abu Rodeis è stato suggellato, stamane, da una breve cerimonia all'aperto, alla quale ha partecipato, tra gli altri, il generale finlandese Ensio Sillasvuo, comandante delle forze dell'ONU nel Medio Oriente: rappresentanti della compagnia petrolifera statale israeliana «Netivei Nepht» e dell'«Agip» hanno firmato un protocollo di consegna delle attrezzature, e subito dopo è stata definitivamente ammainata la bandiera israeliana.

(Ansa)

GRAZIE ALL'INDULTO TORNANO IN LIBERTA' I LEADER DELLE «COMMISSIONI OPERAIE» CONDANNATI NEL «PROCESSO 1001»

Scarcerato a Madrid il sindacalista Camacho

Si è detto subito deciso a riprendere la lotta contro il regime
Reclamata un'amnistia generale per tutti i prigionieri politici

Madrid, 30

Dopo una snervante attesa protrattasi per dieci ore, il più noto prigioniero politico spagnolo, il sindacalista Marcelino Camacho, è stato liberato, all'una della notte scorsa, dal carcere madrileno di Carabanchel: mentre andava incontro ai giornalisti e all'abbraccio dei familiari e degli amici, Camacho era seguito da quattro camionette piene di agenti, a conferma dell'inquietudine con cui il regime guarda a questo popolarissimo personaggio del mondo sindacale spagnolo. Con Camacho sono stati liberati due suoi compagni di lotta, Nicolas Sartorius e Juan Zapico; nelle ore precedenti, una cinquantina di altri detenuti (alcuni politici, la maggior parte incarcerati per reati comuni) erano usciti da Carabanchel, usufruendo dell'indulto generale deciso dal governo in concomitanza con l'avvento al trono di Juan Carlos.

Camacho si trovava in carcere dall'aprile del '72; arrestato assieme ad altri esponenti politici e sindacali, era stato il maggior protagonista del «processo 1001» (così detto dal numero del fascicolo istruttorio), un processo che nel '73 aveva suscitato emozione in tutto il mondo per l'importanza dei protagonisti — i massimi dirigenti delle «comisiones obreras», il sindacato democratico clandestino in Spagna — e per l'entità delle pene comminate: ben 173 anni di carcere, inflitti complessivamente a dieci persone imputate di aver partecipato a una non provata riunione, a livello nazionale, delle «comisiones obreras». La pena era stata poi ridotta nel processo di appello, celebrato quest'anno.

La liberazione di Camacho e dei suoi compagni è avvenuta al termine di una lunga attesa, e solo dopo che un imponente schieramento di polizia era stato disposto attorno al carcere: sotto i flashes dei fotografi e davanti alle telecamere, Camacho ha dichiarato: «Sto bene. Ma dobbiamo avere una piena amnistia per tutti». Egli ha poi aggiunto: «E' un momento storico; si tratta ora di vedere se ciò significa vera libertà e democrazia per il popolo spagnolo». «So che noi tutti corriamo il rischio di essere nuovamente incarcerati — ha proseguito il leader sindacale — ma la lotta proseguirà. Non mi spaventa seguire le mie idee sino alla fine».

Oggi pomeriggio, Camacho e gli altri sindacalisti scarcerati hanno tenuto una conferenza stampa, la prima che non si sia conclusa, per loro, con un intervento della polizia e con il trasferimento in carcere; Camacho ha affermato di essere stato messo in libertà ma di non sentirsi ancora libero, e ha aggiunto: «L'amnistia con tutte le sue conseguenze, la democrazia, il diritto di partecipare liberamente alle attività organizzative sindacali, e in primo luogo la scarcerazione di tutti i compagni ancora in carcere: soltanto questo potrà ridarmi, potrà ridarci, la libertà. Questa scarcerazione rappresenta più un insulto che un indulto».

Ha parlato successivamente Nicolas Sartorius rilevando che, in seguito all'indulto, usciranno dal carcere di Carabanchel una ventina, forse venticinque, detenuti politici: meno del 10 p.c. di quanti scontano a Madrid le loro condanne. Ma ha subito ricordato: «Dal 20 novembre — cioè dal giorno della morte di Franco — oltre 30 persone sono entrate a Carabanchel per motivi politici».

(Ansa)



(Telefoto Ansa-Upi)

Madrid — Dopo il rilascio dal carcere di Carabanchel, Marcelino Camacho (al suo fianco è la moglie Josefina) risponde, raggiante, alle molte telefonate di amici e sostenitori politici

In «C» e «D» bene l'Udinese e le triestine

Giornata discretamente felice per il calcio regionale. L'Udinese, in serie C, ha colto sul proprio terreno un'altra importante vittoria, riguadagnando il secondo posto in classifica alle spalle del Monza. In quarta serie è continuata anche a Portogruaro la marcia sicura della Triestina che, grazie a una rete di Goffi, si è portata a casa entrambi i punti. Hanno vinto, in casa, anche Ponziana e Pro Gorizia: due successi quanto mai preziosi per la classifica finora traballante delle due compagini. Nulla da fare, invece, per Monfalcone e Pordenone, impegnati in trasferta rispettivamente a Montebelluna e ad Adria. Meritato il punto conquistato dal Lignano contro il forte undici di Dolo.

TRAGICA FINE VICINO A LONDRA DEI DUE PILOTI INGLESI DI «FORMULA UNO»

Schianto aereo: morti Hill e Brise



Londra, 30

Due prestigiosi piloti automobilistici inglesi, il «veterano» Graham Hill (vincitore, tra l'altro, di due campionati del mondo di «Formula Uno», nel 1962 e nel '68) e il giovane Tony Brise, sono morti, assieme ad altre quattro persone, in una sciagura aerea avvenuta ieri sera alla periferia di Londra: il piccolo «Piper Atzec» di Hill (lo stesso corridore era ai comandi) si è schiantato in un campo di golf, a circa tre chilometri dall'aeroporto in cui doveva atterrare, a causa della fittissima nebbia. L'aereo ha preso fuoco, e i sei corpi sono rimasti completamente carbonizzati: soltanto l'esame della dentatura ha consentito di accertare che, tra le vittime, c'erano — come si temeva — Hill e il suo «delfino» Brise; le altre persone perite sono quattro meccanici (tre inglesi e un australiano), che avevano accompagnato Graham Hill a Marsiglia, dove il campione aveva provato una nuova auto da corsa. Hill aveva 47 anni: era uno dei più esperti piloti di «Formula Uno» ed era l'unico ad aver vinto sia due campionati del mondo sia la «500 m.i.a di Indianapolis» sia infine, la «24 ore» di Le Mans; quanto a Brise, era considerato un pilota tra i più promettenti delle nuove leve: aveva appena 23 anni, e nell'ultimo campionato del mondo si era messo in luce in più di un'occasione. (Altri particolari sui due piloti tragicamente scomparsi nelle pagine sportive).

Nella telefoto Ansa-Upi a fianco, un poliziotto piantona i resti del «Piper» precipitato.

Nel basket solo a Gorizia tutti contenti

Nel basket, risultato secondo pronostico a Udine, dove la Snaidero è stata sconfitta dalla Mobilgirgi, al termine di una gara comunque generosa e incandescente: alla fine soltanto due punti dividevano i friulani dai varesini. A Trieste la partitissima con la Canon ha visto la squadra triestina soccombere dopo un'ottima prestazione, che ha fatto addirittura sperare, a un certo punto, in una vittoria clamorosa. Infine, sempre nel raggruppamento «A-2», la Patriarca ha espugnato il difficile campo del Duco a Castelfranco Veneto: un successo che testimonia la validità del team isontino, che si appresta a disputare la seconda fase del torneo con bellicosi propositi.

SI APRE OGGI IL CONSIGLIO DEI CAPI DI GOVERNO DELLA COMUNITA'

I NODI DELL'EUROPA AL VERTICE DI ROMA

Crisi economica, insofferenza dei tedeschi per il disordine finanziario, particolarismi britannici e squilibri dell'agricoltura tornano in discussione



Telefoto Ansa

Roma — Giscard d'Estaing riceve il benvenuto dal Presidente Leone subito dopo il suo arrivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 30

Alla vigilia del Consiglio europeo, che riunirà domani, lunedì, a Roma i capi di governo dei «Nove», le previsioni restano improntate ad una grande prudenza. La CEE risente della crisi economica internazionale, che anzi proprio in Europa ha messo le radici più profonde, e ciascun paese è portato a badare più ai propri affari che a quelli della Comunità alla quale appartiene. Non è a caso che nella fase attuale del processo d'integrazione, i segni inquietanti di un progressivo disimpegno prevalgono su quelli che riflettono un impegno corale.

Il «vertice» di Palazzo Barberini (il terzo dell'anno dopo Dublino e Bruxelles) cade in un momento opportuno: spetta ai capi di governo capovolgere queste tendenze centrifughe e ridare impulso alla costruzione comunitaria. Per raggiungere lo scopo basterebbe che si rimuovessero alcuni degli ostacoli più seri disseminati sulla via dell'unione. Ma non è un compito facile alla luce degli atteggiamenti critici degli uni (con la Germania federale in testa) e dei particolarismi nazionalistici di altri (Gran Bretagna, soprattutto).

Da qualche tempo, ormai, la Repubblica federale tedesca dà segni di stanchezza e di insofferenza per come vanno le cose sul piano europeo. Il cancelliere Schmidt predica da anni che si deve rimettere ordine negli affari comunitari, specie in quelli dove il costo finanziario è maggiore, e che la gestione delle spese comuni deve rispondere a severi criteri di economicità. Il governo tedesco è riuscito a far ridimensionare gli stanziamenti della CEE in alcuni settori-chiave, come quelli sociale, energetico, regionale, dell'aiuto allo sviluppo. A Roma il cancelliere, fedele ad una certa immagine che lo riproduce nei panni di un «ragioniere», proporrà ai colleghi europei l'istituzione di un «supervisore» dei conti, dotato di poteri di veto in materia di bilancio.

Sembra che l'idea di un «supervisore dei conti» abbia trovato vasti consensi negli altri paesi, (preoccupati anch'essi di assicurare alla CEE un'amministrazione migliore delle risorse) a differenza dell'invito, apertamente osteggiato, rivolto da Bonn alle altre capitali perché vengano fissati limiti invalicabili di spesa.

L'atteggiamento critico di Schmidt è in parte comprensibile: riflette il disappunto di uan Germania che non ha trovato sul piano dell'integrazione politica la contropartita al proprio impegno finanziario.

Alla trasparente insofferenza del cancelliere non è estranea la posizione che è andata via via assumendo la Gran Bretagna. Si sperava che, dopo il referendum sull'Europa conclusosi con una valanga di «sì» Wilson e il suo più vicino collaboratore Callaghan stessero al «gioco» comunitario sino in fondo. Invece, danno l'impressione di voler prendere le distanze dai loro partners. Hanno accarezzato il progetto di tassare alcune importazioni agricole (progetto probabilmente rientrato dopo il vertice di Rambouillet che ha impegnato Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia a non frapporre ostacoli agli scambi), frenano gli entusiasmi dei sostenitori di un parlamento europeo eletto a suffragio universale diretto, pretendono un seggio separato alla conferenza sulla cooperazione economica internazionale di Parigi del 16 dicembre, sostenendo che il petrolio del Mare del Nord assegna alla Gran Bretagna interessi distinti da quelli degli altri paesi della Comunità.

Sono nodi che il vertice di Roma deve sciogliere. Altrimenti, le conseguenze saranno pesanti: senza un'intesa che assicuri la partecipazione unitaria della CEE al dialogo Nord-Sud, il rinvio della conferenza di Parigi diviene più che probabile, compromettendo quindi il «nuovo corso» della cooperazione tra paesi industrializzati e terzo mondo; senza un accordo sulla data dell'elezione con voto popolare dei parlamentari europei, difficilmente i «Nove» potrebbero conquistarsi in futuro il consenso di un'opinione pubblica europea che non è mai stata tanto mobilitata come in questi giorni. Intere pagine di quotidiani hanno richiamato l'attenzione degli europei sulla possibilità che attraverso un'assemblea eletta col suffragio universale ogni cittadino della CEE possa esercitare un controllo più ampio e diretto sulla politica della Comunità, specie nei settori dove i poteri dei governi e dei parlamenti nazionali verranno progressivamente trasferiti ad istituzioni sovrannazionali.

Roma, che ha legato il suo nome ai trattati del 1957 che istituirono la Cee, potrà diventare domani il punto di riferimento della convenzione che dovrà fissare modalità del voto popolare per l'elezione dei parlamentari europei. Le svolte storiche non sono, però, la sola prerogativa dei consigli europei. Gli incontri dei capi di governo della Cee sono divenuti periodici anche per rendere possibile una verifica al più alto livello dell'azione e degli orientamenti seguiti nei settori integrati. Il convegno di palazzo Barberini non fa eccezione.

Il presidente del Consiglio Moro ed i suoi ospiti avranno da considerare una serie di problemi legati all'attualità quotidiana della comunità, tra i quali spiccano quelli agricoli. L'Europa verde è sotto accusa: ha creato gravi squilibri produttivi, pur assorbendo la quasi totalità delle risorse comuni non ha colmato il divario tra i redditi agricoli e i redditi degli altri settori produttori, ha privilegiato alcune zone a scapito di altre.

Un inventario preparato dalla commissione europea servirà da traccia alle discussioni del Consiglio. Non saranno discussioni facili. L'Italia è in prima fila tra i contestatori della politica agricola comune, così come oggi è strutturata. Le richieste di riforma sono diventate pressanti e si riassumono in tre obiettivi precisi: assicurare a tutte le produzioni lo stesso grado di garanzia Cee; impedire, attraverso opportuni compensi, che concessioni di tipo politico, come quelle ai Paesi del bacino mediterraneo, ricadano sulle spalle degli agricoltori comunitari, tra i quali in primo luogo gli italiani; spostare l'equilibrio attuale tra le spese che avvantaggia gli interventi a sostegno dei prezzi a scapito di quelli strutturali.

Un accordo di massima dei nove capi di governo su questa complessa tematica, che coinvolge interessi da capogiro basterebbe da solo a dare al Consiglio europeo di Roma una dimensione storica.

Pio Mastrobuoni

PRIMI ARRIVI nella capitale

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica di Francia Valery Giscard d'Estaing, accompagnato dalla moglie signora Anne Aymone, è giunto questa sera alle 19.05 a Roma, proveniente da Parigi a bordo di un «Mystere» in volo speciale. All'arrivo all'aeroporto di Ciampino Ovest, dove prestava servizio d'onore una compagnia di avieri della Vam, il Capo di Stato francese è stato ricevuto dal presidente del consiglio on. Moro.

Il Presidente della Repubblica Leone ha ricevuto in serata al Quirinale il Presidente Giscard d'Estaing, a Roma per partecipare alla riunione dei capi di stato e di governo della Comunità europea. All'incontro è seguito un pranzo al quale hanno preso parte anche la signora Leone, la signora Giscard d'Estaing, il presidente del consiglio Moro, i ministri degli esteri Rumor e Sauvagnargues e gli ambasciatori dei due paesi, Malfatti e Puaux.

Nella stessa giornata sono giunti il ministro degli esteri di Gran Bretagna J. Callaghan proveniente da Abu Dhaby con un volo speciale, e il primo ministro di Danimarca Anker Jorgensen, accompagnato dal ministro degli esteri K. B. Andersen e dal ministro per le relazioni economiche con l'estero Iver Noergaard.

(Ansa)

18 CASI DI TIFO a Caltanissetta

Caltanissetta, 30

Sono diciotto i casi di tifo accertati fino ad ora a Caltanissetta dove le autorità sanitarie hanno accertato che la responsabilità dell'endemia, che per il momento non desta preoccupazioni, è da attribuire alla distribuzione di acqua inquinata nel rione popolare «Provvidenza», uno dei più vecchi e sovraffollati della città.

Il numero dei ricoverati in isolamento nell'ospedale cittadino intanto è salito a trentadue.

(Ansa)

FORTUNA RIMETTE LA DECISIONE ALLE LEGHE LAICHE

Le dimissioni in bianco

Roma, 30

Il deputato socialista Loris Fortuna, confermando la propria intenzione di uscire dal Parlamento ma rimettendo alle leghe laiche e, in particolare, alla lega «13 maggio» la decisione finale dell'inoltro della lettera di dimissioni, è intervenuto stamane a Roma ad una manifestazione.

L'on. Fortuna ha ricordato che «il Parlamento ha raggiunto il massimo della sua validità quando si è reso interprete non delle alchimie dei vertici di taluni partiti, ma quando, come nel caso della legge sul divorzio, si è reso garante dell'opinione pubblica». Dopo aver denunciato l'accordo raggiunto tra DC e PCI nel comitato ristretto e l'atteggiamento «ambiguo», assunto dal PSI, Fortuna ha detto che a questo punto è giunto il momento delle sue dimissioni.

«Io risolvo personalmente questa decisione — ha proseguito — in questa lettera con la data in bianco che consegno ad Adele Faccio e a Pannella. In questa lettera riconfermo le mie dimissioni. Valutino i compagni. Per l'inoltro al suo alto destinatario decida il movimento socialista, femminista, radicale, laico e libertario che insieme qui rappresentiamo».



Telefoto Ansa

Roma - L'on. Fortuna mentre conferma la volontà di dimettersi

SCUOLE DESERTE

Dalla prima pagina

Federazione Cgil - Cisl - Uil di Milano e provincia con le segreterie delle Federazioni unitarie dei sindacati di tutte le categorie (industria, commercio, turismo, informazione, servizi e pubblico impiego) culminerà con un comizio di Luciano Lama in piazza del Duomo alle 10.30. Intanto a Roma i ministri continueranno a trattare per il salvataggio della Leyland.

Mercoledì entreranno in sciopero anche i lavoratori del gruppo Zanussi. Il coordinamento nazionale Flm del gruppo si è riunito ieri per un esame della situazione a circa un mese dalla rottura delle trattative sui problemi dell'occupazione, della ristrutturazione, degli orari.

Per quanto riguarda il fronte degli edili, un incontro per la stipula del contratto collettivo nazionale delle piccole e medie imprese è in programma per venerdì 5. Le parti — una delegazione dell'associazione degli imprenditori edili aderenti alla Confapi e la delegazione della Flc si sono già incontrate nei giorni scorsi per dare inizio alla trattativa. Nell'incontro, la delegazione imprenditoriale ha esposto una prima valutazione di massima sulla piattaforma e ha chiesto ai rappresentanti dei lavoratori dei chiarimenti per proseguire il negoziato allo scopo di verificare il contenuto e la portata delle richieste avanzate. Tali chiarimenti saranno appunto forniti dalla Flc nell'incontro di venerdì.

Per quanto riguarda i parastatali, dopo lo sciopero di ieri che ha provocato la chiusura delle sedi centrali e provinciali degli enti pubblici deciso ai sindacati a seguito della rottura delle trattative con la delegazione dei presidenti degli enti pubblici per la stipula del primo contratto di lavoro della categoria, gli scioperi proseguiranno mercoledì 3 nel Nord Italia, giovedì 4 nell'Italia centrale e in Sardegna, venerdì 5 nell'Italia meridionale e in Sicilia con manifestazioni in ogni capoluogo di regione. In particolare, è prevista una manifestazione a Roma con un corteo che inizierà a piazza Esedra e si concluderà in piazza SS. Apostoli e con un comizio in cui parleranno Franco Marini, segretario della federazione della Flep e Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro di Roma.

Le trattative, come si ricorderà, si sono interrotte su decisione della delegazione dei presidenti degli enti. Quest'ultima ha motivato il proprio rifiuto a continuare il negoziato dopo l'incontro che essa ha avuto con i rappresentanti del governo, i quali hanno ancora chiesto tempo per approfondire gli aspetti tecnico-finanziari delle piattaforme sindacali.

Infine per l'aerotrasporto, venerdì 5 si svolgerà lo sciopero proclamato dalla Fulat e dalla federazione Cgil Cisl Uil che, come è noto, ha giudicato «del tutto insoddisfacente» l'incontro che i segretari confederali Manfron, Marianetti e Fantoni hanno avuto nei giorni scorsi con il vicepresidente del consiglio La Malfa sui problemi aperti per il rinnovo del contratto della categoria. Da parte dei sindacati si attende quindi una nuova convocazione da parte di La Malfa per uno sbocco della vertenza che si trascina da mesi. La Fulat, come è noto, ha effettuato finora circa 80 ore di sciopero per ottenere il contratto unico (attualmente i contratti nel settore aereo sono circa 60) per tutti i lavoratori, in occasione dello sciopero del 5 si svolgerà una manifestazione all'aeroporto di Ciampino.

R. R.

ANCORA DUE ANNI DI TEMPO PER COLPIRE GLI EVASORI DELLE IMPOSTE

Fisco: l'esame dei condoni prorogato a tutto il 1977

Solo gli inadempienti a prima del 1971 sono ormai fuori da ogni controllo Pagheremo anticipatamente le tasse del 1975 rispetto all'iscrizione a ruolo

Roma, 30

Con la proroga al 31 dicembre dei termini d'accertamento delle denunce dei redditi presentate nel 1972 e nel 1973 (proroga stabilita dalla «miniriforma» Visentini approvata definitivamente dal senato il 26 scorso) il fisco è stato messo in grado di colpire le evasioni per un periodo di altri due anni. In quale situazione si trova ora il contribuente? Cerchiamo di tracciare un quadro riepilogativo.

Chi ha evaso il fisco prima del 1971 senza esser stato colto in fallo può dormire ormai sonni tranquilli. Per le denunce del '72 e del '73 (relative rispettivamente ai redditi prodotti nel '71 e nel '72) l'erario potrà invece effettuare altri accertamenti (fino al '77) verificando se le dichiarazioni siano state effettivamente presentate, se sono state compilate in modo correto e applicare, in caso di cmessa o infedele dichiarazione, le eventuali sanzioni. Anche per quanto riguarda l'esame delle pratiche sul «condono» fiscale i relativi termini sono stati prorogati al 31 dicembre 1977.

Con il 1.o gennaio 1974 è entrata in vigore la riforma tributaria delle imposte dirette: i lavoratori dipendenti non sono stati più soggetti ad una limitata ritenuta alla fonte e al successivo pagamento della «complementare», previa presentazione della denuncia dei redditi, ma hanno cominciato a pagare mese per mese l'intero importo delle tasse dovute (mediante la ritenuta alla fonte operata direttamente dal datore di lavoro) salvo il versamento delle imposte dovute per eventuali altri redditi, tramite l'usuale procedura delle iscrizioni a ruolo.

Per i redditi diversi da quelli di lavoro dipendente la riforma ha invece eliminato la complessa procedura dell'iscrizione provvisoria (per questa categoria di contribuenti prima del '74 veniva iscritta a ruolo provvisoriamente la stessa somma dichiarata l'anno precedente: successivamente il fisco provvedeva, sulla base della nuova dichiarazione, ad accertare se la cifra era la stessa dell'anno precedente oppure, se questa era aumentata, ad incassare la differenza o a rimborsarla al contribuente se il reddito di questi fosse stato inferiore a quello dell'anno precedente).

L'eliminazione di questa procedura ha però comportato un grosso «buco» negli introiti fiscali: in pratica i lavoratori autonomi non pagano imposte sui redditi delle persone fisiche dai primi di gennaio del '74. Questo a causa dello slittamento dei ruoli determinatosi a seguito degli scioperi dei finanziari di quest'anno, solo in questi giorni — riferisce l'Adnkronos — le prime cartelle delle tasse del '74 (i cui ruoli sono stati formati elettronicamente dal consorzio degli esattori) cominciano ad arrivare ai contribuenti.

Dal prossimo anno tutti questi inconvenienti dovrebbero essere eliminati, almeno nelle intenzioni del ministro delle finanze: se infatti la data di scadenza per la denuncia dei redditi del '76 (fissata al 30 aprile) non dovesse slittare ulteriormente si tratta di vedere se si farà in tempo a stampare e a distribuire i moduli della dichiarazione aggiornati, secondo le modifiche della «miniriforma» Visentini, le tasse del '75 si pagheranno anticipatamente rispetto alla procedura dell'iscrizione a ruolo, con la cosiddetta «autotassazione».

Il provvedimento che interesserà tutti i contribuenti (tranne i lavoratori dipendenti, a patto che non usufruiscano di altri redditi, compreso quello della moglie se soggetto al cumulo), comporterà infatti l'obbligo di pagare le tasse del '75 contestualmente alla denuncia del '76, con la facoltà di rateizzare l'importo purché versi una soprattassa del 10 per cento, più un interesse annuo del 5 per cento.

(Adnkronos)

LA COLLISIONE NELLO JONIO

IN PORTO A NAPOLI l'incrociatore «Belknap»

Napoli, 30

E' giunto oggi nel porto di Napoli l'incrociatore lanciamissili «Belknap» venuto in collisione nella notte di sabato scorso con la portaerei «J. F. Kennedy» durante una manovra delle navi della Sesta Flotta USA al largo delle coste orientali della Sicilia.

I danni, gravissimi, saranno esaminati dai tecnici della marina militare del comando di Agnano i quali dovranno decidere se l'unità è in grado di affrontare la traversata atlantica per essere riparata negli Stati Uniti o se deve essere sottoposta ai lavori in Europa.

Da ieri si trova a Napoli anche la portaerei «Kennedy» sulla quale si è svolta la cerimonia del cambio del comando, passato al capitano di vascello Mitchell.

(Ansa)

MESSAGGIO alla gioventù italiana di Jelena Sakarova

Firenze, 30

Jelena Sakarova non è apparsa questa sera sul podio del palazzo dei congressi, dove era attesa per un dibattito sui diritti civili nei Paesi comunisti. L'aspettavano oltre 2000 persone, ma Jelena Sakarova non si è presentata davanti alla folla in attesa.

Domani, infatti, parte per Parigi in attesa di recarsi a Oslo a ritirare il Nobel per il marito. Ai convenuti ha però lasciato un messaggio in cui afferma, tra l'altro: «A me sembra molto positivo il fatto che, attualmente, in Italia — prosegue il messaggio — l'interesse su questo problema sia vivo, non solo nelle persone della generazione più anziana, che sanno per esperienza propria che cosa significhi un regime totalitario che è anche fascista, ma pure nei giovani.

«Difendendo il diritto alla libertà di pensiero, di religione, scelta del luogo di residenza sul nostro pianeta e altre simili libertà concrete degli uomini di tutti i paesi del mondo, la gioventù italiana difende anche il proprio avvenire».

(F. A)

VERIFICA

to della costruenda pipeline «Trans-Alaska»: indossando abiti polari (la temperatura era di oltre quindici gradi sotto lo zero), Ford si è recato a vedere l'oleodotto che porterà il greggio dalla baia di Prudhoe al porto di Valdez, che non viene mai bloccato dai ghiacci. Il quantitativo di petrolio che scorrerà nei grossi tubi, per un percorso di 1300 chilometri, sarà inizialmente di circa un milione 200 mila barili al giorno.

Si pensa che la colossale opera sarà pronta per la metà del 1977, ed è possibile che, nel 1980, il quantitativo di greggio che scorrerà nelle pipeline raggiunga i due milioni di barili: saranno allora risparmiati 25 milioni di dollari al giorno, che altrimenti dovrebbero essere spesi dagli S.U. per l'acquisto di petrolio all'estero. *(Ansa)*

IL MIR CONDANNA due suoi leader

Santiago, 30

Il movimento della sinistra rivoluzionaria cilena (MIR) ha condannato a morte i suoi due massimi esponenti, uno dei quali nipote del defunto presidente Allende, per aver cercato di sfuggire alla polizia cilena rifugiandosi in un'ambasciata straniera di Santiago. I due leader condannati sono Andres Pascal Allende, di 32 anni, già capo dell'organizzazione, e il suo braccio destro Nelson Gutierrez, di 31.

(Ap)

DUE PROTESTANTI uccisi a Belfast

Belfast, 30

Due protestanti sono stati uccisi la notte scorsa a Belfast in due distinte sparatorie. Uno, un uomo di 44, è morto in ospedale in seguito alle ferite subite quando sconosciuti hanno aperto il fuoco contro un club protestante nella zona orientale della città. L'altro, un giovane di 25 anni, è stato ucciso mentre era nella sua auto ferma.

PAUROSO INCIDENTE FERROVIARIO POCO PRIMA DELL'ALBA A CASTIGLIONE IN TEVERINA

DERAGLIA NEL LAZIO (17 FERITI) IL DIRETTISSIMO SICILIA-MILANO

Il convoglio, che procedeva a oltre cento chilometri all'ora, è piombato contro un carrello che aveva ostruito per un guasto il binario - Otto carrozze e il locomotore si rovesciano - Bloccato dagli automatismi un altro treno

Orvieto, 30

Diciassette persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto alle cinque e mezza di questa mattina nei pressi della stazione di Castiglione in Teverina. Il convoglio era il «direttissimo» 588, proveniente dalla Sicilia e diretto a Milano Il treno, che procedeva a una velocità di oltre cento chilometri l'ora, ha urtato contro un carrello motore che aveva parzialmente ostruito i binari sui quali il «direttissimo» stava viaggiando. Il locomotore e otto carrozze si sono rovesciate dopo avere percorso circa 500 metri.

Il carrello motore che aveva invaso il binario sul quale viaggiava il direttissimo si trovava, collegato con sette carri merci, su un binario morto che termina a pochi metri dalla linea. Sullo stesso binario morto stava manovrando una motrice che stava spingendo altri vagoni verso il convoglio fermo.

Per un errore di manovra, e per il difettoso funzionamento dei freni, i carri in movimento hanno urtato violentemente contro quelli fermi. Il carrello motore che era quasi a contatto con la barriera che ostruisce il binario morto, con un brusco balzo in avanti l'ha divelta e, percorsi pochi metri, ha parzialmente ostruito il binario pari (quello sul quale viaggiavano i convogli provenienti dal Sud) pochi istanti prima che sopraggiungesse il «588».

Il macchinista, resosi conto troppo tardi dell'ostacolo a causa della foschia, ha tentato all'ultimo momento di azionare la «rapida», ma l'urto è stato inevitabile. Il convoglio, deviando sulla sinistra ha percorso poche centinaia di metri, poi il locomotore e la vettura di testa si sono adagiate nella scarpata che fiancheggia il binario e gli altri vagoni, deragliando, si sono messi di traverso, alternativamente, sulla sede ferroviaria. Una di queste vetture ha urtato violentemente uno dei vagoni merci uniti al carrello motore che si è rovesciato sull'altro binario della linea, quello sul quale viaggiano i convogli provenienti dal Nord.

Il carro merci ha provocato un corto circuito che ha interrotto l'afflusso di corrente sul binario e bloccato i segnali normali ma mettendo in azione quelli automatici di emergenza. Ciò ha impedito che sul luogo dell'incidente si abbattesse il treno diretto «2755», proveniente da Milano il quale, pochi istanti dopo il deragliamento, è stato fermato dai dispositivi di arresto automatici a poche centinaia di metri dalla stazione.

Le persone rimaste ferite nell'incidente e medicate all'ospedale di Orvieto sono: Aurelio Fabbri, di 46 anni (guaribile in dieci giorni), Michele Gioculano, di 38 anni (dieci giorni), Giacomo Cerlutto, di 52 (sette giorni), Giacomo Giammaresi, di 20 (cinque giorni, dimesso), Giovanni Napoleone, di 35 (riserva di prognosi), Salvatore Libera, di 22 (cinque giorni, dimesso), Anna Maria Bartoluzzi, di 57 (dieci giorni, dimessa), Grazia Di Mauro, di 33 (cinque giorni, dimessa), Ugo Galanti, di 60 (quindici giorni, dimesso), Domenico Giovinello, di 53 (tre giorni), Antonio Allora, di 40 (cinque giorni), Clara Costanzo, di 34 (sette giorni), Nunziata Rea, di 37 (trenta giorni), Antonietta D'Ambrosio, di 4 (sette giorni), Giuseppe D'Ambrosio, di 44 (trenta giorni). Sono rimasti feriti anche il macchinista Pietro Mariottoni, di 43 anni, e il secondo macchinista Gino Bartolini, di 56, i quali sono stati ricoverati con prognosi di 15 e dieci giorni.

Nel primo pomeriggio una delle due linee ferroviarie, quella percorsa normalmente dai treni provenienti dal Nord è stata riattivata.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Orvieto — Una drammatica immagine dell'incidente ferroviario che poteva causare una strage

CON LIQUIDI INFIAMMABILI E ORDIGNI ESPLOSIVI

Attentati a Roma contro Sip e Fiat

Danni a 3 centraline - Bomba davanti a una filiale

Roma, 30

Altri attentati sono stati compiuti durante la notte contro tre «centraline» della Sip. Ignoti hanno cosparso di liquido infiammabile ed hanno quindi incediato due «armadi», uno in via Carlo Linneo e l'altro in via Archimede, nel quartiere Parioli. Una terza centralina della Sip è stata danneggiata durante la notte in via San Valentino, anche nel quartiere Parioli. Centoventi utenti della zona sono rimasti con il telefono isolato. I tecnici della Sip prevedono di poter riparare abbastanza rapidamente i danni.

La scoperta, in quest'ultimo caso, è stata fatta stamani dal portiere dello stabile di via San Valentino n. 7, il quale ha notato che il tombino antistante la centralina era stato aperto e spostato durante la notte. L'uomo ha avvertito la polizia e gli agenti hanno constatato che all'interno del tombino era stato gettato un ordigno incendiario che, esplodendo, aveva danneggiato i cavi.

Sempre a Roma un attentato è stato compiuto stamani contro un autosalone della Fiat, in via Portuense 547. Contro la saracinesca della concessionaria Fiat, di cui è titolare la signora Silvana Giuliani, è stato fatto esplodere un ordigno che ha gravemente danneggiato la serranda e mandato in frantumi una vetrata.

(Ansa)

PENA PECUNIARIA per la vendita di libri usati

Bologna, 30

Per aver venduto, comprato e scambiato testi usati quattro studenti universitari bolognesi — Elvezio Mancini, Bruno Magro, Maurizio Di Natale e Sandro Zambonelli — sono stati oggetto di una «contestazione verbale» da parte del nucleo regionale di polizia tributaria di Bologna per «mancata denuncia di inizio attività» nei riguardi dell'Iva. Dovranno pagare, entro trenta giorni, la somma di 166.667 lire.

Il provvedimento, come si è detto, è conseguente ad un' attività — caratteristica per la zona centrale di Bologna detta del «Pavaglione» — di compra-vendita-scambio di testi scolastici usati.

Mancini, Magro, Di Natale e Zambonelli anche quest'anno si sono ritrovati per l'occasione ma — questa la causa prima dei loro guai — non si sono limitati a fare la spola tra casa e via dei Musei con i pacchi di libri, bensì li hanno sistemati in uno scantinato al n. 7 della stessa via, dove li riparavano.

CRIMINALE IMBOSCATA A REGGIO CALABRIA

PRESI A FUCILATE 4 ESPONENTI DEL P.S.I.

Tutti feriti, uno è grave - Forse vittime di un equivoco

Reggio Calabria, 30

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili di un attentato avvenuto ieri sera, poco dopo le 23, in via Trabocchetto Terzo, nella parte alta di Reggio Calabria. Persone non ancora identificate hanno sparato con fucili a canne mozzate tre colpi contro un' autovettura — del tipo «Fiat 125» con targa di Reggio Calabria — nella quale viaggiavano quattro esponenti del PSI che tornavano da una riunione svoltasi nella sezione «Torrione» del partito.

L'autovettura era guidata dall'avv. Antonio Russo, di 43 anni, con il quale erano il dott. Giovanni Sculli, di 42 anni, vice segretario provinciale della federazione del PSI di Reggio Calabria, il fratello ing. Domenico Sculli, di 40, e l'avv. Domenico Sciarrone, di 38, quest'ultimo vice commissario della Fiera di Reggio Calabria. L'avv. Antonino Russo, preso in pieno dai pallettoni, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in un primo tempo negli ospedali riuniti di Reggio Calabria, poi trasferito in una clinica. Gli altri tre non sono stati colpiti dai pallettoni ed hanno solo subito uno choc.

Il Russo, che è segretario provinciale della confederazione nazionale artigiani e presidente degli autotrasportatori, rimasto ferito da quattro pallettoni alla gamba sinistra, ha subito una copiosa emorragia e si deve alla prontezza dell' avv. Sciarrone che si è subito messo al posto di guida raggiungendo a tutta velocità gli ospedali riuniti, se il ferito non è morto dissanguato.

Sui motivi del grave episodio si continuano a fare delle ipotesi: pertanto si indaga in tutte le direzioni. L'ipotesi più probabile è, anche a detta delle stesse vittime, quella dell' errore giacché si ritiene che nessuno potesse essere a conoscenza dell'itinerario che avrebbe seguito l' automobile dei quattro esponenti del PSI i quali, a quanto pare, avrebbero deciso solo all' ultimo momento di recarsi in via Trabocchetto.

All'avv. Russo, sono pervenuti numerosi messaggi augurali mentre espressioni di solidarietà, sono state manifestate alle altre vittime.

(Ansa)

NEL TREVIGIANO

QUATTRO MORTI in uno scontro

Treviso, 30

Quattro persone sono morte in un incidente accaduto la notte scorsa sulla provinciale 34, nel tratto tra Follina e Pieve di Soligo (Treviso). Una «Ford Capri» si è scontrata frontalmente con una «127» a causa — sembra — di un sorpasso azzardato compiuto poco prima dalla «Ford».

Nell'incidente sono morti Luciano Ferro, di 29 anni, di Taglio di Po (Rovigo), Gianni De Mari, di 31 anni, Adele Calonego Moret, di 55 e Regina Meneghel in D'Agostin, di 6[illegible] anni, tutti di Valmareno di Follina (Treviso). Hanno subito gravi ferite: la moglie di Luciano Ferra, Angelina Finotello, di 27 anni, Ivo Finotti, di 23 anni, conoscente di Luciano Ferro e la moglie di Finotti, Rosanna Zagato, di 23 anni. Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Soligo.

(Ansa)

CONCLUSA DALLA MARINA L'OPERAZIONE «ALTA MAREA»

SU E GIÙ PER IL TIRRENO DIFENDENDO UN CONVOGLIO

All'esercitazione ha partecipato tutta la Squadra navale italiana Impiegati nuovi strumenti di ricerca, diversi e più sensibili dei radar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo della «Caorle», 30

L'esercitazione «Alta marea», che ha visto impegnata tutta la squadra navale italiana, si è conclusa con un bilancio positivo. Una dimostrazione di efficienza da parte dei diecimila uomini che hanno partecipato alla manovra. Il tema tattico era la difesa di un convoglio attaccato da forze nemiche costituite da sommergibili, unità di superficie e motocannoniere. Il teatro della manovra il basso, il medio e l'alto Tirreno. I due convogli, costituiti dalle navi da sbarco «Grado» e «Caorle» (comandate dal capitano di vascello Bartolucci) e scortati rispettivamente dal «Doria», dal «Canopo», dal «Cigno» e dal «Vittorio Veneto», dal «Fasan» e dal «Castore», erano partiti da Civitavecchia e da Augusta e dovevano portare il «carico vitale» nel porto di Gaeta e di Napoli. Seguendo rotte diverse i due convogli hanno percorso il mar Tirreno cercando di sfuggire agli attacchi avversari. Inoltre una scorta di appoggio costituita dal «Duilio», dall'«Impetuoso» e dall'«Ardito» doveva cercare di neutralizzare le unità di superficie: i caccia lanciamissili «Impavido» e «Intrepido».

Una guerra elettronica nel corso della quale le unità della marina militare hanno fatto ricorso ad apparecchi sofisticati di ricerca diversi dai radar. i quali con i loro impulsi avrebbero segnalato al nemico la presenza dei due convogli. Gli attacchi dei sommergibili, per quanto riguarda il convoglio del «Caorle», sono avvenuti all'uscita dello stretto di Messina in prossimità di Milazzo e al largo di Capo San Vito. I sommergibili sono stati identificati e neutralizzati prima che arrivassero in zona utile per lanciare i siluri. In prossimità delle coste calabre, invece, sono entrate in azione le motosiluranti, ma il «Veneto», su cui era imbarcato l'ammiraglio Baldini, comandante in capo della squadra navale, ha «parato» il colpo. Nel frattempo al largo delle coste della Sardegna il «Duilio», l'«Impetuoso» e l'«Ardito» fronteggiavano un attacco dell'«Impavido» e dell'«Intrepido». Una battaglia questa che si è sviluppata per circa tre ore.

L'esercitazione, quindi, ha evidenziato il compito essenziale della nostra marina, cioè la scorta convoglio. Una funzione importante, come ha sottolineato il capo di stato maggiore ammiraglio De Giorgi, su cui è incentrata l'attività addestrativa della forza armata navale. Ma la manovra ha anche evidenziato alcuni aspetti peculiari della marina: l'addestramento, il sacrificio e lo spirito di abnegazione del personale. E' indubbio che i problemi degli ufficiali e sottufficiali sono comuni a quelli delle altre forze armate. Il trattamento economico, paragonato al lavoro, è certamente insufficiente. La vita di bordo — e ce ne siamo resi conto di persona — è pesante. Su navi di media grandezza, come appunto il «Caorle», il personale è presente in numero inferiore alle esigenze, e questo comporta un sacrificio maggiore.

La classe dei sottufficiali è quella che risente di più del trattamento, ma a bordo non abbiamo sentito alcuna lamentela esasperata. Tutto avviene nei limiti della correttezza. Non ci sono proteste verbali o assemblee di comitati strani. Ognuno continua a fare il suo dovere sino in fondo nella buona e nella cattiva sorte. Siamo incappati in una tempesta che ha sballottato la nave per una giornata intera. La sera l'equipaggio, dagli ufficiali ai marinai, si è dovuto accontentare di un pasto di fortuna poiché tutto quello che era stato preparato è andato in... fumo.

Le rivendicazioni, così come recita un articolo del regolamento, vengono portate avanti dai superiori, che mercoledì in occasione della visita del ministro Forlani hanno posto in risalto tali problemi. Il ministro ha dato ampie assicurazioni che si cercherà a livello di governo di risolverli nella migliore maniera.

Vivendo per una settimana a bordo ci si rende conto di come si svolge la vita del marinaio. Una vita diversa da quella di altri soldati. La nave è una piccola città galleggiante: c'è tutto dal panettiere alla cooperativa dove si possono acquistare oggetti di bigiotteria, di cancelleria ecc. Una nave come il «Caorle» ha anche una biblioteca dove i marinai possono trovare le ultime novità in fatto di libri. Il vitto è ottimo. Il marinaio ha una scelta tra due «secondi» sia a pranzo che a cena. Il pane è sempre fresco. Come avviene nelle altre forze armate, anche sulle navi viene adottato il sistema dei riporti in economia che consente di risparmiare su alcuni generi per acquistarne altri. Un sistema moderno che testimonia come anche a bordo la vita sia, per sommi capi naturalmente, eguale a quella di terra. Le recenti innovazioni nel campo del trattamento del personale, ad esempio, non sono state una novità per la marina dove da sempre il rispetto della personalità dei dipendenti è tenuto in massima considerazione.

Enrico Barone

Mondo cane

Hongkong, 30

A Hongkong l'uomo non solo morde il cane ma... lo mangia. Lo mangia. La carne di cane è molto gradita al palato dei cinesi, ed è un piatto tipicamente invernale perché le si attribuisce la proprietà di proteggere l'organismo dal freddo. Con l'arrivo dell'inverno, come negli anni scorsi, si è acuita la polemica sulla legittimità di questa usanza. Con particolare passionalità l'argomento viene affrontato dai residenti inglesi, per i quali mangiare carne di cane è una forma di cannibalismo.

Quest'anno la polemica è resa più aspra da una macabra storia che ha occupato in questi giorni le colonne dei giornali. La polizia ha scoperto una notte, in una zona campestre, una quarantina di cani morti avvelenati. Le indagini hanno accertato che alcuni individui avevano sparso su un prato frequentato da cani di poderi vicini pezzetti di carne avvelenata. Gli autori del massacro si ripromettevano di tornare al mattino e portar vie le carcasse per macellarle e venderle.

Beninteso, la legge proibisce l'uccisione e la vendita di cani, e pertanto la macellazione e lo smercio avvengono clandestinamente.

Proprio per questo, però, le vicissitudini dei cani finiscono per essere ancora più dolorose. Cani domestici, magari adorati dai padroni, vengono rubati. Le vittime vengono uccise alla chetichella e con metodi crudeli.

Il quotidiano «The Star» ha posto il quesito se non sia preferibile prendere atto del radicato costume alimentare della popolazione cinese e permettere legalmente la macellazione di cani, da allevare espressamente.

La società per la protezione degli animali, che ha molta influenza presso il governo di Hongkong, si oppone. I suoi portavoce hanno ribadito una vecchia tesi: il cane è l'animale più simile all'uomo, non solo perché vi si associa e lega con sentimenti innegabilmente profondi, ma per grado di coscienza e intelligenza. Uccidere un cane è quasi come uccidere un essere umano.

Nel sondaggio d'opinioni condotto da «The Star», anche i cinesi si sono espressi in maggioranza contro l'uso di mangiare carne di cane. «Non riuscirei mai a mangiar carne di cane», «Cani e gatti non mi piacciono», «Per carità, è orribile e disgustoso», sono alcune delle risposte.

Altri però hanno francamente dichiarato: «L'ho mangiata, è eccellente. Mi sono sentito molto meglio in salute, e soprattutto più caldo». Oppure: «Sì, mi piace perché è molto dolce. Fa bene alla salute e fa sentire così caldi».

Si può esser sicuri che dopo aver letto queste parole su «The Star» molte anziane signore circonderanno di precauzioni ancora più rigide le loro bestiole, già attentamente vigilate in questi pericolosi mesi invernali.

(Ansa)

SULLE ORME DEGLI INSEGNAMENTI SCATURITI DALLA FAMOSA DISNEYLAND

Bibbia come avventura con hot-dog e hamburger

Una grandiosa statua di Gesù in plastica trasparente, e il paradiso con le strade lastricate d'oro: ecco come si presenterà la «Bible City» progettata nel Missouri

Springfield, 30

Da lontano, al disopra della balena che ha inghiottito Giona e dell'arca di Noè con gli animali a bordo, si scorgerà una gigantesca statua di Gesù, in plastica colorata trasparente. Ci sarà il paradiso, con le vie lastricate d'oro. Ci sarà anche il paradiso terrestre. Per chi non apprezza la manna o il latte e il miele saranno in vendita «hot dog» e «hamburger», distribuiti da concessionari nell'abbigliamento della progenie di Gedeone.

Tutto questo a Bible City, la «città della Bibbia», che Johnnie Hope intende realizzare nel Missouri, su un'area di circa cento ettari. Sarà, in sostanza, una specie di Disneyland biblica.

«L'obiettivo principale — dice Hope — è quello d'istruire e ispirare. Renderemo vivi i temi della Bibbia, grazie alla tecnica moderna. Sarà come un'avventura. Se Walt Disney fosse vissuto duemila anni fa e avesse costruito un parco lo avrebbe fatto probabilmente come questo».

Hope e i suoi collaboratori contano di completare la costruzione della città entro cinque anni, con una spesa di 20 milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire. Per garantire il «tocco» alla Disney, Hope ha assunto l'ingegnere Ron White, uno degli architetti di Disneyland. White è incaricato di provvedere a tutti i lavori di costruzione. L'opera avrà inizio la domenica delle palme del 1976. White è anche presidente del consiglio d'amministrazione.

A Bible City si accederà attraverso le porte ricavate in una Bibbia alta sei metri. La gente, dice Hope, entrerà «in una specie di galleria del tempo a rovescio, e si troverà nel mondo antico non appena varcata la soglia».

All'estremità del tunnel sarà collocata la statua di Gesù, alta 21 metri e mezzo e situata nella cinta della città murata, che avrà un'estensione di 15 ettari. Hope dice che la statua è già in fase di realizzazione a Fort Worth nel Texas. Alla base del monumento un corridoio con negozi nei quali i visitatori potranno acquistare i «souvenir»: riproduzioni in varia scala della statua di Gesù, dell'arca di Noè, della balena e oggetti vari d'intonazione biblica.

Fra gli oggetti e i quadri progettati per la città si trovano la torre di Babele, l'arca di Noè alta 33 metri, con animali veri e meccanici, un piccolo eden, una riproduzione del mar di Galilea, i giardini pensili di Babilonia, una replica del muro del pianto, la balena di Giona, realizzata in fibra di vetro, e l'immaginario paradiso: Ci sarà anche la riproduzione di una moschea. Il paradiso, dice Hope, sarà basato «sulla immagine che se ne fa molta gente, con le vie lastricate di piastrelle d'oro».

Le guardie addette alla sicurezza saranno in uniforme di soldato. Adiacente alla città murata una riproduzione del Colosseo, ove si terranno corse di bighe e recite della passione di Cristo, durante tutto l'anno. Nella «città della Bibbia» saranno in vendita cibi del Medio Oriente. Ma si terrà conto anche di chi non sa rinunciare a uno spuntino all'americana.

Non sono in progetto divertimenti tipo otto volante o montagne russe. Per i bambini ci saranno però asinelli e cammelli, e ci saranno barchette per la traversata del mar di Galilea.

Per l'ingresso nella balena, per le recite della Passione e per i «giri» dei bimbi sull'asino o sul cammello sarà chiesto un obolo. Hope prevede qualche lagnanza degli agnostici per la sua città biblica. Ma ha la risposta pronta. «Non credo — dice — che avremo molta opposizione affrontando il problema come stiamo facendo. Tutti sanno che la Bibbia esiste».

Sylvia Moreno

Un ghetto per gli obesi?

Bangor, 30

Secondo quanto afferma un professore di psicologia ora sono gli obesi che sono discriminati nell'affitto di una casa.

Il prof. Lambros Karris ha riferito che in base ad una sua ricerca svolta qui a Bangor, un centro di 35 mila abitanti nel Maine, gli obesi vengono spesso respinti o, se il padrone di casa si decide ad affittargli l'appartamento, gli fa pagare un fitto più alto.

Karris ha detto di essersi servito di due studenti per il suo esperimento. Uno pesa un centinaio di chili e l'altro non arriva ai 70 chili. Li ha vestiti in maniera identica e gli ha chiesto di riferire ai loro potenziali padroni di casa informazioni identiche circa le loro disponibilità finanziarie. Quindi i due giovani hanno risposto a numerose inserzioni apparse sulla stampa locale sotto la voce «affittasi».

I due giovani hanno poi visitato undici di questi appartamenti liberi. Per il giovane grasso cinque appartamenti gli sono stati offerti ad un fitto maggiorato rispetto a quello proposto al magro. Due padroni di casa hanno detto al giovane grasso che i loro appartamenti erano già stati affittati e non era vero, in quanto poco prima, il giovane magro, si era sentito dire che vi poteva entrare quando voleva.

Karris ha notato che per quanto riguarda l'affitto vi è stata una differenza di 10-20 dollari per la persona obesa e ciò, ha concluso, costituisce una vera e propria discriminazione. Forse una spiegazione per questa discriminazione, ha aggiunto, si può trovare nella convinzione diffusa tra le gente che i grassi siano pigri o irresponsabili. *(Ansa)*

A GINEVRA BOMPIANI il premio «Settembrini»

Mestre, 30

La trentaseienne scrittrice Ginevra Bompiani ha ricevuto oggi, nel corso di una cerimonia, la diciottesima edizione del premio letterario «Leonilde Castellani Settembrini» (consistente in un assegno di un milione di lire) per l'anno 1975, per il libro dal titolo «Le specie del sonno», edito dalla «Ricci» di Milano. Il presidente della giuria, Diego Valeri, ha proclamato Ginevra Bompiani vincitrice del premio veneziano. Con la seguente motivazione: «Ginevra Bompiani suggerisce modalità di reinterpretazione, anche in chiave psicanalitica, del mondo dei miti classici: Eracle, le amazzoni, i centauri, tolti in queste pagine dal loro sonno inoperante, sono rivitalizzati come per omaggi attuali, percepiti non più solo come archetipi, ma come concrete e complesse psicologie aventi una sottile corrispondenza con l'uomo d'oggi».

Ginevra Bompiani è nata a Milano; ha vissuto prima a Parigi e Londra, dove ha studiato ed insegnato, ed ora risiede a Roma. Ha diretto una collana di letteratura «Il pesanervi». La Bompiani ha pubblicato, nel '67, con Mondadori, un romanzo dal titolo «Bartelemi all'ombra», e un libro per bambini, «Piazza pulita».

La fortuna ha battuto per una donna

Milano, 30

Finalmente a una donna la palma della vittoria al telequiz di Pippo Baudo. Gabriella Tancioni, di Montopoli Sabina, in provincia di Rieti, è la prima campionessa di «Un colpo di fortuna». Agevolmente ha strappato il titolo allo studente veneto Antonio Trentin, la cui marcia si è fermata allo storico ponte di Bassano, né è valso a salvarlo il sepolcro del figlio di Dante Alighieri.

Il risultato della partita si è delineato sin dal primo gioco, quello degli itinerari regionali. Bravissima Gabriella Tancioni che è passata con sicurezza dal teatro Jovinelli di Roma (quello che tenne a battesimo Ettore Petrolini), alle 18 Torri di Tarquinia; a Viterbo, patria di Lina Cavalieri, la donna più bella del mondo; all'isola Martana dove fu prigioniera la regina Amalasunta.

Bravo concorrente della Basilicata, il funzionario di banca Michele Doti, che della sua regione ha dimostrato di conoscere tradizioni, scrittori, musicisti, resti archeologici. In sostanza le posizioni dei concorrenti non hanno subito nel prosieguo del gioco vistosi mutamenti.

Gabriella Tancioni, una brunetta ventenne, maestra giardiniera in cerca d'impiego, troppo avara di sorrisi, ha fatto ricordare Paola Bolognani. Anche lei, come la leonessa di «Lascia o Raddoppia?», sa tutto sul calcio, con particolare riguardo alla Lazio di cui è tifosa, e del centrattacco Chinaglia del quale ricorda altezza, colore degli occhi e tutti i particolari riguardanti la sua carriera di calciatore.

Fatti i conti, la neo campionessa intasca 2 milioni e 200 mila lire; Michele Doti 900 mila e Antonio Trentin 900 mila più i due milioni 450 mila lire della scorsa settimana. *(Italia)*

IN MALAYSIA risciò addio

Kuala Lumpur, 30

Il risciò, il popolare veicolo a tre ruote trainato dall'uomo, che ha da sempre costituito grosso richiamo per quanti si recano nei Paesi del Sud-Est asiatico per turismo, sembra destinato a scomparire presto in Malaysia. Le autorità locali lo accusano infatti di essere ormai un mezzo di trasporto superato, che oltre a non poter tener testa ai normali automezzi a motore, rallenta anche il traffico cittadino. Per questa ragione è stato deciso che non saranno concesse altre licenze oltre a quelle già esistenti. Queste saranno peraltro rinnovabili ogni anno e non potranno essere trasferibili.

In altre parole con la morte del «guidatore» finirà anche la vita del risciò.

(Ansa)

Salisburgo '76 dal 25 luglio

Vienna, 30

Il Festival di Salisburgo del 1976 sarà inaugurato il 25 luglio con lo «Jedermann» («La leggenda di ognuno») e durerà fino al 30 agosto. La manifestazione prevede complessivamente 97 spettacoli. Saranno rappresentate cinque opere (tutte in ripresa). «Don Carlos» (la prima il 26 luglio) sotto la direzione di Herbert Von Karajan; «Nozze di figaro» (28 luglio), sempre con Karajan sul podio (tre recite) e Bernhard Klee (quattro recite); «Tito» (29 luglio) sotto la direzione di James Levine; «Idomeneo» (2 agosto) col maestro Karl Boehm; «Così fan tutte» (6 agosto) ancora sotto la direzione di Karl Boehm. Nelle sei recite del «Don Carlos» si alterneranno Fiorenza Cossotto ed Eva Radova nella parte della principessa D'Eboli. Nel programma sono compresi numerosi concerti tra cui uno dei «Solisti veneti» sotto la direzione del maestro Claudio Scimone.

RISOLTO IN SOMALIA CON UN AMBIZIOSO PROGRAMMA IL DRAMMA DELLA SICCITA'

Pastori erranti da millenni all'improvviso ottimi pescatori

Oltre trecentomila nomadi della boscaglia sono stati salvati da sicura morte grazie a cinque «centri pilota» che ne hanno fatto una forza produttiva del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brava, 30

I pastori nomadi somali hanno camminato per migliaia di anni nel loro vasto e polveroso territorio cercando acqua e pastura per le loro mandrie, ma oggi sono divenuti ottimi pescatori pur senza aver mai visto prima il mare.

Una drammatica siccità, che ha causato nei mesi scorsi la morte di decine di migliaia di persone, è stata la scintilla che ha fatto scattare in Somalia l'idea del più ambizioso programma di stabilizzazione mai visto sul continente africano.

La Somalia, uno dei dieci paesi più poveri del mondo secondo le statistiche delle Nazioni Unite, non poteva permettersi di provvedere a tempo indeterminato a circa trecentomila pastori, ai quali la siccità aveva fatto morire decine di migliaia di capi di bestiame. Il governo, presieduto dal generale Mohammed Siad Barre, ha deciso allora di trasformare questi nomadi della boscaglia in agricoltori e pescatori stabili. Centoventimila persone sono state già sistemate e salvate da morte sicura in cinque «centri pilota», tre agricoli e due di pesca. Lungo le fasce fertili dei due fiumi che attraversano il paese (Scebeli e Giuba) sono sorti tre villaggi collettivi nei quali i nomadi — trasportati con il più gigantesco ponte aereo africano, organizzato e patrocinato dai sovietici — hanno trovato nella coltivazione di mais, girasoli, ortaggi e frutta tropicale una nuova ragione di vita.

Il problema di creare nuclei stabili di nomadi sulla costa per sviluppare la pesca è stato molto più difficile da risolvere. Fino ad un anno fa il nomade pensava al pesce come a una cosa disgustosa, dopo che per secoli si era nutrito solo di carne e latte. In più il mare incuteva timore in queste persone che non lo avevano mai visto.

Gli organismi statali somali non si sono persi d'animo: hanno inviato funzionari ed esperti a Brava e sulla costa settentrionale della Somalia per insegnare ai nomadi il «sillabario» del mare. La resistenza di questi fieri pastori è stata all'inizio dura, talvolta violenta. Oggi sono tali e tante le richieste di essere trasferiti sulla costa che le autorità non sanno più come fare.

A Brava — il principale centro pilota per la pesca, e antica città che ricorda gli avventurosi viaggi dei primi esploratori portoghesi nel sedicesimo secolo — i pescatori perfettamente addestrati sono circa ottocento, e raddoppieranno nel giro di pochi mesi. I villaggi di pescatori sono divisi in nuclei di dieci famiglie che vivono in comune e dedicano alcune ore della giornata ad imparare a leggere e scrivere.

«Abbiamo dovuto insegnare loro per prima cosa a nuotare, poi come è fatto un pesce, perché è buono da mangiare e perché è redditizio pescare», ha detto un funzionario governativo di Mogadiscio.

Dopo due mesi, i pescatori che non avevano mai visto il mare cominciano ad essere una forza produttiva del paese. La richiesta di pesce su tutti i mercati mondiali è in costante aumento, e la Somalia ha uno dei mari più ricchi del mondo.

Una missione somala ha visitato qualche settimana fa l'Italia, ed ha avuto contatti con la lega delle cooperative italiane e con esponenti governativi. Ne è nato un principio d'accordo di collaborazione, che prevede l'invio di esperti dall'Italia e la fornitura di piccoli natanti in grado di conservare il pescato e portarlo in centri come Mogadiscio o Chisimaio, dove può essere surgelato e spedito in tutto il mondo.

«Molto del pesce surgelato che mangiate in Italia è stato pescato qui», ha detto un esponente del ministero della pesca somalo.

Alcune fonti di stampa hanno parlato di «costrizione» in tale programma di stabilizzazione dei nomadi. Ma il parere di alcuni osservatori indipendenti è che sicuramente l'ambizioso programma somalo ha salvato la vita ad oltre duecentomila persone e, se sarà portato debitamente a termine, potrà essere una delle forze propulsive dell'economia del paese.

Enorme difficoltà per tale programma — a parte l'aiuto in aerei e autocarri fornito dai sovietici — è il suo costo: duecento milioni di dollari. Ma visti i primi positivi risultati, non è detto che enti internazionali o altri paesi non partecipino in modo più massiccio allo sforzo somalo. Così pensano alcuni esperti.

Nino Alimenti

Riprendono a Venezia i «Lunedì della Fenice»

Venezia, 30

Con la stagione lirica invernale tornano a Venezia anche i «Lunedì della Fenice» a ribadire la regolarità della ripresa del massimo teatro veneto. Il ciclo di quest'anno si defferenzia e si caretterizza dai precedenti per una maggior apertura e vivacità delle presentazioni, dovute al rilevante numero di tavole rotonde alle quali partecipano studiosi di formazione e tendenze culturali più diverse, e inoltre alla possibilità del pubblico di rivolgere delle domande alla fine della presentazione.

Il ciclo avrà inizio domani 1 dicembre con la presentazione dell'opera «La figlia del reggimento» di Donizetti, alla quale è affidata l'apertura della stagione lirica. A parlare di quest'opera comica e della grande maturità del musicista bergamasco saranno Franca Cella, Guglielmo Barblan e Giuseppe Pugliese. Per la presentazione delle altre opere in programma sono stati invitati i seguenti oratori: Lorenzo Arruga («Romeo e Giulietta» di Prokofiev); Massimo Mila («Attila» di Verdi); H. L. Hirsh, Mario Messinis, Giuseppe Pugliese («L'Ormindo» di Cavalli); Mario Bortolotto e Giuseppe Pugliese («Rigoletto» di Verdi); Luigi Pestalozzo («I Puritani» di Bellini); Boris Porena («L'oro del Reno» di Wagner); Boris Porena («La Walkiria» di Wagner); Mario Messinis («La carriera di un libertino» di Strawinsklj); Mario Morini, Nicola Mangini, Roman Vlad, Giuseppe Pugliese («La vedova scaltra» di Wolf Ferrari); Francesco Degrada, Mario Baroni, Giuseppe Pugliese («Il mantello rosso» di Nono, «Job» di Dallapiccola, «Visage» di Berio).

(Italia)

Jean Gabin torna con Carné

Parigi, 30

Dopo venticinque anni, Jean Gabin e Marcel Carné saranno di nuovo insieme come attore principale e regista di «La puissance et l'argent», le cui riprese inizieranno all'inizio dell'anno prossimo.

Il film, scritto da Didier Decoin, racconta la storia di un magnate della stampa che sguinzaglia i suoi migliori cronisti alla ricerca della verità in un affare politico-immobiliare. Tra le opere girate insieme dai due grandi personaggi del cinema francese: «L'air de Paris», «Le jour se leve», «Quai de Brumes», «La Marie du port».

(Ansa)

A ROMA, IN SEGUITO A ENFISEMA POLMONARE

E' morto il pittore Fausto Pirandello

Era figlio del grande commediografo siciliano

Roma, 30

Il pittore Fausto Pirandello, figlio del grande commediografo siracusano, è morto stamane a Roma in seguito a enfisema polmonare, in una clinica sulla via Aurelia, nella quale era stato ricoverato qualche giorno fa. Aveva 76 anni, essendo nato a Roma il 17 giugno del 1899. Lascia la moglie Pomilia e i figli Antonio e Pierluigi.

I funerali si svolgeranno martedì 2 dicembre alle 15.30, nella chiesa Santa Maria del Popolo di piazza del Popolo. La salma dell'artista sarà tumulata nel cimitero di Prima Porta.

Dedicatosi alla pittura subito dopo la guerra 1915-18, e trovata in essa il mezzo di espressione a lui più congeniale, Fausto Pirandello trascorse a Parigi un periodo di tempo che, per la suggestione subita dall'incontro con Picasso e dall'arte di questi, ebbe una incidenza determinante nella sua formazione.

Oltre all'influenza del cubismo, rientrato in Italia, Fausto Pirandello subì quella della «scuola romana» e, in particolare, di Scipione.

A cominciare dal 1926, ha partecipato a quasi tutte le biennali veneziane, e negli Anni Trenta ha tenuto mostre importanti a Parigi ed a Vienna. Memorabile l'esposizione di New York del 1962.

Schivo per temperamento e pudico dei propri sentimenti, Fausto Pirandello è sempre vissuto appartato. Gli unici amici pittori, i quali, fino a quando sono rimasti in vita, erano soliti fargli visita nella sua abitazione-studio della vecchia Roma sono stati Morandi e Vagnetti. Di tanto in tanto Pirandello si incontrava anche con De Chirico.

I suoi rapporti col padre sono stati sempre improntati — ricordano i figli — al maggiore rispetto. «La personalità di un nonno tanto prestigioso ci è sembrato incombesse costantemente sulla nostra casa»: osserva Pierluigi.

Del padre, Luigi Pirandello, Fausto tuttavia non ha mai scritto un rigo, nonostante che fosse stato sollecitato a farlo da più di un editore. Teneva esposte nella libreria, non lontana dal cavalletto, tutte le sue commedie che sembra conoscesse a memoria. La morte lo ha colto all'improvviso. Secondo i figli, non era psicologicamente preparato al viaggio senza ritorno.

Aveva lavorato fino a pochi giorni fa, tenendo a che le sue ultime «bagnanti» fossero subito spedite a Milano, dirette a Gian Ferrari, il quale oltre ad essere da anni il suo gallerista, era un amico verso cui Fausto Pirandello nutriva la massima fiducia.

(Ansa)

SCATTA L'ALLARME DA UNA VIGNETTA SUL SATIRICO «KROKODIL»

ESISTE O NO NELL'URSS IL PROBLEMA DELLA DROGA?

«Questo veleno deve essere ucciso allo stato embrionale» - Nel frattempo non sono state chieste leggi più severe di quelle sull'abuso degli alcolici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

«La borsa e la vita», si legge sotto la vignetta del settimanale satirico «Krokodil», in cui si vede uno spacciatore di droga che brandisce minaccioso un enorme ago contro uno spaventato giovane.

L'argomento viene trattato sempre più spesso dalla stampa sovietica, e questo fa pensare che per quanto le autorità neghino che un tale problema esista nell'Unione Sovietica, l'uso di droghe stia aumentando nel paese con un ritmo che preoccupa le autorità.

Nell'Unione Sovietica si è sempre detto che l'uso della droga è un fatto tipico del sistema occidentale e una conseguenza della società capitalistica. Il problema è quindi, per le autorità, quello di combattere il flusso dei narcotici da un lato, mentre dall'altro ne devono negare l'esistenza. Le misure adottate sino a ora sono un più duro atteggiamento legislativo e una pena per chi faccia uso di narcotici senza avere avuta l'autorizzazione da un medico.

Secondo notizie ufficiali, l'argomento della droga e del suo uso indiscriminato, è stato al centro di riunioni.

Il giornale «Literaturnaya Gazeta» ha scritto che il capo della corte suprema dell'Unione Sovietica ha dichiarato che «questo veleno deve essere ucciso allo stato embrionale». La recente campagna contro l'uso di stupefacenti, è stata spesso citata in connessione con la lotta all'alcolismo, ma non sono state chieste o varate leggi più dure di quelle sull'abuso dell'alcool.

Una nuova legge è stata preparata nel 1974 contro il diffondersi della vendita di droghe. Chi venga riconosciuto colpevole di aver spacciato narcotici può venire condannato sino a dieci anni di carcere. Colui invece che fa solo uso della droga senza esserne un venditore, non può venire imprigionato ed è condannato ad una multa di 50 rubli (circa 44 mila lire).

La sola multa, e di entita così modesta, può sembrare molto mite se la si paragona alle dure leggi che sono state preparate in molti paesi occidentali. Ma nell'Unione Sovietica non si fa alcuna differenza nel tipo di droga. Viene quindi giudicato alla stessa stregua chi traffichi in droghe pesanti come l'eroina e la cocaina, e chi invece venda della marijuana.

Si ritiene però che l'uso di eroina sia minimo in Unione Sovietica, anche per la scarsità del prodotto. Coloro che usano droghe pesanti trovano solo morfina e altri medicinali che possono essere presi come droghe e che si trovano negli ospedali per uso terapeutico. Sebbene nelle statistiche ufficiali essi non compaiano, i drogati che fanno uso di droghe pesanti fanno parte di una società di alienati dal contesto sociale.

L'hascisc si trova invece con facilità, e si sta facendo strada anche fuori della capitale. E' comune nelle comunità musulmane fumare delle sostanze eccitanti, fra le quali l'hascisc, e gli sforzi per far cessare questa abitudine possono determinare in alcune parti dei seri problemi.

Nelle repubbliche asiatiche tentare di far cessare questa abitudine toccherebbe alcuni aspetti culturali e religiosi difficili da valutare. L'uso della droga si sta diffondendo soprattutto fra i giovani. Nelle grandi città come Mosca e Leningrado, dove si è più esposti all'influenza della cultura occidentale, specialmente i giovani tendono a usare droghe.

«Lo si può vedere nelle nostre università. Capelli lunghi, blu jeans, dischi americani. Fumare la marijuana non può essere troppo in là», ha detto recentemente un giovane sovietico.

Sin dalla rivoluzione bolscevica del 1917, è nato nell'Unione Sovietica un enorme mercato nero dove si trova quanto manca nei negozi ufficiali, dai pezzi di automobili ai libri proibiti. Le autorità in pratica hanno chiuso un occhio al fenomeno. Ora il commercio della droga sta trovando la via del mercato nero, e le autorità devono trovare un modo per combattere solo la droga. Ma i sovietici pensano che la maggiore durezza della legislazione nella legge sui narcotici abbia già dato un positivo risultato nello scoraggiare la gente dal darsi alla droga.

Charles P. Wallace

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DALLE MATERNE ALL'UNIVERSITÀ

Sciopero domani in tutte le scuole

È indetto dai «confederali» e dagli autonomi. Proteste degli studenti al «Duca d'Aosta»

Sciopererà domani il personale docente e non docente e quello dirigente delle scuole d'ogni ordine e grado, dagli asili all'università. Lo sciopero è stato proclamato su scala nazionale sia dai sindacati confederali (Cgil-Cisl-Uil) e da quelli autonomi: pertanto si asterrà domani dal lavoro tutto il personale della scuola materna, elementare, secondaria e artistica.

I temi della vertenza in atto con il governo verranno dibattuti questo pomeriggio nel corso di un'assemblea promossa dai sindacati confederali della scuola; essa si terrà alle 17.30 nella sede della CISL, in via San Spiridione 7.

Dal canto suo il sindacato scuola della CGIL che ha tenuto sabato la prima conferenza organizzativa provinciale, invita tutti gli insegnanti e il personale delle scuole medie superiori a «partecipare attivamente alle assemblee aperte e alle altre manifestazioni che saranno organizzate, istituto per istituto, dai comitati studenteschi in coincidenza con lo sciopero di domani» (nel corso della stessa assemblea è stato ristrutturato il comitato direttivo del sindacato scuola della CGIL, direttivo che risulta ora così composto: Tullio Balzano, Patrizia Biasini Visintini, Umberto Bolognini, Licia Ghersovani, Giovanni Cristofolini, Franco Del Campo, Sergio Facchini, Vincenzo Giancotti, Maria Hillebrand, Alessio Jurman, Annamaria Lumbelli Miccoli, Maria Teresa Mecchia Russo, Gianfranco Quaia, Bruna Turinetti Franza, Lalla Uher Fabretti).

Quanto ai sindacati autonomi della scuola materna, elementare, secondaria e artistica, essi si sono riuniti a più riprese — informa una nota del Sindacato nazionale scuola media — «per definire e mettere a punto la linea comune di condotta, nel proseguimento dell'azione iniziata con lo sciopero dello scorso 24 ottobre. In particolare sono stati programmati tempi e modi delle manifestazioni che dovessero rendersi necessarie — continua la nota — di fronte all'atteggiamento negativo del governo, anche riguardo alle sue gravi inadempienze».

Infine un'assemblea degli studenti e del personale insegnante e non insegnante della Facoltà di lettere dell'Università è stata indetta unitariamente dai sindacati Cgil - Cisl - Cdl-Uil per domattina alle ore 10 nella sede di via dell'Università.

Si registra da ultimo che in coincidenza con lo sciopero del personale insegnante e non insegnante, il consiglio dei delegati dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» ha indetto per domani anche uno sciopero degli studenti, con corteo. Il consiglio dei delegati di tale istituto intende così ribadire la richiesta di un'immediata soluzione ai problemi della sede, dei bidelli e della segreteria. «Siamo costretti a svolgere le lezioni — rileva in una nota il consiglio dei delegati — in maniera precaria, senza l'ausilio di aule speciali e di laboratori, per cui non possiamo svolgere nemmeno i programmi ministeriali».

«Tre prime classi fanno lezione — continuano le lamentele del «D'Aosta» — rispettivamente nell'aula di canto, nel gabinetto di chimica e nell'aula di disegno; due di queste aule sono al pianoterra, dove non c'è nessun bidello e non c'è gabinetto per i maschi. Due "terze" studiano in un'aula sola, divisa da una parete di compensato. Le classi che fanno lingua straniera molte volte, quando sono costrette a sdoppiarsi, devono andare a far lezione nella sala-insegnanti. Non esiste nessun ambiente da adattare a biblioteca e la palestra, in comune con le elementari, è priva di servizi igienici e molto piccola».

«A questa carenza di aule si aggiunge la carenza di bidelli» e il consiglio dei delegati del «d'Aosta» chiede che venga concesso almeno un bidello in più, che vengano concessi — visto il grosso lavoro di segreteria — due applicati; che il «Galilei» venga trasferito nella sua nuova sede di via Mameli, pronta e agibile, e che il «d'Aosta» ritorni nella sede di piazza Evangelica (dove ora c'è il Galilei) che più di dieci anni fa era stata ceduta per un solo anno al Liceo scientifico.

STAMANE L'INAUGURAZIONE DEL COLLEGIO-CONVITTO

L'Enaoli rinnovato



Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sen. Toros, è atteso oggi a Trieste per l'inaugurazione delle rinnovate strutture interne del collegio-convitto dell'Enaoli; l'impianto — che sorge nella zona di Santa Maria Maddalena superiore — è stato infatti radicalmente trasformato per assolvere nel migliore dei modi alle sue nuove funzioni, che sono quelle di una comunità familiare, a disposizione di una cinquantina di orfani di lavoratori infortunati. Per l'occasione saranno presenti oggi alla cerimonia, fissata per le ore 11, il presidente nazionale, Tavazza, e i dirigenti centrali dell'Enaoli, il direttore della sede triestina dell'Inail e fiduciario dell'Enaoli di Trieste, dott. Giuliano Gambel Benussi, ai quali faranno gli onori di casa il direttore regionale, Longo, e del Convitto, Zampotto. (Italfoto)

L'ATTIVITÀ POLITICO - AMMINISTRATIVA

Giovedì la ripresa al Consiglio provinciale

Previste delibere riguardanti i bilanci

Il Consiglio provinciale, che ha dedicato la ripresa dei lavori dopo la pausa estiva quasi esclusivamente a dibattiti ed a relazioni (Zona B, assistenza psichiatrica, ecc.), si accinge ad affrontare giovedì una serie di deliberazioni concrete, in particolare in argomento finanziario e sindacale.

All'ordine del giorno dei lavori figurano una serie di «assestamenti» ai bilanci di previsione del 1973, del 1974 e del 1975 alla luce dei «tagli» di spese decisi dal ministero degli interni; figura fin d'ora la delibera del preventivo per il 1976 — ma non è stata fissata la data per la sua presentazione in aula e per la sua discussione — ed anche la richiesta di un'anticipazione straordinaria di cassa sull'esercizio del prossimo anno. Per quanto riguarda il personale, ecco le delibere relative a una nuova disciplina del lavoro straordinario, alla fissazione in 36 ore settimanali dell'orario di lavoro per tutti i dipendenti, l'elevazione dell'indennità integrativa speciale a partire dal primo gennaio.

Permangono inoltre all'ordine del giorno, da alcuni mesi a questa parte, una serie di delibere riguardanti la nomina dei rappresentanti della Provincia in seno ai vari organismi locali, ma il problema delle scelte è di competenza eminentemente politica e resta inevaso data la delicatezza dei rapporti fra i partiti che sostengono il provvisorio «monocolore» democristiano al vertice di tale amministrazione (il PSI ha già reso noto che rivedrà tali accordi alla luce delle soluzioni che verranno date alle crisi della Regione e del Comune).

La segreteria provinciale del S.N.S.M. comunica che da domani, nella sede di largo Papa Giovanni XXIII n. 6, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19.30, è visibile l'ordinanza riguardante i trasferimenti del personale direttivo e docente di ruolo della scuola secondaria. Si potranno anche ritirare le schede da allegare alla domanda di trasferimento.

DOPO L'ASSOLUZIONE DI PRIMO GRADO

Stamane in appello la strage di Peteano

Presa di posizione della parte civile su un'iniziativa assunta dalla difesa

Se il processo di primo grado per la strage dei carabinieri a Peteano si svolse in un'atmosfera piuttosto arroventata, quello che incomincia stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, è stato già preceduto da denunce e istanze. Come abbiamo riferito nell'edizione di sabato scorso uno degli imputati ha denunciato vari magistrati ed alcuni ufficiali dei carabinieri, mentre un altro ha presentato istanza affinché la causa venga rimessa ad altra Corte e ciò sotto il profilo della «legittima suspicione».

L'istanza — che deve essere notificata a tutte le parti cinque giorni prima dell'udienza iniziale — non ha, però, il potere di sospendere il dibattimento essendo questa una decisione, che spetta alla Corte di Cassazione, cui l'istanza stessa è stata trasmessa.

Da parte dei patroni di Parte civile, prof. Fabio Dean, prof. Sergio Kostoris, avv. Enzo Morgera e avv. Roberto Gomirato, è stato emesso iersera un comunicato nel quale fra l'altro si rilevano le «modalità inconsuete con le quali taluni quotidiani sono stati informati di una singolare e anomala iniziativa, assunta il 24 novembre scorso davanti al Tribunale di Verona da uno degli imputati, assistito da numerosi difensori, che si è concretata in un atto di denuncia contro magistrati del Distretto di Trieste e altre autorità nonché in contestuale atto di citazione davanti al giudice civile dello stesso Tribunale. I difensori di Parte civile — continua il comunicato — segnalano la natura palesemente strumentale dell'iniziativa e ne sottolineano i gravi riflessi istituzionali che possono derivare e che sin d'ora creano turbative nel naturale svolgimento del giudizio e nell'equilibrio delle posizioni processuali delle parti».

L'udienza incomincia alle 9 e, presumibilmente, l'istanza verrà illustrata nella fase preliminare assieme ad eventuali eccezioni.

Nuovo direttivo del Dop. Ferroviario

Nei giorni dal 24 al 26, i ferrovieri di Trieste sono andati alle urne per eleggere il nuovo consiglio direttivo del Dopolavoro ferroviario. Le quattro liste di candidati presentate dai sindacati si sono aggiudicate gli otto seggi in palio nel modo seguente: quattro alla Sfi-Cgil, due alla Saufi-Cisl, uno alla Siuf-Uil e uno agli autonomi. La competizione elettorale ha registrato un'affermazione dei socialisti i quali, presenti in due liste, hanno ottenuto ben tre seggi (Catanzaro, Vivarelli e Todaro), mentre un seggio è andato all'indipendente di sinistra Pregellio, uno al comunista Anghellone, uno al democristiano Felletti, uno all'indipendente (Saufi) Crevatin e uno all'autonomo Bologna. Fra questi otto membri del C.D. si dovrà eleggere il nuovo presidente del Dopolavoro ferroviario.

Appello del comitato per Trieste e Zona B

La presidenza del Comitato per Trieste e la Zona B, sorto per protestare contro la cessione della Zona B e gli accordi intervenuti con la Jugoslavia, ha ampiamente riferito, nel corso di una riunione, ad una commissione di promotori, sulle iniziative e le modalità delle azioni da svolgere alla luce dei più recenti avvenimenti, mentre continua in modo intenso e veramente soddisfacente la firma delle adesioni. Si è dovuto constatare — così si è espressa la presidenza del comitato — non solo che le riserve ed i dubbi, già immediatamente espressi, permangono, ma che sempre più gravi si delineano i pericoli per Trieste, nelle sue stesse possibilità economiche e nazionali.

La lettura degli allegati al trattato di Osimo, pur se lacunosi e non ancora definiti e definitivi, sia per quanto riguarda la progettata zona franca che le opzioni di cittadinanza, che non hanno neppure la caratteristica della reciprocità (normale invece in tutti gli accordi bilaterali), induce, si legge in un comunicato emesso dal comitato, «ad amare riflessioni sulla inqualificabile fretta con cui si è voluto pervenire alla firma del trattato stesso».

Pertanto il comitato, mentre riafferma il suo «rifiuto totale alla iniqua cessione della Zona B», che non trova «alcuna giustificazione nella situazione di fatto e di diritto», si propone di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana e internazionale, riservandosi di adire, se del caso, anche l'ONU, sulle «insidie per l'avvenire di Trieste e per i rapporti stessi fra i due Paesi e quindi per la pace».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eligio — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23; la luna nasce alle 5.24 e cala alle 15.16.

Ieri: temperatura massima 14,1, minima 8,4; pressione mb. 1008,2 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento kmh 16 da Sud-Est.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti 32, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5 piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SU UNA CURVA NEI PRESSI DELLA «POLVERIERA»

Vana la sterzata dell'auto: travolta e uccisa una donna

Non ancora identificata la vittima, sessantenne. Incidente in piazza Vico: ciclomotorista ferito

Un'anziana signora, che ancora stanotte non è stata identificata, è rimasta vittima di un investimento che ha avuto esito mortale. La sciagura è avvenuta sulla via Brigata Casale — la strada di raccordo fra Zaule e la camionabile carsica — all'altezza della polveriera e più precisamente all'incrocio con la via del Castelliere. La vittima, dell'apparente età di 60 anni, è deceduta all'Ospedale maggiore dove era stata trasportata alle 13.30 da un'autolettiga della Croce Rossa. Indossava un cappotto color grigio-verde sopra una camicetta di seta bianca e una gonna marrone a quadretti. Al collo aveva un fazzoletto di lana a fiori e in mano una piccola borsa. Gli altri dati sono: statura media, corporatura robusta, capelli grigi.

La povera signora è stata investita dalla «Innocenti I 4», targata TS 91783, condotta dal proprietario Pietro Jurissevich, di 33 anni, saldatore elettrico, abitante in Borgo San Sergio, in via Grandi 1, il quale era diretto verso Cattinara. La strada, nel punto in cui è avvenuto l'investimento, è in curva a visuale libera. La donna, che stava attraversando la carreggiata da sinistra verso destra, rispetto la direzione di marcia della vettura, non è riuscita a raggiungere il lato opposto della carreggiata: quando ha visto giungere la macchina ha tentato di correre per mettersi in salvo ma non vi è riuscita. L'automobilista, a sua volta, ha frenato, sterzando di colpo verso destra: la macchina è finita nella traversale via del Castelliere, con le ruote anteriori nel fossato ma non ha ugualmente evitato la passante.

Urtata dal parafango sinistro, la malcapitata è stata «imbarcata» sul cofano e ha spaccato con il proprio corpo il parabrezza dell'auto, scivolando poi sull'asfalto. Nell'incidente ha riportato lesioni molto gravi per cui è stata ricoverata all'ospedale con la riserva di prognosi. Purtroppo le temute complicazioni sono subentrate subito e la sventurata donna è deceduta senza riprendere conoscenza. Anche l'investitore ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per ferite alle mani e in altre parti del corpo. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dall'appuntato Barbaro e dalla guardia Brandi della polizia stradale. Gli agenti hanno subito iniziato le ricerche dei familiari della donna ferita ma non sono riusciti a rintracciare nessuna persona in grado di darle un nome.

In piazza Vico una guardia giurata, Antonio Di Toro, di 49 anni, abitante in via Lorenzetti 40, che viaggiava in sella al proprio ciclomotore di 48 centimetri cubici di cilindrata, ha tamponato ieri sera una «125» che era in attesa che il semaforo segnasse il verde. In seguito all'urto contro la vettura, targata TS 123658, guidata da Guido Nebbi, di 37 anni, abitante in Campo San Giacomo 21, lo sfortunato conducente del ciclomotore ha riportato contusioni al volto con la sospetta frattura dell'arcata sopraccigliare sinistra. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di cinque giorni.

Esercizi pubblici. L'Associazione commercianti ed esercizi pubblici di via dei Rettori 1, comunica che dal giorno 18 al 26 dicembre è sospeso il turno obbligatorio di chiusura per gli esercizi pubblici. L'Associazione ha provveduto a chiedere al Comune di Trieste anche la deroga all'obbligo della chiusura settimanale dal 27 al 31 dicembre. Nel contempo ha chiesto anche alla Questura che venga concessa agli esercizi della provincia di Trieste la proroga d'orario per tutta la notte dal 24 al 25, dal 25 al 26 e dal 31 dicembre al 1.o gennaio.

UN PROBLEMA RIPROPOSTO DALLE PROSSIME FESTIVITA'

Contrapposti i turni agli orari «difficili»

Varie proposte per i negozi (che oggi saranno aperti)

Dicembre si apre oggi con una gradita novità in fatto di negozi e di orari, perché avremo un lunedì con tutti i negozi aperti. Apertura del tutto occasionale ma quanto mai propizia per parlare di questo problema, che particolarmente nel corso di quest'anno ha assunto anche toni di acuta polemica. Dicembre infatti è un mese che, più degli altri, si trascorre all'insegna delle festività e che ripropone quindi la discussione sugli orari dei negozi, e la loro chiusura qualche volta anche indiscriminata.

Indubbiamente la questione ha lasciato traccia, anche rimarchevole, nella stessa categoria, se il presidente dell'Unione commercianti, nel corso della recente assemblea, vi ha voluto dedicare un intero capitolo della sua relazione. Accennato alla molteplicità di situazioni e alle diversificazioni di altre componenti sociali interessate all'argomento, Dei Rossi ha detto che in linea generale, da valersi per tutti i settori merceologici, sarebbe doveroso adottare un sistema per evitare che nella periodica concomitanza di festività in prossimità della domenica i negozi siano costretti a tenere chiuso per tre-quattro giorni consecutivi, com'è accaduto anche di recente. «Non dobbiamo — ha affermato — fornire ai turisti pretesto alcuno per disertare la nostra città: nè quello dei negozi chiusi per troppi giorni, nè quello dei parcheggi che difettano e delle autogru che abbondano».

Che si tratti di un argomento difficile e delicato si è reso perfettamente conto — e lo ha detto chiaramente — l'assessore comunale Rino Bartoli, osservando come l'amministrazione civica abbia tentato di mediare e di ricercare soluzioni possibili in lunghe discussioni, dove l'elemento fondamentale — ossia il consumatore — è stato sempre presente, ma forse non sempre è stato del tutto soddisfatto.

«Su questo particolare argomento — ha aggiunto Bartoli — posso dire di essere disponibile a verificare qualche settore merceologico anche alla luce di una certa sperimentazione ormai avvenuta. Ma al di là di queste considerazioni, anche a nome della Giunta, in un momento di discussione e di riflessione sui problemi relativi al turismo e ai frontalieri, gradirei che fosse preso in serio esame e attentamente valutato il problema dell'apertura alternata dei negozi su sei giorni la settimana.

Sul problema degli orari è interpenuto pure l'assessore regionale all'industria e commercio Stopper, secondo il quale si possono ipotizzare anche altre soluzioni. si può tornare a separare l'orario di apertura dei negozi da quello di lavoro dei dipendenti: si possono anche prendere in considerazione esperienze di altri paesi a noi vicini e di altri comuni italiani che chiudono mezza giornata: si possono prevedere sei giorni alla settimana con turnazione da programmare fra i negozi dei singoli settori, come fatto per i pubblici esercizi e le farmacie.

L'assessore regionale ha detto ancora di essere disponibile se ci saranno proposte, al fine di rivedere questa disciplina e per un confronto tra le parti; bisogna in definitiva trovare delle soluzioni che, oltre ad andare incontro ai lavoratori, tengano conto delle esigenze dei commercianti e degli interessi più generali della popolazione.

«Tutto ciò — ha concluso Stopper — si collega a un altro problema per il quale non abbiamo trovato ancora una soluzione soddisfacente, e cioè l'apertura estiva dei negozi. Io credo che si dovrà arrivare a una disciplina coattiva e si potrebbe pensare insieme di elaborare un piano di turnazione dei negozi nel periodo estivo».

Maree — OGGI: alta alle 7.35 con cm 54 e alle 21 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 63 sotto il l.m.

PROTAGONISTI DUE JUGOSLAVI

BORSA E COLTELLO INGREDIENTI DA GIALLO

Dal litigio alla fuga senza lasciare traccia

Alcuni passanti hanno telefonato sabato sera alla Volante per riferire una scena drammatica cui avevano assistito in via Dante, all'angolo con la via Genova. All'origine di tutto era una borsa in similpelle rossa con una serratura lampo, abbandonata sotto un'auto in sosta. La borsa conteneva una gonna di colore grigio taglia 44, un mazzo di carte da gioco e alcune cartoline. Testimoni hanno raccontato alla polizia che tra due jugoslavi era scoppiato un violento litigio. Ad un tratto uno dei due antagonisti aveva estratto un coltello a serramanico, cercando di colpire l'altro, che teneva la borsa in mano. Per sfuggire all'aggressione l'uomo aveva appunto gettato la borsa sotto la macchina e si era messo a correre verso la via Mazzini, inseguito dall'altro armato di coltello.

Gli agenti si sono posti alla ricerca dei due, ma senza alcun risultato positivo. Secondo la polizia la borsa e il suo contenuto sono oggetto di furto (la gonna, infatti, era ancora avvolta nel nylon) e non è improbabile che la lite tra i due sia sorta proprio per la spartizione del povero bottino.

Presi sul fatto due borseggiatori

Due jugoslavi di 22 anni, Miladin Kanjeric e Mario Sabanovic, sono stati arrestati dagli agenti antiborseggio della Mobile perché «pescati» — è il caso di dirlo — con le mani nel sacco. Miladin Kanjeric, che usava l'amico come scudo, è stato visto dalle guardie di PS Cipriani ed Agnotelli mentre infilava la mano nella borsa di una donna che stava facendo acquisti ad una bancarella di piazza Ponterosso. Vistosi scoperto lo straniero ha mollato il portamonete che aveva già in mano, ma è stato bloccato dalle due giovani guardie. Entrambi sono stati tradotti al Coroneo.

L'associazione degli Artigiani informa che l'I.N.P.S. ha deliberato il rinvio al febbraio 1976 del 50 per cento dell'importo dovuto tramite cartella esattoriale per contributi pensionistici artigianali iscritti a ruolo con la rata del novembre 1975. Quindi la rata di novembre verrà pagata per metà e nel prossimo febbraio si provvederà al pagamento dell'altra metà. I codici esattoriali in riferimento sono i numeri 526 e 533.

AMICI U.T.A.T.

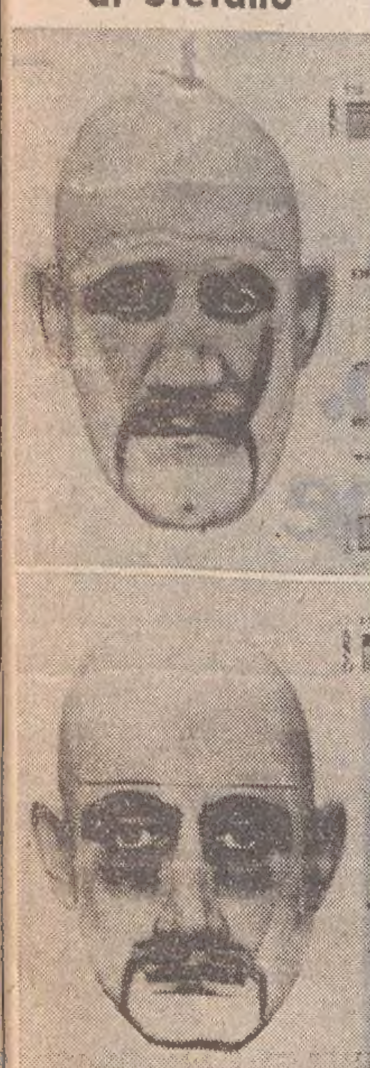
Questa sera alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo Aquila gentilmente concessa, la collaboratrice dell'UTAT signorina Ines Fabris presenterà, quale introduzione ai viaggi di Capodanno, le pellicole cinematografiche su

VIENNA e BUDAPEST

Inoltre giovedì 4 dicembre sempre alle ore 18.30 nella Sede del Circolo della Stampa conferenza per gli Amici dell'UTAT del dott. Alfieri Seri sul tema «SAN NICOLO' E LE TRADIZIONI POPOLARI DI TRIESTE».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I «cinesi» di Stefano



I carabinieri del Nucleo investigativo si sono recati a casa di Nino Benvenuti per sottoporre al piccolo Stefano il «photo-fit» che hanno elaborato in base al racconto del ragazzo. Così appaiono i due «cinesi» che avrebbero aggredito Stefano nel giardino della villa di via dei Porta, portandolo quindi fino a Banne. Come si ricorderà, il figlio del pugile ex campione del mondo è stato visto sanguinante ad Opicina da un vigile urbano, che lo ha accompagnato subito alla cabina semaforica del quadrivio, da dove è stato dato l'allarme.

L'inchiesta continua, ma non ha registrato sinora alcun passo avanti.

BUON BOTTINO IN UNA CASA NELL'ARCO DI TRE ORE

Un whisky e un po' di TV per festeggiare il «colpo»

Sottratti dai ladri due milioni in contanti, gioielli e monili d'oro

Due milioni in contanti e gioielli vari nonché monili d'oro per un chilogrammo, sono stati razziati da ignoti in un appartamento di Gretta in via dei Carmelitani 14. Il derubato, che lamenta un danno di oltre quattro milioni di lire, è il commerciante Sergio Di Pinto, di 73 anni.

Il cospicuo colpo è stato compiuto all'insegna della rapidità ma anche della estrema calma, tra le 17.15 e le 20.10 di sabato quando i padroni di casa si erano assentati per fare alcune compere.

I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso usando un largo cacciavite o uno scalpello, che ha lasciato due vistose tacche all'altezza della serratura. Poi si sono messi a frugare nelle varie stanze buttando tutto all'aria nella camera da letto, dove hanno trovato il consistente bottino. Per festeggiare il felice esito dell'operazione gli «autori» (dovevano essere in due) hanno brindato versandosi del whisky in due bicchieri. Con tutta tranquillità hanno quindi acceso il televisore e forse hanno assistito al programma in corso a quell'ora. Ma la fuga — per qualche allarme improvviso — deve essere stata invece precipitosa: in fatti non hanno terminato di bere il whisky e se ne sono andati senza spegnere il televisore né le luci delle varie stanze.

Quando i padroni di casa sono rientrati, si sono trovati di fronte ad un vero e proprio campo di battaglia con gli armadi aperti e tutto a soqquadro. Il commerciante ha subito cercato i risparmi e, non trovandoli, ha avvertito immediatamente il 113.

Poco dopo davanti allo stabile si è fermata una «Giulia» della Volante e ne sono scesi il maresciallo Ciani, l'appuntato Bordon e la guardia Franzi, i quali hanno iniziato subito l'indagine facendo intervenire sul posto i colleghi della scientifica per i rilievi di legge.

Mondo sotterraneo per ragazzi e genitori

Per domenica 7 dicembre l'Escai XXX Ottobre organizza la terza uscita del ciclo «Mondo sotterraneo». I partecipanti visiteranno la «Grotta delle Torri» di Slivia. Coloro che non intendessero scendere e salire per mezzo delle scale degli speleologi, potranno visitare la cavità percorrendo le comode scale attrezzate che permettono l'accesso ad ognuno. Alla visita della «Grotta delle Torri» di Slivia — ultima del ciclo «Mondo sotterraneo» — sono invitati anche i genitori dei giovani aderenti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

Venerdì 5 dicembre alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19 si svolgerà un dibattito sul tema «Perù 1975». Seguirà la presentazione di canzoni latino-americane del complesso Oslai (organizzazione studenti latino-americani antimperialisti in Italia).

Bilancio di un mese contro la criminalità

Durante il mese di novembre sono stati effettuati nella provincia di Trieste dei dispositivi di posti di blocco e pattuglioni nel quadro dei servizi generali di controllo contro la criminalità ai quali hanno partecipato personale e mezzi della questura, dei commissariati di PS, Scalo Marittimo, Compartimentale, della Frontiera, della Polizia stradale, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nel corso delle operazioni sono state identificate 16.431 persone di cui 4602 stranieri, controllati 4329 autovetture e 29 esercizi pubblici, elevato 8 contravvenzioni ai sensi delle leggi di PS e 44 contravvenzioni ai sensi del Cds, arrestata una persona, controllati sei liberi vigilati.

Bancarelle in Viale

Il Comune informa i venditori ambulanti locali che, in occasione delle feste natalizie saranno istituiti in viale XX Settembre, dal 20 al 31 dicembre, venti posteggi straordinari per la vendita di cartoline augurali, chincaglierie, giocattoli, articoli casalinghi, dolciumi, mercerie, pantofole, libri, cappelli, confezioni, frutta fresca e secca.

Le domande, compilate in carta legale da lire 700, dovranno pervenire all'Ufficio accettazione atti (stanza 32 del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia) entro le ore 14 del giorno 15 dicembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
TRIO DI TRIESTE
In programma:
Schumann - Schubert
Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Mercoledì alle ore 20 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. In allestimento «Arianna e Barbablù» di P. Dukas.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani ore 20.30 (turno 1.o martedì) «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da L. Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova con G. Albertazzi, O. Antonutti, C. Milli, L. Volonghi. Regia di Luigi Squarzina. 2.o spettacolo in abbonamento. Da oggi prenotazioni sino all'8 dicembre presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 33547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da giovedì 4 dicembre la Cooperativa Teatro Orazero-Top presenta «Sigfrido a Stalingrado» di Luigi Candoni. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati: i primi due giorni 30%, le repliche successive il 20%. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale da domani 2 dicembre.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). 19 e 21.30: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan, con James Dean, versione originale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Non si scrive sui muri a Milano» di Raffaele Maiello. Technicolor con Stefania Casini e Laura Duke Condominas. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce e Macha Merril in «Son tornate a fiorire le rose». Colori. Il film non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Se volete veramente divertirvi non avete che una scelta «Amore vuol dire gelosia» con Enrico Montesano e Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «La novizia». Technicolor con Gloria Guida e Femi Benussi. Gloria Guida: bella, maliziosa, sensuale e provocante con il suo continuo, morboso, desiderio di peccare. Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Piange... il telefono». Un film technicolor che ha trionfato in tutta Italia. Interpreti D. Modugno, la piccola Francesca Guadagno, M. J. Donaud, G. Balista e L. Jourdan.

MIGNON. Per cause di forza maggiore l'apertura è rinviata ai prossimi giorni.

GRATTACIELO



NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Città sconvolta: caccia spietata ai rapitori» con Luc Merenda e James Mason. Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Life Size». Michel Piccoli e la più bella del mondo in un film di Luis Berlanga in technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Dopo l'eccezionale successo ottenuto in America arriva, a quattro zampe, uno dei più simpatici personaggi mai apparsi sullo schermo «Beniamino». Un film divertentissimo e pieno di suspense, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Più bella e piccante che mai Laura Antonelli nel technicolor «Le malizie di Venere». V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore



CRISTALLO. 16, 17.50, 19.45, 22. Uno straordinario poliziesco: «Il braccio violento della legge n. 2» con G. Hackman. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15: «Mandingo» con James Mason, Susan George e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni. II settimana.

IMPERO. 16: «Il venditore di palloncini» con R. Cestiè il piccolo bravissimo interprete di «Ultima neve di primavera». Grande successo. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La segretaria». Ornella Muti, Philippe Leroy. Divertente. Piccante. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (cassa ore 20). In ricordo di P. Germi: «Serafino».

IDEALE. 16. Technicolor. «Il sergente Rompiglioni diventa... caporale». F. Franchi, Mario Colli, M. Pia Conti. Una risata continua. A richiesta.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Giancarlo Giannini in uno dei suoi maggiori successi: «Il bestione». Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Grazie signore P...». Colori con Evelin Stewart. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani« 7 spose per 7 fratelli».

RADIO. 16: «Le avventure di Enea» con Andrea Giordana e Olga Karlatos. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ambizioso». Un film di Pasquale Squittieri con Joe Dalle Sandra e Stefania Casini. Spettacolare technicolor.

Cronache degli spettacoli

Un Rossini con i giovani

(C. G.) I cantanti Leo Nucci, Orazio Mori e Leonida Bergamonti sono subentrati nella rappresentazione di ieri de «Il barbiere di Siviglia». Lo scambio di consegne era previsto e rientra in quegli accorgimenti tecnici che permettono di programmare più repliche e di abbreviare la permanenza degli artisti i quali, quanto più sono famosi, tanto più devono concedersi a piazze diverse.

L'edizione dell'opera rossiniana, avviatasi con qualche incertezza, ha ritrovato uno sbocco naturale con l'inserimento di questa compagnia di giovani che, avvolti dalle geniali spire della musica, hanno compiuto uno dei più felici debutti. Accanto al soprano ed al tenore, i cui ruoli sono rimasti ancorati ai nomi di Rosanna Lippi ed Ernesto Palacio, il baritono Nucci ed i bassi Mori e Bergamonti hanno impresso allo spettacolo, condotto sempre con perizia da Alberto Zedda, un ritmo franco e deciso che ha conquistato. Sono apparsi tutti a proprio agio, in particolare Leo Nucci che ha aggiunto alla sua interpretazione una innata comunicativa da autentico «factotum» ed ancora Mori e Bergamonti che hanno offerto, rispettivamente in «Bartolo» e «Basilio», delle prestazioni egregie sia sotto il profilo vocale che scenico. Applausi per tutti, tanto da convincere i responsabili a varare uno spettacolo fuori abbonamento in settimana.

Mercoledì straordinaria del «Barbiere»

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la vendita dei biglietti per la recita straordinaria fuori abbonamento di «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. Lo spettacolo è programmato, a prezzi ridotti, per mercoledì alle ore 20. Sarà diretto dal maestro Zedda, che ha guidato fin qui le sei rappresentazioni in abbonamento, ed avrà quali interpreti giovani cantanti che hanno felicemente debuttato al Verdi nello spettacolo di ieri pomeriggio. Sono Leo Nucci, Leonida Bergamonti, Orazio Mori, Rosanna Lippi ed Ernesto Palacio.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Il Trio d'ance a San Silvestro

Con l'inserimento di due brani appartenenti a compositori d'oggi, si è ripresentato al pubblico il Trio d'ance, Luciano Glavina oboe, Renato Fusco clarinetto e Gilberto Grassi fagotto. L'esibizione ha avuto quale cornice il raccolto interno della Basilica di San Silvestro, essendone promotore quel sodalizio degli «Appuntamenti musicali» che, animati dal prof. Cernecca, hanno registrato finora costante e massiccia partecipazione di pubblico.

I nomi nuovi in programma erano quelli di Otello Calbi e di Giampaolo Coral. Del primo un'«Invenzione» che ad un interrogante movimento lento fa seguire un Allegretto di intonazione grottesca. Raffinata invece la scrittura che Giampaolo Coral ha applicato al suo Trio dedicato alla stessa formazione triestina che l'ha portata al battesimo. Vi si riconoscono i connotati che hanno valso ampi riconoscimenti all'arte di Coral: suoni estatici, «fissi» che stentano quasi a riconoscersi e squarci improvvisi che illuminano l'intera partitura. Esecuzione molto accurata da parte dei tre egregi strumentisti che comunque hanno offerto la prova migliore con il terzo Divertimento di Mozart in apertura di serata, pagina di miti pretese fra le tante che si annoverano nella produzione da camera del salisburghese, ma atta a mettere in luce la sensibilità degli interpreti, la dolcezza dell'emissione, qui affidata anche al fagotto che ha agio di sfoderare un «cantabile» all'altezza dei partners.

Glavina, Fusco e Grassi sono stati calorosamente applauditi dopo ogni esecuzione e costretti a ripetere l'ultima pagina («il cucu») dalla Suite di Darius Milhaud in chiusura del concerto.

C. G.

Danze classiche all'Auditorium per le scuole

All'Auditorium di via Tor Bandena, nei giorni 2, 3, 4 e 6 dicembre, si terranno altrettanti spettacoli di danza classica promossi dall'Ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi» per le scuole di Trieste. Gli spettacoli rientrano nel ciclo promozionale che il Teatro Verdi organizza ogni anno e porta nei centri piccoli e grandi della regione Friuli - Venezia Giulia, proponendosi di avvicinare i giovani al mondo della danza classica.

Quest'anno il corpo di ballo dell'ente è affidato alla guida del coreografo Alberto Moro e il programma si presenta particolarmente avvincente per la presenza, nella seconda parte, di un balletto completo: «La giara» di Alfredo Casella, dall'omonima commedia di Pirandello.

Il corpo di ballo, opportunamente rinforzato, si varrà per questi spettacoli della partecipazione di due ballerini-étoiles già affermati, Sabine Leblanc e Mariano Brancaccio, mentre nel ruolo di Zi Dima ne «La giara», agirà Filippo Morucci. Agli spettacoli, che inizieranno alle ore 16, della durata di un'ora circa, si accederà mediante biglietti-invito da ritirarsi presso l'ufficio stampa del teatro Verdi.

Il Trio Poggi alla Gioventù musicale

Mercoledì 3 dicembre, alle ore 20.45, nella sala maggiore del C.C.A., sotto gli auspici del sodalizio, avrà luogo un concerto riservato ai soci della «Gioventù musicale». Sarà sul podio il Trio Poggi, composto da Cesare Poggi (pianoforte), Giancarlo De Giorgio (basso) e Giampiero Prina (batteria).

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Questa sera alle 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti sarà ospite il Trio di Trieste, reduce da Vercelli, dove ha ritirato il «Premio Viotti d'oro», ambito riconoscimento per la sua ultra trentennale attività artistica. Il programma comprende il Trio op. 110 in sol min. di Schumann e quello in mi bem. magg. op. 100 di Schubert.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
GUALTIERO CORNACHIN
inaugurazione
personale
ore 18

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Ultimo giorno
Grande Mostra Mercato della Grafica
400 opere dei maestri italiani e stranieri
(Capogrossi, Campigli Cantatore, Dorazio, Fini, Tamburi, Manzù, Migneco, Moore Corneille, Labisse ecc.)

ALLA GALLERIA TOMMASEO
oggi alle ore 18.30 si inaugura la mostra di incisioni di
GIORGIO MORANDI
e di disegni inediti di
CARMELO ZOTTI

Giovedì i premi di «Vetrine-Teatro»

Giovedì prossimo, 4 dicembre, al Teatro Auditorium, nel corso della «prima» dello spettacolo «Sigfrido a Stalingrado» di Luigi Candoni, presentato dalla Cooperativa Teatro Orazero di Padova, avrà luogo la proclamazione e la premiazione dei vincitori del concorso «Vetrine - Teatro 1975» organizzato dal Teatro Stabile in collaborazione con l'Unione commercianti. I premi sono stati messi in palio dal Commissariato Generale del Governo, dalla Regione, dal Comune, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalla Cassa di Risparmio, dal Credito Italiano, dal Teatro Stabile, dall'Unione commercianti, dall'Associazione commercianti al dettaglio e dai Sindacati belle arti Cisl e Uil-Ccdl. A tutti i concorrenti verrà inoltre consegnato il diploma di partecipazione al concorso.

MOVIMENTO NAVI

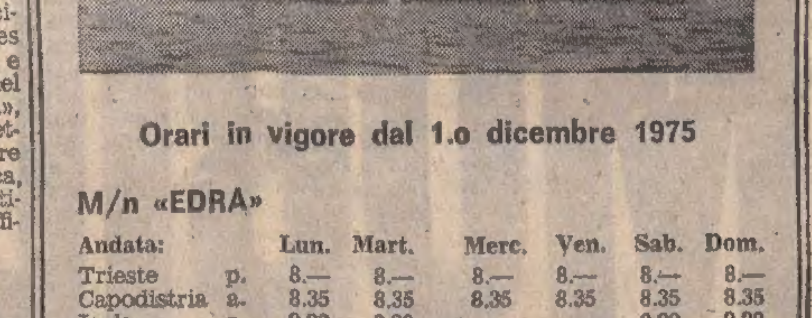
La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mc. «Megalohari II» (ell.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Grobnik» (jug.), mn. «Narcis» (isr.).

PARTENZE: mc. «Giordano Bruno» (russa), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Orsealo» (naz.), mon. «Atlantic Count» (germ.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Freya» (cipr.), mn. «Gazzella» (naz.), mn. «Hellenic Spirit» (ell.), mn. «Megalohari II» (ell.), mn. «Irish Cedar» (irl.).

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.

TRIESTE — Via F. Venezian, 2 — Telefoni 35457, 60273



Orari in vigore dal 1.o dicembre 1975

M/n «EDRA»

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—	—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—	—	11.25	—	—	—
Pola	a.	—	13.20	—	13.—	—	—
Ritorno:							
Pola	p.	—	14.30	—	15.—	—	—
Cittanova	p.	—	—	14.10	—	—	—
Umago	p.	15.—	17.20	15.—	—	16.—	15.—
Pirano	p.	15.50	18.15	15.50	18.15	15.50	15.50
Isola	p.	16.20	18.45	—	—	16.20	16.20
Capodistria	p.	17.—	19.25	17.—	19.25	17.—	17.—
Trieste	a.	17.35	20.—	17.35	20.—	17.35	17.35

Sulla M/n EDRA sono in vendita sigarette e liquori in esenzione doganale.

Con preavviso di 12 ore è possibile effettuare in giornata una gita in Istria con la sola carta d'identità.

M/n «DIONEA»

partenze da Trieste per Muggia	9.30	12.15
» » Muggia per Trieste	10.—	15.25

LE ORE DELLA CITTA'

Boccaccio: Maier alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato al sesto centenario della morte di Giovanni Boccaccio (1313-1375). La serata avrà un carattere di particolare interesse perché su «Boccaccio e la lezione del realismo» parlerà il prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana alla nostra Università.

Famiglia e scuola

Stasera alle ore 17.30 nella sala di via Battisti 13, si terrà la conversazione settimanale di «Famiglia e Scuola» per i genitori. Sarà trattato e discusso il tema «La classe come punto d'incontro di insegnanti, studenti e genitori».

Canzoni della donna

Domani, martedì 2, alle 20, a cura delle Femministe triestine, alla Nuova Casa dello studente di via Fabio Severo 158 si terrà uno spettacolo di canzoni sulla donna con Lidia Bertelli. Seguirà un dibattito sul problema dell'aborto. Tutte le donne sono invitate ad intervenire. L'ingresso è a offerta libera.

Seiko San Nicolò

Sino al 6 dicembre, San Nicolò, sconti eccezionali nel vasto assortimento Seiko. Assistenza Seiko con pezzi originali e certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Alla FOTO OMNIA

via Gatteri 17, fino a Natale offerte eccezionali prodotti fotocine

Alla FOTO OMNIA

Ilford profess. 36 p. L. 790, borse univ. Vivitar L. 16.900, Super 8 colore L. 2750, flash Rollei (concorso) da L. 16.600, ob. Soligor (3 anni gar.) da L. 44.900, app. Polaroid da L. 11.900, Canon Super 8 L. 74.900, magazzini dia Leitz orig. L. 1950, diaproiett. Rollei L. 34.900, corredi pocket L. 19.500, illuminatori cine L. 9900. Via Gatteri 17.

Alla FOTO OMNIA

calcol. elettr. 8 cifre L. 17.900 10 cifre L. 32.900, 12 cifre L. 29.500, (un anno garanzia). Via Gatteri 17.

Alla FOTO OMNIA

occhiali Ray Ban L. 16.900, filmini e musicass. Walt Disney a prezzi speciali. Fino a Natale in via Gatteri 17.

Al VAL

Oggi, al VAL, alle ore 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1) la dott. Renata Cargnelli parlerà sul tema: «Noterelle sulla emancipazione femminile nel quadro dell'Anno internazionale della donna».

Genitori della «R. Manna»

Domani, martedì 2 nell'atrio della scuola di via Ruggero Manna si terrà l'assemblea generale dei genitori.

Mini-soggiorni sciistici

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 2 al 6 gennaio due minisoggiorni sciistici: il primo a Sella Nevea e il secondo a Valbruna. Il minisoggiorno di Valbruna è organizzato per giovani fondisti. I posti per ambedue i soggiorni sono limitati. Per informazioni rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

È tempo di regali...

Alle *Pelletterie Argia* le ultime creazioni — in esclusiva — di Cesare Piccini, Bottega Veneta, Barantani, La Coquette, Corradi e Fabio. Via Gallina 1.

Incontri sulla droga

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie, visitatrici e vigilatrici d'infanzia ricorda che il Centro di solidarietà di Trieste sta illustrando le proprie esperienze in una serie di incontri sul tema «Droga ed altre dipendenze». Il sesto incontro sarà tenuto nella sala del Centro tumori, in via Pietà 19, oggi, lunedì, alle 19.30, con il seguente argomento: «Analisi del problema della droga e delle altre dipendenze dal punto di vista farmacologico, medico e psichiatrico».

Cinture per pelliccia

Morbide, in nappa e in camoscio. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Bijoux Cascio

La bigiotteria alta moda al prezzo giusto. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Bijoux del nostro tempo

Bijoux Cascio. Profumeria - Estetica - Acconciature. *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Regali «Arden»

Splendide confezioni regalo uomo e donna, in vendita alla *Profumeria Borsa*; Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Ricette Inam e libera scelta della farmacia

L'Ordine dei farmacisti ritiene doveroso portare a conoscenza degli assistiti Inam che i medicinali attualmente prescritti su ricette private o «bianche» possono essere sempre prelevati in qualsiasi farmacia della provincia e non solo nelle tre farmacie di proprietà dell'Inam.

Questa precisazione è resa necessaria dalla ripetuta constatazione, evidenziata anche nell'ultima giornata di chiusura per sciopero delle farmacie dell'Inam, che non tutti gli assistiti sono edotti in merito al diritto di libera scelta della farmacia sopra menzionato.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Jack Lemmon «comandante»

«La nave più scassata dell'esercito» (TV-1, ore 20.40) — Jack Lemmon è il protagonista di questo film girato nel 1960 ed ambientato durante l'ultima guerra che vedeva nemici americani e giapponesi. Il tenente Rip Crandall riceve l'ordine di comandare una nave non meglio individuata e ne è orgoglioso finché non si accorge di che si tratta: un malandato peschereccio che deve compiere una delicata missione, osservare cioè le mosse della marina avversaria durante un viaggio dall'Australia alla Nuova Guinea, in acque infestate di giapponesi. La missione procede tra avventure drammatiche e paradossali. Caduto in mano ai nemici, Crandall si libera e riesce a fornire al proprio comando informazioni preziose.

★

«Europa domani» (TV-2, ore 21) — In coincidenza con il Consiglio d'Europa convocato a Roma, va in onda stasera un dibattito televisivo sul tema «Europa domani». Al dibattito partecipano Giorgio Amendola, Alfredo Diana, Giuseppe Petrilli, Giampiero Orsello e Altiero Spinelli; conduttore Nuccio Fava. Il dibattito sostituisce l'annunciato programma per la rubrica «Incontri 1975».

★

«Stagione sinfonica TV» (TV-2, ore 22) — Per la stagione sinfonica televisiva Leonard Bernstein sul podio della filarmonica di Vienna dirige stasera la sinfonia n. 4 in sol maggiore di Gustav Mahler, ritenuta una delle partiture più belle del compositore viennese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 21, 23.

6 Mattutino musicale (1); 6.25 Almanacco; 6.30 Mattutino musicale (2); 7.10 Il lavoro oggi; 7.23 Secondo me; 7.45 Leggi e sentenze; 8 Lunedì sport; 8.30 Le canzoni del mattino; 9 Voi ed io con M. Merli; 10-10.15 Speciale GR; 11 Divertimenti sul tema; 11.30 E ora l'orchestra; 12.10 Belle, ma chi le conosce?; 13.20 Hit parade; 14.05 Il canta-Napoli; 15.10 Un colpo di fortuna; 15.30 Per voi giovani - dischi; 16.30 Programma per i ragazzi; 17.05 Via dalla pazza folla (6); 17.25 FFFortissimo; 18 Alphabete; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.30 Il girasole; 20.20 Andata e ritorno - Sera sport; 21.15 L'approdo; 21.45 Quando la gente canta; 22.15 22.15 XX secolo: 22.30 Rassegna di direttori; «G. Pretre»; 23 Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6,30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30 Bollettino del mare; 7.30 Buon viaggio; 7.40 Buongiorno con P. Di Capri, G. Gaynor, di Pattacini; 8.40 Come e perché; Galleria del melodramma; 9.35 Via dalla pazza folla (6); 9.55 Canzoni per tutti; 10.24 Una poesia al giorno; 10.35 Tutti insieme, alla radio; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.40 Alto gradimento; 13.35 Un giro di walzer; 14 Su di giri; 14.30 Trasmissioni regionali; 15 Punto interrogativo 15.30 Bollettino del mare; 15.40 Cararai; 17.30 Speciale GR; 17.50 Allegramente musica; 18.35 Radiodiscoteca; 19.30 Radiosera; 19.55 Le astuzie femminili, direttore F. Caracciolo; 22.05 Orchestra diretta da F. Pourcel; 22.30 Bollettino del mare; 22.50 L'uomo della notte; 23.29 Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30 Il disco in vetrina; 10 Le sonate di D. Cimarosa; 10.30 La settimana di Busoni; 11.30 Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40 Il trionfo degli strumenti e il concerto; 12.20 Musicisti italiani d'oggi; 13 La musica nel tempo; 14.20 Listino borsa di Milano; 14.30 Interpreti di ieri e di oggi; 15.20 Pagine rare della vocalità; 16.10 Itinerari strumentali; 17 Listino di Borsa di Roma; 17.10 Fogli d'album; 17.25 Classe unica; 17.40 Musica, dolce musica; 18.15 Il senzatitolo; 18.45 Piccolo pianeta; 19.15 Pagine pianistiche; 19.35 I dialoghi michelangioleschi sulla pittura; 20.30 Concerto, direttore C. Melles; nell'intervallo (ore 20.50 circa) Giornale del Terzo - Sette arti; Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Pablo Neruda», 2.a e ultima puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il gatto settemestieri», telefiaba.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «I naufraghi del Mary Jane: L'isola».
18.45 «Cintura di sicurezza dell'Olanda», documentario.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La nave più scassata... dell'esercito», film di Richard Murphy; con Jack Lemmon.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «La casa nel bosco», 1.a puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1975: «Un'ora con Richard Neutra».
22.00 «Sinfonia n. 4 in sol maggiore», di Gustav Mahler; direttore Leonard Bernstein.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10 Giradisco; 12.15 Il Gazzettino; 14.30 Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10 «Best sellers»; 15.30 «Voci passate, voci presenti»; 16.20 Concerto della «Piccola orchestra giuliana»; 19.30 Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 Appuntamento con l'opera lirica; 15 Attualità; 15.10 Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30 Notiziario ;7.40 Buon giorno in musica; 8.30 Piccoli capolavori di grandi maestri; 9 Muscia folk; 9.15 Di melodia in melodia; 9.30 Lettera a Luciano; 10 E' con noi; 10.10 Appuntamento con l'orchestra Peter Hemilton; 10.30 Trasmissione speciale; 10.45 Vanna; 11.15 Kemada; 11.30 Edizione sonora; 11.45 Angeleri; 12 Musica per voi; 12.30 Giornale radio; 13 Brindiamo con.. 13.35 Rifi; 14 Lunedì sport; 14.10 Intermezzo musicale; 14.15 Invito al canto; 14.30 Notiziario; 14.35 Una lettera da...; 14.40 Intermezzo musicale; 14.45 La vera Romagna; 15 Canzoni, canzoni; 15.30 I leoni di Romagna; 15.45 Quattro passi; 16.10 Edizioni Borgatti.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport - Hockey su ghiaccio; Olimpja-Dinamo; 19.40: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: «I sette amori di donna Juanita», teleromanzo; 21.50: Musicalmente.

TV Lubiana

10.05: Notiziario; 10.10: Musica e rivoluzione; 10.55: Documentario. 12.10: Notiziario; 15.50: Documentario; 16.05; TV per i ragazzi; 16.20: Documentario; 16.56: Telesport - Hockey su ghiaccio: Olimpja-Dinamo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Dramma; 21.20: Trasmissione per i giovani; 21.50: Mosaico; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

10, 16.05, 19.30 e 21.50: Telegiornale; 10.10: Musica e rivoluzione; 10.40: Incontri di solidarietà; 15.15: TV per i bambini; 16.45: Film; Dramma; 20.45: Carovana: «Grmec»; 21.20: TV per i giovani.

Oggi puoi comprare un pezzo d'azienda. In offerta speciale.



Oggi qual'è l'occasione migliore? Sono i Fondi di Investimento. Perchè offrono una gestione professionale dei tuoi risparmi tramite una équipe di esperti del settore finanziario che opera nel lungo termine su grandi capitali.

FONDITALIA. Il più grande Fondo di Investimento autorizzato ad operare in Italia; ha come obiettivo l'incremento di valore del capitale in gestione per proteggerlo dall'inflazione. Il suo patrimonio ha oggi un valore pari a circa 163 miliardi di lire, investiti per il 50% in Italia e per il 50% nei Paesi esteri più industrializzati, come Stati Uniti, Giappone, Germania, dove l'economia ha recentemente registrato positivi sintomi di ripresa.

INTERFUND. Il primo Fondo Bilanciato operante in Italia. Ha un duplice obiettivo: realizzare un reddito da distribuire ai propri azionisti, proteggere nel lungo termine il valore del capitale più efficacemente di un investimento a reddito fisso. Il suo patrimonio è di 41 miliardi di lire, investiti per il 50% in Italia (prevalentemente in obbligazioni ad elevata redditività) e per il 50% all'estero (prevalentemente in azioni delle migliori società statunitensi, tedesche, svizzere e giapponesi).

IMI: un complesso finanziario di rilevanza mondiale. Fonditalia ed Interfund fanno parte del gruppo IMI, un complesso finanziario di primaria importanza internazionale cui appartiene anche la Fideuram, che distribuisce in esclusiva i due Fondi di Investimento.

Il denaro è tuo: ricordatelo. Noi ti offriamo l'occasione migliore ed il momento migliore, ma ora tocca a te. Anche perchè non capita tutti i giorni di poter comprare un pezzo d'azienda e in offerta speciale. Comprala col tuo denaro. Quello per cui stai lavorando sodo, e tutti i giorni. Denaro che si fà sempre più sottile.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
FIDEURAM Fiduciaria Europeo Americana S.p.A.
Lungotevere R. Sanzio, 15 - 00153 ROMA
telefono (06) 5890241 - telex 61307.

FIDEURAM
Consulenza finanziaria per il risparmiatore.

Si discute sempre sul Centro Campo. Su Grappa del Leone non discuto mai.



Dopo ogni partita di calcio ci sono sempre discussioni a non finire.
Il Centro Campo è spesso chiamato in causa.
La verita è che se la partita è stata bella, di discussioni non ce ne sono.
Come con Grappa del Leone.
Grappa del Leone, prodotta con selezionatissime vinacce da una Casa che vanta grandi tradizioni, si è già imposta nel mondo degli appassionati di sport, per la sua qualità e le sue origini. Grappa del Leone ha un profumo che è già gusto. Per questo se la grappa è firmata Bisleri non la discuto. La bevo.

Nereo Rocco

Salute con Grappa del Leone!
Bisleri. Quelli del Ferro China



AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI stabile con o senza dormire tuttofare referenziata casa moderna stipendio adeguato. Telefonare 61582 mattinata. 30258 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA triennale esperienza offresi ad impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

PARASTATALE vasta esperienza sostituirebbe pomeriggi anche occasionalmente titolare uffici agenzie ditte superimpegnati indisposti, Telefonare n. 60750. 52159 C

STUDENTESSA universitaria con nozioni pedagogia offresi a tempo pieno come baby-sitter. Telefonare 766064 nelle ore pasti. 30364 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 52115 CC

A. IMPIANTI di riscaldamento Warmer pannelli elettrici tipo svedese via dell'Istria 95, tel. 824354 graranzia totale cinque anni. 30385 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, 755868 724092. 30494 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41/C, tel. 790497. 30392 CC

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali, specializzati impianti colori. Prezzi convenienti, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 30362 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali. Riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 29568 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 30496 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.

SERIA ditta artigiana prenderebbe appalti manutenzione sostituzione avvolgibili e tende veneziane Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone. Telefonare 54548 - 64252 Udine. 8108 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 30470 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento. Ultimi 2 posti disponibili. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Nizza 36, Gorizia. 7422 D

AMBOSESSI guadagnerete confezionado collane domicilio. Informazioni scrivendoci a: «CDA» - Castiglione Ravenna.

ASSICURAZIONE S.p.A, assume liquidatore sinistri per ispettorato di Trieste, esperienza almeno biennale. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere Cassetta 12 C, SPI Trieste. 30353 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza serbo croato. Telefonare 62852. 30391 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante fioraia. Telefonare n. 725388. 30424 D

COMMESSA pratica ramo calzature cerca calzoleria Sovrana, via S. Lazzaro 13.

PER Monfalcone e comuni limitrofi assumesi giovane dinamico da Società per azioni per incarico commerciale. Richiedesi bella presenza, serietà. Accettansi per altro incarico candidature anche di elemento a tempo parziale. Scrivere Cassetta 20 C, SPI Trieste. (52051 D)

SOCIETA' assume per gennaio 1976 elemento massimo trentenne dinamico preferibilmente ex piazzista per incarico esclusivamente in Trieste. Offresi ottime prospettive di carriera. Richiedesi moralità, referenze. Scrivere Cassetta 21 C SPI Trieste. (52053 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato; traduzioni Ponterosso 2, telefono 30285.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI capannone industriale, con uffici, due appartamenti, complessivi mq 2000 circa, sito in Romans d'Isonzo, via Aquileia, zona industriale. Telefonare 90080 ore ufficio e 90157 dalle 20 in poi.

AFFITTASI appartamento primingresso, saloncino stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 51632 I

APPARTAMENTO in palazzina, camera, cucinino, soggiorno affittasi semiarredato. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 I

CAMPI ELISI signorile, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, affitta libero marzo Immobiliare CIVICA. 30399 I

POSTEGGIO all'aperto macchine roulotte ,camion barche, privato affitta. Telefonare al 31021. 52121 I

STANZE 1-3 per studio archivio privato affitta. Telefonare n. 31021. 52119 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. LA TERMOELETTRICA. Riscaldamento elettrico, svedese. Le marche migliori tutte originali. Prezzi imbattibili, via San Giacomo in Monte 1, tel. 744600. 30302 M

COALA riscaldamento elettrico svedese, garanzia 7 anni. Telefono 774944, via Matteotti 52.

FILMINI superotto sonori 50 metri vendonsi 3.500. Telefono 767770 - 731353. 30442 M

VENDO surgelatore con espositore 0 gradi per negozio, due motori, usato tre mesi, vero affare. Telefonare mattino n. 0481-41107. 5396 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili tappeti mobili antichi. Telefonare feriali 31497. 30480 N

BINOCOLI fotografici cineprese registratori fonovaligie trasformatori acquisto. Timeus 9, negozio. 30422 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo letto, mobili intagliati, tel. 31428. 52109 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, camera usata. Piccardi 49. 30279 NN

PIANINI organi prezzi speciali, permute juke-box. Venti Settembre 32. 52003 NN

PRIVATO vende camera matrimoniale e camere singole altro. Telefonare 725597. 30470 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 51213 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A. A 112 1971, Mini 1970 1972, Escort 1972, 124 S 1970, 128 1970 1973, 500 1970 1972, 850 1967, 850 coupé 1971, Simca 1000 1972, 124 coupé 1972, 1500 1966, 124 1967, Lancia Fulvia GT 1968, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 51490 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621 vende Fiat 130 impianto gas, 112 Elegant 1975, Renault 5 TL 1975, 112 1970, 128 1971 - 72, 124 1972 - 1968, Giulia Super 1968, 850 Special 1969, 500 L 1970 - 1969, 600 D 1968, Ape lunga 1968 e altre. 1 Q

AUDI concessionaria Dinoconti via Coroneo 33. Prove e prenotazioni Audi 50 Audi 80 Audi 100. 30224 Q

FIAT 126 mesi 24 km 25.000 vendesi. Telefonare 762411 14-16.

FURGONE Fiat 1100 Diesel '63 vendo 300.000, assicurazione compresa. Via Foscolo 42/A.

MARE SPORT NAUTICA, Sistiana 54, tel. 209231. Barche, motori, nuovi usati. Occasioni Esposizione EC-19 famosa barca vela Cranchi. Riparazione motori, trasporto imbarcazioni. Lunedì chiuso. 51790 Q

PRIMULA 65 C anno '68 buone condizioni vendo. Telefonare 744388 lunedì. 51097 Q

Continua in 14.a pagina

In certe occasioni
il pagamento rateale può essere una comodità...

SOGGIORNO COMPONIBILE

moderno o in stile, composto da quattro elementi, tavolo rotondo allungabile e sedie; tinte noce, palissandro, noce e laccato, palissandro e laccato...

alla consegna **L. 180.000**
e dodici rate di **L. 25.000**
TOTALE: **L. 480.000** (possibili altre soluzioni)

...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!

MOBIL MARKET
mobili per viverci
VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

In certe occasioni
il pagamento rateale può essere una comodità...

CAMERA MATRIMONIALE

moderna o in stile, composta da armadio stagionale a 5 porte, comodini, lettone, giroletto, complete di reti, nelle tinte noce o palissandro...

alla consegna **L. 244.000**
e dodici rate di **L. 38.000**
TOTALE: **L. 700.000** (possibili altre soluzioni)

...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!

MOBIL MARKET
mobili per viverci
VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

In certe occasioni
il pagamento rateale può essere una comodità...

SALOTTO

moderno, con divano letto e materasso, due poltrone in oltre cento tipi di tessuto anche finta pelle

alla consegna **L. 140.000**
e dodici rate di **L. 20.000**
TOTALE: **L. 380.000** (possibili altre soluzioni)

...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!

MOBIL MARKET
mobili per viverci
VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

IL PICCOLO SPORT

«QUASI MIRACOLO» DEL CESENA A TORINO, L'ASCOLI PIEGA LA LAZIO, COMO E PERUGIA PAREGGIANO IN TRASFERTA

LA PROVINCIA FA TREMARE LE GRANDI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.N.P.	Fuori V.N.P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	12	7	3 1 0	2 1 0	15	8	+ 1
Napoli	11	7	4 0 0	1 1 1	13	7	=
Torino	9	7	3 0 0	0 3 1	10	5	— 1
Cesena	8	7	2 1 0	0 3 1	8	7	— 2
Bologna	8	7	1 3 0	1 1 1	7	6	— 3
Inter	8	7	3 1 0	0 1 2	7	6	— 3
Milan	7	7	2 0 1	0 3 1	6	3	— 3
Roma	7	7	1 3 0	0 2 1	5	5	— 4
Ascoli	7	7	2 2 0	0 1 2	4	7	— 4
Perugia	6	7	2 1 0	0 1 3	6	8	— 4
Sampdoria	6	7	1 1 1	1 1 2	4	7	— 4
Verona	6	7	3 0 1	0 0 3	9	12	— 5
Como	5	7	1 2 0	0 1 3	6	7	— 5
Lazio	5	7	0 3 0	1 0 3	5	9	— 5
Fiorentina	4	7	1 1 1	0 1 3	7	10	— 6
Cagliari	3	7	0 2 2	0 1 2	3	8	— 8

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.12.75
*Ascoli - Lazio	2-1	Cesena - Bologna
*Bologna - Como	1-1	Como - Ascoli
*Cagliari - Perugia	0-0	Fiorentina - Roma
*Inter - Fiorentina	1-0	Lazio - Napoli
*Juventus - Cesena	3-3	Milan - Inter
*Napoli - Milan	1-0	Perugia - Verona
*Roma - Torino	1-1	Sampdoria - Cagliari
*Verona - Sampdoria	4-1	Torino - Juventus

ENTUSIASMANTE PROVA DEL CESENA PER NULLA IMPRESSIONATO DAL CALIBRO AVVERSARIO

VECCHIA SIGNORA RIDIMENSIONATA DA UNA IRRESISTIBILE ROMAGNOLA

Gli ospiti, in vantaggio sempre per primi, hanno disposto a loro piacimento dei campioni d'Italia

Torino, 30

Una Juventus stranamente e inspiegabilmente «molle» è stata costretta al pareggio interno dal gagliardo Cesena, che ha confermato e ribadito la propria fama di simpatica squadra corsara e priva di ogni remora di tipo psicologico. Per i bianconeri quello sottratto loro oggi dai romagnoli è indubbiamente un punto perso; e tuttavia, considerato come si era messo l'incontro durante i primi 45 minuti, il pareggio può essere considerato dall'undici torinese come il male minore.

E' stata la giornata delle difese «allegre». Lo dimostrano le cifre: il Cesena ha segnato oggi più della metà delle reti (cinque) che aveva ottenuto in tutte le precedenti sei partite, il che non depone certo a favore della compattezza della retroguardia bianconera (cui non hanno giovato le esclusioni — forzata l'una, voluta l'altra — di Morini e Tardelli); ma contemporaneamente ha incassato in una volta sola i tre quarti dei gol che aveva subito complessivamente finora (quattro).

Juventus - Cesena 3-3 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Frustalupi su rigore, al 40' Urban; nella ripresa al 4' Capello, al 7' Bettega, al 21' Petrini, al 36' Gentile.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega.

CESENA: Boranga (dal 50' Bardin); Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli (dal 18' Petrini), Rognoni, Urban.

ARBITRO: Gusoni di Tradate.

Gli ospiti hanno disposto a loro piacimento, durante tutto il primo tempo, dei campioni d'Italia. Perfettamente organizzati a centrocampo, con la diagonale Frustalupi-Rognoni magnificamente appoggiata da Zuccheri (forse il migliore in campo) a far da perno autocentrante dell'intera manovra romagnola, gli uomini di Marchioro hanno mantenuto costantemente l'iniziativa, ed hanno sistematicamente impedito alla Juventus — anticipandola e superandola in velocità — di imporre un gioco che peraltro già di per sé stentava a fluire, per la giornata pressoché negativa di Anastasi, Gentile e Furino, il cui rendimento insufficiente ha condizionato anche le prove di Capello, Gori e Causio.

Con tutto ciò, i romagnoli hanno rischiato — nel finale — addirittura la sconfitta. Sarebbe stato sufficiente, infatti, che l'arbitro Gussoni fosse stato nei loro confronti almeno altrettanto severo quanto lo era stato in precedenza con i torinesi. Gussoni, infatti, ha chiuso due volte gli occhi su altrettanti netti falli in area commessi dai difensori romagnoli. In ogni modo, il risultato di parità — a prescindere dai rigori non concessi ai padroni di casa — è sostanzialmente equo: non bisogna dimenticare infatti che Zoff ha neutralizzato almeno tre palle-gol, e che il Cesena è stato complessivamente superiore ai campioni d'Italia.

Dopo una bella parata di Boranga su colpo di testa di Bettega ed un prodigioso tuffo di Zoff per deviare, proprio sulla linea, un pallone spedito di testa da Bertarelli (14') che in questa azione si è infortunato, il Cesena è passato in vantaggio: al 22' Urban ha scavalcato in area Gentile con un pallonetto e, al momento di concludere, è stato sgambettato da tergo: rigore evidente, che Frustalupi ha trasformato.

La fiacca reazione bianconera non ha fruttato alcunché di concreto, ed al 40' gli ospiti hanno raddoppiato con una tipica manovra in contropiede: fuga di Ceccarelli su uno scivolone di Furino, gran «cross» dal fondo e tocco morbido vincente di Urban solo davanti a Zoff.

Al 4' Capello ha approfittato di un tocco di Anastasi su punizione di Causio per insaccare nel «sette», ed al 52' Bettega ha «incoronato» di testa un centro di Causio (trasformato nella ripresa, rispetto allo scialbo primo tempo) insaccando di prepotenza.

Affatto demoralizzato, il Cesena si è reso subito nuovamente pericoloso ed al 62' Zoff ha evitato miracolosamente il gol deviando un tiro di Urban dall'altezza del dischetto. Ancora di scena il portiere bianconero per sventare in tuffo una improvvisa deviazione di testa di Danova, che s'era intrufolato incustodito in area avversaria. Un istante dopo dal dischetto Frustalupi ha servito corto un compagno, che ha allungato al centro a Petrini: il gran tiro del centravanti ha scavalcato Zoff ed è finito in rete (66').

All'81' Scirea ha lanciato Cuccureddu che, quasi dal fondo, ha servito in area Gentile il quale ha ottenuto il pareggio con un secco rasoterra e fil di palo: e sul 3 a 3 si è chiusa la gara.

I marcatori

7 reti: Pulici (Torino) e Savoldi (Napoli);
4 reti: Causio (Juventus), Boninsegna (Inter), Frustalupi (Cesena), Luppi (Verona);
3 reti: Bresciani (Fiorentina), Bigon (Milan), Gola (Ascoli), Chinaglia (Lazio), Magistrelli (Sampdoria);
2 reti: Cappellini (Como), Gori e Damiani (Juventus), Giordano (Lazio), Vincenzi (Milan), Massa e Braglia (Napoli), Moro (Verona), Speggiorin (Fiorentina), Vannini (Perugia), Riva (Cagliari), Clerici, Nanni (Bologna), Scarpa (Perugia), Urban (Cesena).

LA TRAGICA FINE DI GRAHAM HILL A 47 ANNI

Entra nella leggenda il «lord» del volante

In formula 1 per 17 anni: era il «re di Montecarlo»



Roma, 30

Era l'ultimo «pilota della leggenda». Era considerato il più grande di tutti non soltanto perché aveva vinto su tutti i grandi circuiti, ma soprattutto perché, fasciato di benzina, era stato al volante dei bolidi di F. 1 per 17 anni, quasi un'epoca per il mondo vertiginoso dell'automobilismo sportivo. Graham Hill è morto ieri notte in un incidente aereo; aveva poco meno di 47 anni, da un anno aveva lasciato le corse, era rimasto «appiedato».

Quanto gli era costata quella decisione nessuno potrà forse mai neppure immaginarlo. Aveva avuto il coraggio di lasciare proprio dopo il Gran Premio di Monaco, la «sua corsa», avendola vinta cinque volte, la gara che gli valse l'appellativo di «Re di Montecarlo». Ne aveva un altro di soprannome: «Baffo volante». Era un autentico lord del volante, stimato e temuto da ogni avversario. Impeccabile nel vestire, i sottili baffetti da gentleman, quasi ci si stupiva che entrasse nell'angusto abitacolo della sua formula uno in tuta e casco e non in tight e bombetta. Sul filo dei duecento all'ora i suoi baffetti erano diventati grigi, i capelli brizzolati.

Nato a Londra il 15 febbraio 1929, Hill aveva atteso 23 anni prima di potere disputare la sua prima gara con una «Morris» acquistata per una ventina di sterline. Due anni prima aveva avuto un incidente motociclistico nel quale si era fratturato il braccio sinistro che rimase leggermente più corto del destro. Scoprì che l'automobile sarebbe stata la sua vita nel 1955 a Brands Hatch, nei pressi di Londra, dove si recava alla domenica per allenarsi. Qui conobbe Colin Chapman, il responsabile della «Lotus». Il 17 aprile di quell'anno, su «Cooper», su quel circuito, in F. 3, finì quarto.

Era stata la sua prima corsa. Nel 1955 l'ingaggio come meccanico della «Lotus». Per lui il tirocinio degli altri: poche gare e solo di tanto in tanto. Nessuna vittoria, neppure a Montecarlo dove debuttò come professionista nel 1957. Poi nel 1960 la grande occasione: ingaggiato dalla «BRM», conquistò il suo primo successo internazionale piazzandosi terzo nel Gran Premio di Zandvoort. Hill stava accelerando, era in ascesa sulla scia dei valori. Nel 1962 la grande, magica stagione. Sempre al volante di una «BRM» vinse il titolo mondiale. Lo avrebbe vinto la seconda volta sei anni più tardi, quando già da due anni aveva lasciato la «BRM» per tornare alla «Lotus» del grande Jim Clark.

Aveva vinto la «500 miglia di Indianapolis», le «24 ore di Le Mans» e il mondiale: unico pilota ad essersi aggiudicato in una stagione questi prestigiosi traguardi. Decorato dalla regina d'Inghilterra nel 1969, quell'anno rimase gravemente ferito in un incidente occorsogli a Watkins Glen durante il Gran Premio degli Stati Uniti. Nonostante il contrario parere dei medici, Hill era tornato alle gare poco dopo avere lasciato l'ospedale. Era risalito su una formula uno nel Gran Premio del Sud Africa. Poi il grande appuntamento con Montecarlo, per l'ultima volta. Aveva chiuso la sua straordinaria carriera dopo avere preso parte ad oltre 140 gran premi. Un record da fantascienza, inavvicinabile.

Lo scorso anno aveva vinto la sua più dura battaglia dicendo addio alle corse ma il mondo dei motori era nel suo sangue e per questo era rimasto ad esso legato. Faceva il direttore tecnico di una scuderia, l'«Embassy», e in questo nuovo ruolo aveva compiuto in un anno due volte il giro del mondo. E' morto vicino a casa. Non al volante di un'auto, come non sarebbe mai potuto accadergli, ma nello schianto e nel rogo di un aereo. La morte lo ha inseguito e lo ha colto proprio quando egli sembrava avere vinto il duello con essa. Ha lasciato la moglie, due figli e un grande vuoto nello sport dell'automobile.

L'altro pilota scomparso

Tony Brise, il pilota britannico di formula uno morto assieme a Graham Hill nella sciagura aerea di Elstree, aveva 23 anni. Era uno dei più giovani piloti di gran premio.

Aveva partecipato al suo primo GP di F. 1 nello scorso aprile, su «Embassy Hill Lola» in Spagna, classificandosi settimo. Si era ritirato per guasto meccanico nel Gran Premio del Belgio, ma si era poi piazzato sesto in giugno nel Gran Premio d'Austria conquistando così il suo primo punto nel campionato mondiale conduttori.

In seguito a queste prestazioni, Brise aveva firmato per Hill un contratto di due anni, che gli avrebbe permesso di pilotare la nuova vettura messa a punto per il prossimo campionato del mondo. Quest'anno Brise aveva vinto peraltro il campionato di formula «Atlantica» ed era stato premiato due volte quale migliore speranza dell'automobilismo sportivo britannico. Figlio dell'ex campione del volante John Brise, Tony era sposato e viveva nel Kent.

CAGLIARI E FIORENTINA

Due «big» cenerentole

La Juventus, che tutti volevano favorita in questo settimo turno, ha rischiato grosso a Torino contro il sorprendente Cesena ed è riuscita a riequilibrare le sorti di un incontro quasi compromesso a pochi minuti dal termine: fortuna o abilità quella dei bianconeri? E' il solito dilemma che da un po' di tempo in qua tutti si pongono. Bloccati quindi i torinesi sul pareggio, il Napoli non si è lasciato sfuggire l'occasione per ridurre le distanze anche se per mettere al tappeto il Milan è occorso un calcio di rigore che Savoldi ha trasformato.

Le provinciali hanno fatto da protagoniste in questo settimo turno di campionato: oltre al Cesena gagliardo e sfortunato a Torino, l'Ascoli, il Como ed il Perugia hanno aggiunto punti preziosi alla loro classifica. I marchigiani hanno punito la Lazio sul proprio terreno, mentre lariani ed umbri sono andati a prendersi un punto rispettivamente a Bologna e in casa del «derelitto» Cagliari.

Ad una «ex grande» come la squadra sarda, fa compagnia in fondo alla graduatoria la Fiorentina che, pur lottando generosamente contro ogni sfortuna, ha dovuto alzare bandiera bianca a San Siro contro l'Inter, trafitta al 90' su calcio di rigore.

Con una rete per parte si è chiusa la partita dell'Olimpico tra Roma e Torino, preoccupate più di non perdere che di vincere, mentre il Verona è esploso sul proprio campo sommergendo sotto quattro palloni la Sampdoria.

Verona - Sampdoria 4-1 (3-1)

MARCATORI: al 4' Magistrelli su rigore, all'8' Macchi, al 42' Luppi, al 44' Busatta, al 79' Luppi su rigore.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Nanni (dal 63' Guidoli); Busatta, Catellani, Maddé; Franzot, Mascetti, Luppi, Moro, Macchi. (12 Porrino, 14 Vriz).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Lelj; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli (dal 46' Niccolini), Orlandi, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 13 Lippi).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

NOTE: cielo coperto con leggera pioggia, terreno scivoloso, spettatori 23 mila. Angoli 7-6 per la Sampdoria.

Verona, 30

Il «fenomeno» Sampdoria è stato ridimensionato oggi da un Verona per niente eccezionale, ma furbo, pratico e deciso. Le cose si erano messe al meglio per gli ospiti che dopo soli quattro minuti di gioco sono passati in vantaggio su calcio di rigore. Catellani e Maddé hanno stretto come in una morsa Magistrelli che si accingeva a spingere in rete un pallone ricevuto da Tuttino, sfuggito a Nanni. La massima punizione è stata realizzata due volte dallo stesso Magistrelli, che ha dovuto ripetere il tiro per irregolarità di due suoi compagni.

Al Verona va il merito di non avere perso la calma e di essere partito subito all'assedio della porta genovese. Il pareggio era cosa fatta già all'8'. Bella azione di Moro che prima di entrare in area ha smarcato Macchi il quale, fulmineamente, ha messo alle spalle di Cacciatori.

40':... ed è subito Savoldi



CONTINUA LA SERIE NEGATIVA DEI ROMANI

SOLO OTTO MINUTI E LA LAZIO È K.O.

Ascoli - Lazio 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 2' Gola, al 10' Morello, al 45' Chinaglia su rigore.

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Colautti, Castoldi, Morello; Minigutti, Viviani, Silva, Gola, Zandoli (dall'81' Legnaro).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani (dal 49' D'Amico), Chinaglia, Badiani, Giordano.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 5-4 per l'Ascoli. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 23 mila.

Ascoli Piceno, 30

Tutto si è risolto nella ripresa tra Ascoli e Lazio. Dopo un primo tempo a fasi alterne con il gioco equilibrato, all'inizio della ripresa i bianconeri di Riccomini si sono scatenati ed in soli otto minuti hanno messo al tappeto gli ex campioni d'Italia della Lazio. Al 2' ha sbloccato il risultato l'interno Gola (terzo gol in campionato) e dopo sei minuti ha replicato Morello.

Vale subito la pena di descrivere le due azioni decisive: al 2' è sceso sulla sinistra Vivani che ha operato un lungo traversone in area. I difensori laziali sono rimasti a guardare e Zandoli ha appoggiato di testa all'indietro. E' accorso allora Gola e con un violentissimo tiro al volo di sinistro ha battuto Pulici imparabilmente.

All'8' ancora Vivani si è spinto in avanti per rimettere l'ennesimo pallone al centro dell'area. I difensori laziali anche questa volta sono apparsi immobili e la palla è così giunta sui piedi di Morello che, di sinistro, ha trovato lo spiraglio giusto per infilare la porta di Pulici.

Fino a questo momento il gioco era andato avanti a fasi alterne. L'Ascoli aveva cercato di imporre una supremazia territoriale, ma la Lazio, bene impostata al centrocampo con Re Cecconi, Badiani e Brignani, aveva intessuto una efficace ragnatela. Subiti i gol, i laziali sono franati. L'Ascoli è rimasta padrona del campo e la squadra di Corsini non è mai stata in grado di organizzare una valida controffensiva.

Buone attenuanti sono gli infortuni capitati a Brignani, che è dovuto uscire, e a Petrelli che è rimasto in campo in condizioni visibilmente menomate. Nell'Ascoli ottima la prova di Castoldi che ha annullato Chinaglia, ma il migliore di tutti è stato Gola, che, oltre a realizzare il primo gol, quello decisivo, è stato l'autentico «cervello pensante» in campo.

La Lazio ha cercato di recuperare il terreno perduto, ma ormai l'Ascoli — forte del vantaggio acquisito — non ha ceduto il comando delle operazioni. Corsini ha retrocesso l'infortunato Petrelli nel ruolo di libero ed ha mandato Wilson (uno dei pochi tra i laziali a mantenere le idee chiare fino alla fine) su Gola.

L'azione è nata dalla destra impostata dall'instancabile Re Cecconi. Badiani è entrato in area ed è finito a terra contrastato dal rude Lo Gozzo. Prati ha allora decretato la massima punizione, che Chinaglia ha trasformato con un violento tiro alla destra di Grassi.

CAMPIONATO MASTERS

Orantes batte Panatta

Stoccolma, 30

Adriano Panatta è stato sconfitto oggi per 6-4, 7-6 dallo spagnolo Manuel Orantes nel turno d'apertura del campionato Masters. Nell'altro gruppo lo svedese Bjorn Borg si è imposto al messicano Raul Ramirez per 6-3, 6-3.

AL SAN PAOLO NEMMENO L'OMBRA DELLA SQUADRA CHE HA TRAVOLTO LO SPARTAK

Buon gioco dei partenopei su un Milan approssimativo

Napoli - Milan 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Savoldi su rigore.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Landini, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Boccolini, Braglia.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin (dal 63' Biasiolo), Benetti, Bigon, Rivera, Calloni.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: Angoli 5-5. Giornata nuvolosa con sprazzi di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 85 mila.

Napoli, 30

Un gol del solito Savoldi su calcio di rigore al 40' del primo tempo è bastato al Napoli per battere un Milan lento e deconcentrato, apparso l'ombra della squadra che mercoledì scorso travolse lo Spartak di Mosca in coppa UEFA.

Il rigore accordato dall'arbitro per un fallo di Scala su Massa è stato ineccepibile, ma era scontato — e così è avvenuto — che al termine della partita il Milan chiamasse in causa quello che ha definito «il pianto greco di Ferlaino», nelle due settimane che hanno seguito il famoso gol di Pulici segnato di pugno.

Nelle intenzioni abbastanza scoperte dei rossoneri, si è cercato di accreditare l'immagine di un Milan, «sacrificato» inevitabilmente ad una sorta di «risarcimento danni» da dare al Napoli per il gol irregolare del centravanti torinese di quindici giorni fa.

Il Milan ha reclamato un calcio di rigore non accordato per una caduta di Bigon in area al 62', ma l'attaccante, pur pressato da Landini, è sembrato esser scivolato da solo ed in ogni caso Gonella che era vicinissimo, non ha avuto esitazioni nel far proseguire il gioco.

Più che su questo presunto rigore negato, il Milan dovrebbe recriminare sulla propria inconsistenza offensiva: l'unica vera grossa occasione la squadra rossonera l'ha avuta ad un minuto dal termine, quando su un cross di Maldera dalla sinistra, Calloni appostato sul lato opposto ha schiacciato di testa. Carmignani si è lanciato bloccando la palla quasi sulla linea ed a pochi centimetri dal palo.

Anche in altre due occasioni (al 60' e all'83') il Milan era andato vicino alla rete, ma più per le disattenzioni della difesa partenopea che per proprio merito. Molto attivo, in queste circostanze, è stato Bigon, peraltro l'unico dei rossoneri a salvarsi dal grigiore generale.

Alla giornata decisamente negativa del Milan, ha corrisposto una prestazione dignitosa, ma tutt'altro che irresistibile del Napoli, che ha mostrato di accusare chiaramente l'assenza dell'infortunato Juliano, suo capitano ed uomo-guida.

Il Milan ha avuto il torto di non sapere approfittare della condizione approssimativa del Napoli, che tuttavia, benché non al massimo della forma, non ha mutato le sue caratteristiche di gioco, basate sul ritmo e sulla velocità, che hanno finito per stroncare i rossoneri.

Quando il Napoli ha segnato, il gol era sembrato «maturo» già da parecchio per i partenopei. Il Napoli aveva infatti cominciato secondo i suoi soliti schemi, con arembaggi continui e pressanti, asserragliando il Milan nella sua area. Tuttavia la prima vera occasione per il Napoli si è avuta solo al 21', quando a conclusione di una fuga di Orlandini sulla destra, Massa ha scoccato un tiro angolato che è finito fuori di poco.

Al 40' l'episodio del rigore. Massa lanciato da Savoldi entra in area rossonera. Sta per assestarsi la palla, ma Scala lo mette a terra. Gonella è a pochi metri e non ha esitazioni: calcio di rigore che Savoldi trasforma con un tiro di sinistro.

DISPUTATO A FORZA DI COLPI DI SCENA LO SLALOM SPECIALE

Livigno: altalena di risultati alla fine la spunta Stenmark

Nella libera di Lienz Rolando Thoeni secondo dietro a Eberhard

Livigno, 30

Nuovo colpo di scena a Livigno e vittoria, questa volta definitiva, dello svedese Ingemar Stenmark. La giuria che aveva accettato «verbalmente» il ricorso di Neureuther, ha poi dovuto annullare la sua decisione poiché lo sciatore tedesco non ha fatto giungere nel tempo prescritto di quindici minuti le motivazioni scritte. Quindi la vittoria è stata assegnata allo svedese, mentre Neureuther è stato tolto dalla classifica.

In un primo tempo la giuria aveva squalificato Neureuther assegnando la vittoria allo svedese. Successivamente, però, la giuria aveva accettato il ricorso presentato dallo sciatore tedesco decretandolo vincitore davanti a Stenmark, all'austriaco Hinterseer e agli italiani Gros e G. Thoeni.

Questa, dopo «l'altalena» dei risultati, la classifica definitiva: **1) Ingemar Stenmark (Sve) (505564+50"87) 101"51; 2) Hans Hinterseer (Au) (50"27+51"43) 101"70; 3) Piero Gross (It) (51"82+50"26) 102"02; 4) Gustavo Thoeni (It) (51"62+51"51) 103"13; 5) Claude de Paeod (Fr) (50"37+52"77) 103"14; 6) Diego Amplatz (It) (50"91+52"78) 103"69.**

Una bella gara ha fatto oggi anche l'italiano R. Thoeni, giungendo secondo, a 44 centesimi dal vincitore, l'austriaco Klaus Eberhard, nella discesa libera di sci dello Schlossberg a Lienz, nel Tirolo orientale.

Eberhard, compiendo i tre chilometri e duecento metri dalla pista, a una velocità media di km. 109,296 all'ora in 1'45"38, ha migliorato il record del tracciato. Degli italiani, dopo Thoeni, che con questa prestazione conferma la candidatura per una sua inclusione nella squadra dei discesisti azzurri per Innsbruck, si sono piazzati al sedicesimo posto Franco Tach e al ventesimo Franco Marconi. La classifica: **1) Klaus Eberhard (Au) 1'45"38; 2) Roland Thoeni (It) 1'45"82; 3) Manfred Grabler (Ausl) 1"46.18; 4) Werner Margreiter (Au) 1'46"46; 5) Hans Enn (Au) 1.46"48.**

SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE I TOSCANI VEDONO NAUFRAGARE NEL FINALE OGNI SPERANZA

A San Siro l'Inter affoga la Fiorentina

NEGLI ACQUITRINI DIFFICILE MANTENERE L'EQUILIBRIO PER PIU' DI POCHI METRI

Al 90° decide Boninsegna e i gigliati sono nei guai

Maligni divertimenti degli spettatori durante le spettacolari scivolate dei giocatori

Inter - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Boninsegna al 90'.
INTER: Vieri (dal 46' Bordon); Giubertoni, Fedele; Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Oriali.
FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi (dal 66' Bertini); Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Rosi, Merlo, Casarsa, Antognoni, Bresciani.
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
MARCATORI: Graziani al 67', Negrisolo al 72'.

Milano, 30

«Ormai alla Fiorentina non rimane che ricorrere all'esorcista», ha esclamato all'uscita un tifoso toscano, tristissimo con la sua bandiera viola zuppa di pioggia. Ed effettivamente, per di più dopo tante disgrazie, a veder perdere la propria squadra all'ultimo istante di gioco, è comprensibile che si possa cominciare a credere a forme diaboliche di malocchio.

Oggi, se non ci fossero state le alte tribune ad ostacolare la planata, il campo di San Siro sarebbe stato nelle perfette condizioni per ospitare felici stormi di anitre migratrici, negli acquitrini che brillavano ampi sopra il pelo dell'erba. Molto meno felice è stata invece l'ora e mezzo che, per dovere professionale, vi hanno dovuto trascorrere a mollo i giocatori di Inter e Fiorentina, per disputarvi quella che solo nelle intenzioni è stata una partita di calcio — era infatti impossibile mantenere l'equilibrio per più di pochi metri di corsa ed anche le previsioni di dove andasse a finire la palla potevano essere fatte solo con molta approssimazione.

A seconda se cadeva in un punto in cui lo strato d'acqua era più o meno alto, poteva o bloccarsi del tutto fra alti spruzzi, o schizzare via con improvvise accelerazioni. Le entrate ed i calci a vuoto si sono così sprecati, come le clamorose svirgolate, anche da parte di maestri quali sono Mazzola e Antognoni. E addirittura con risate da parte del pubblico venivano accolte le slittate di molti metri che i giocatori facevano a tutte mutande in occasione delle frequentissime cadute.

«Forza Lavoratori, forza... Pizzo», gridavano alcuni spettatori che cercavano di fare gli spiritosi in questa infame giornata di pioggia, scrosciante, identificando i loro beniamini con i più noti campioni della pallanuoto.

In simili condizioni era del tutto inutile impostare tattiche o affidarsi alla tecnica individuale. Quanto poteva accadere dipendeva solo da un equilibrio mantenuto miracolosamente da uno schizzo beffardo della palla. E se gli spettatori cercavano maligni divertimenti nelle spettacolari cadute nell'acqua, i giocatori non si divertivano affatto a vedere la loro professione affidata esclusivamente alla sorte più o meno benigna. Ma anziché sentirsi solidali in tale sventurata giornata, hanno fin troppo spesso per risentirsi fra di loro, mostrando scarsa comprensione per falli dovuti più all'impossibilità di stare in piedi che a cattive intenzioni. Zuffe e relative ammonizioni hanno così reso ancor più brutto quanto avveniva in campo.

Poi Boninsegna strappa all'istinto l'ultimo sforzo di un salto. Ed ha la meglio il centravanti che di testa devia in fondo alla rete del costernato Superchi.



Telefoto Ansa

INTER - FIORENTINA 1-0 — Boninsegna (semicoperto dal palo) in elevazione coglie di testa la palla che insaccherà al 90.o minuto nella rete fiorentina e sarà la vittoria per l'Inter

SERIE C

GIRONE A

I RISULTATI

*Cremonese - Lecco	3-0
*Junior Casale - Belluno	3-0
*Monza - Treviso	1-0
*Padova - Pro Patria	1-1
*Pro Vercelli - Alessandria	0-0
*S. Angelo Lod. - Bolzano	2-0
*Trento - Clodiasottomarina	1-1
*Udinese - Seregno	2-1
*Venezia - Albese	1-0
*Vigevano - Mantova	1-1

LA CLASSIFICA

Monza	12 9 2 1 20 7 20 + 1
Padova	12 5 6 1 14 9 16 —
Udinese	12 7 2 3 13 10 16 — 2
J. Casale	12 6 3 3 13 8 15 — 3
Cremonese	12 5 3 4 13 8 13 — 5
Lecco	12 4 5 3 15 11 13 — 4
Alessandria	12 4 5 3 11 8 13 — 5
Seregno	12 4 5 3 15 13 13 — 4
S. Ang. Lod.	12 4 5 3 12 11 13 — 6
Bolzano	12 4 5 3 12 13 13 — 5
Mantova	12 2 8 2 10 9 12 — 5
Treviso	12 4 4 3 14 13 12 — 6
Pro Patria	12 2 8 2 14 14 12 — 6
Venezia	12 4 4 4 10 12 12 — 8
Clodiasott.	12 3 5 4 10 14 11 — 7
Vigevano	12 2 6 4 8 14 10 — 9
Trento	12 3 3 6 13 15 9 — 9
Pro Vercelli	12 3 2 7 12 14 8 —11
Albese	12 0 6 6 2 13 6 —12
Belluno	12 0 3 9 6 20 3 —14

LE PARTITE DEL 7.12.1975

Albese - Cremonese
Belluno - Trento
Bolzano - Vigevano
Clodiasott. - Alessandria
Junior Casale - Padova
Lecco - Udinese
Mantova - Monza
Pro Patria - Pro Vercelli
Seregno - Treviso
Venezia - S. Angelo Lod.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Campobasso	1-1
*Barletta - Marsala	3-0
*Benevento - Salernitana	1-0
Lecce - *Cosenza	6-1
*Crotone - Bari	0-0
Sorrento - *Messina	1-0
*Nocerina - Turris	1-0
Pro-Vasto - *Potenza	2-1
*Siracusa - Reggina	2-1
*Trapani - Casertana	0-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 18; Bari, Benevento 16; Messina, Crotone, Trapani, Lecce 15; Salernitana, Nocerina 14; Siracusa 13; Barletta 12; Reggina, Pro Vasto 10; Campobasso, Turris, Marsala 9; Cosenza, Casertana 7; Potenza, Acireale 6. Campobasso e Crotone, una partita in meno.

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Lucchese	3-0
*Empoli - Ravenna	3-0
*Giulianova - Massese	1-0
*Grosseto - Teramo	2-1
*Olbia - Chieti	0-0
*Parma - Montevarchi	1-0
*Pisa - Anconitana	1-1
*Pistoiese - Rimini	0-0
*Riccione - Livorno	1-0
*Sangiovannese - Spezia	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 19; Teramo, Arezzo 16; Parma 15; Lucchese, Livorno 14; Pisa 13; Pistoiese, Riccione 12; Montevarchi, Ravenna, Spezia 11; Anconitana, Sangiovannese e Gosseto 10; Massese, Olbia, Giulianova 9; Chieti 8; Empoli 7. Anconitana, Olbia, Giulianova ed Empoli, una patita in meno.

I LARIANI RAGGIUNTI CON UN «RIGORE»

Brutti rischi corsi in casa dai petroniani

Bologna - Como 1-1 (0-0)

MARCATORI: Scanziani al 49', Nanni al 73' su rigore.
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Maselli, Chiodi, Trevisanello (dal 54' Grop), Bertuzzo.
COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Torrisi, Fontolan, Garbarini; Jachini (dal 60' Rossi I), Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini.
ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Bologna, 30

Ancora un pareggio tra le mura di casa e ancora una volta dopo avere recuperato uno svantaggio. Il Bologna pare ormai destinato a non staccarsi da questo schema e proprio oggi, davanti alla balda compagine lariana, ha corso il rischio di finire k.o. C'è voluto infatti un rigore messo a segno da Nanni, al 73', per dare agli uomini di Pesaola la possibilità di raggiungere i comaschi, avvantaggiatisi con la rete di Scanziani segnata all'inizio della ripresa con un violento tiro da lontano.

Che il Como fosse pericoloso lo si sapeva da tempo. In Coppa Italia il Bologna lo aveva avuto come avversario e anche allora non era andato più in là di un pareggio.

Il Bologna, privo di Clerici, squalificato, puntava sull'accoppiata giovane Chiodi - Bertuzzo per ottenere il successo pieno. E' accaduto invece che Fontolan, forse il migliore tra i lariani, e Malgrati hanno preso in cura i due bolognesi, non lasciando loro alcuno spazio utile per il tiro. Fontolan poi, oltre al gravoso impegno di sorvegliare Chiodi, si è impegnato in ottime proiezioni offensive mettendo spesso i rossoblù a malpartito.

Totocalcio

ASCOLI - LAZIO	(2-1)	1
BOLOGNA - COMO	(1-1)	X
CAGLIARI - PERUGIA	(0-0)	X
INTER - FIORENTINA	(1-0)	1
JUVENTUS - CESENA	(3-3)	X
NAPOLI - MILAN	(1-0)	1
ROMA - TORINO	(1-1)	X
VERONA - SAMPDORIA	(4-1)	1
PALERMO - REGGIANA	(2-0)	1
SPAL - VARESE	(2-0)	1
TERNANA - FOGGIA	(1-1)	X
VIGEVANO - MANTOVA	(1-1)	X
SIRACUSA - REGGINA	(2-1)	1

Nella zona si sono registrati 7 tredici e 135 dodici. Un tredici anonimo alla trattoria «Al Fante» di Godia; un tredici, con cinque dodici al bar Ristori di Cividale; un tredici al bar Sfriso di Sacile. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 20, a Udine 16, a Pordenone 8. In tutta Italia si sono avuti 103 tredici e 2205 dodici. Ai vincitori con punti tredici spetteranno lire 8 milioni 458 mila 100. A quelli con punti dodici lire 418.100.

La schedina di domenica prossima

CESENA - BOLOGNA
COMO - ASCOLI
FIORENTINA - ROMA
LAZIO - NAPOLI
MILAN - INTER
PERUGIA - VERONA
SAMPDORIA - CAGLIARI
TORINO - JUVENTUS
AVELLINO - PALERMO
SAMBENEDETT. - BRESCIA
TARANTO - GENOA
PRO VASTO - MESSINA
REGGINA - CROTONE

FRIULANI A BRIGLIA SCIOLTA CONTRO I DIFFICILI E MOLTO GIOVANI LOMBARDI

NEL FINALE DA UN CALCIO D'ANGOLO LE ZEBRETTE AGGUANTANO IL SUCCESSO

Udinese - Seregno 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bozza; nel s.t. al 20' Brambilla, al 44' Gargano.
UDINESE: Marcatti; Fabbro, Ferrari; Gaiardi, Groppi, Belotti; Garganico, Gustinetti, Perego, D'Alessi, Bozza, Tamburini, Bettoia, Galasso.
SEREGNO: Banfi; Ventura, Beretta; Agosti, Dorini, Brambilla; Canzi, Erba, Vanazzi, Noris, Campagna, Spreafico, Rossi, Saibeni.
ARBITRO: Migliore di Salerno.
NOTE: terreno fangoso e pioggia per tutta la gara. Spettatori 3.500. Lievi infortuni a Belotti e Banfi. Ammoniti dall'arbitro Migliore i giocatori D'Alessi, Agosti e Campagna.

Udine, 30

Su un terreno fangoso, ma non troppo pesante, l'Udinese ha giocato a briglia sciolta ed ha vinto per il rotto della cuffia. D'altra parte il Seregno è da considerarsi un avversario difficile ed ha dimostrato di essere una squadra giovanissima e ben congeniata con il triangolo Erba-Canzi-Campagna; quest'ultimo il vero uomo di raccordo della squadra lombarda.

Contro Campagna si è visto un altrettanto bravo giocatore giovane, quel Gaiardi motorino delle zebrette. Infatti la piccola trottola dell'Udinese è stato senz'altro il giocatore di maggior spicco, perché si è prodigato in lungo e in largo per il campo, resistendo al fiatone che più di qualche «vecchietto» ha accusato (vedi ad esempio, Groppi per non dire di D'Alessi, furbescamente mimetizzatosi in difesa).

Indubbiamente l'allenatore Rosa ha trovato finalmente una soluzione logica per i ruoli dei suoi giocatori; anche perché a spalla di Gaiardi s'è visto Gustinetti a miglior agio nel lavoro di spola, in qualità di interno. All'attacco si sono notati i soliti squilibri dove Garganico ha fatto la parte dello sprecone, riabilitandosi però con la marcatura del gol vincente.

A centro campo, comunque, vi è stato maggiore equilibrio ad opera della coppia Gaiardi-Gustinetti e la difesa s'è districata per bene, permettendo sia a Ferrari che a Fabbro delle sgroppate in avanti; Groppi è stato l'unico neo ad accusare brevi pause ed a lui va imputato il gol subito dall'Udinese.

E' chiaro, quindi, che Groppi sta pagando un anno di inattività e gli è difficile entrare ora nel ritmo di una partita di campionato.

Si è ovviato alle incertezze difensive con una prova maiuscola del portiere Marcatti, che almeno con due interventi decisivi ha influito positivamente sul risultato. E' stata comunque, nel complesso, una bella partita, giocata a gran ritmo. L'Udinese ha fatto il suo gioco nella prima mezz'ora, poi si è allentata e il Seregno ha potuto pareggiare.

Il gol dei lombardi ha risvegliato l'ardore dei friulani che, andati allo sbaraglio disperatamente, hanno conquistato il successo allo scadere del tempo. L'Udinese, indubbiamente, ha voluto far prevalere la sua maggiore esperienza e alla prima mezz'ora avrebbe anche segnato e sarebbe potuta andare anche più in là del gol realizzato di testa da Bozza, il quale ha raccolto un calcio di punizione dal limite di D'Alessi.

Nella ripresa è stato Canzi all'8' a sprecare una facile occasione da rete e poi il Seregno, volutamente, ha giocato all'attacco con Noris a terzino libero e Brambilla in avanti. E' stato quest'ultimo a raccogliere al 20' un traversone di Canzi ed a segnare il pareggio.

L'Udinese ha risposto con rabbia e con Ferrari di testa è andata vicina al gol. Poi al 35' Dorini ha salvato in extremis sulla linea del gol deviando un gran tiro di Bozza. Al 44', su calcio d'angolo tirato da Fabbro, Perego ha «fintato» lasciando sul petto di Garganico il pallone della vittoria.

Questa conclusione ha entusiasmato la folla che è esplosa sugli spalti per applaudire i friulani che sono riusciti ad agguantare un successo grazie alla loro prova di carattere.

Luciano Provini

UNICO SENZA COLPE IL PORTIERE BUSO

La compagine isolana è mancata completamente

Cagliari - Perugia 0-0

CAGLIARI: Buso; Mantovani, Longobucco; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Marchesi, Viola, Virdis (dal 46' Tomasin), Butti, Riva.
PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier.
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Cagliari, 30

Il detto «peggio di così non si può» evidentemente non fa per il Cagliari. La squadra rossoblù, infatti, è riuscita a giocare peggio di quanto fece due settimane fa quando fu sconfitta in casa dal Bologna. Se oggi poi la squadra di Suarez è riuscita a non perdere, ciò dipende unicamente dalla tattica rinunciataria degli ospiti, che solo quando la partita stava ormai per finire si sono resi conto che, osando un po' di più, oggi avrebbero potuto anche vincere.

I giocatori di Castagner, comunque, hanno messo in mostra una maggiore vivacità ed una migliore disposizione sul campo. I perugini si sono sì difesi per lunghi tratti dell'incontro — tentando solo saltuariamente il contropiede — ma l'hanno fatto con ordine creando una fitta ragnatela a centrocampo, e per tutti i 90 minuti il portiere Marconcini ha dovuto svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione.

Dall'altra parte, invece, anche se il Perugia ha tentato di rado l'affondo, Buso ha corso due seri pericoli, «graziato» la prima volta da Sollier e salvato poi da Niccolai.

E' inutile, comunque, soffermarsi sui singoli. Oggi è completamente mancata la squadra come complesso. L'unico immune da colpe, il portiere Buso, che ha fatto il suo debutto nel Cagliari.

CHIOSE ALLO SPLENDIDO INCONTRO PER IL TITOLO ITALIANO DEI PIUMA CARBI - EMILI VINTA DAL TRIESTINO

Entrambi al limite del k.o.

Carbi - Emili, terza ripresa. Dopo essersi ottimamente comportato nei due precedenti tempi, dimostrando maggior sicurezza e meno tensione dell'avversario, Nevio viene centrato alla punta del mento da un forte quanto improvviso «cross» di Emili: piega le ginocchia e si siede al tappeto. Ha lo sguardo incredulo, ma vivo e l'espressione sbalordita di chi si sente improvvisamente levare la sedia di sotto.

Il pubblico, che aveva sostenuto il triestino scandendo a gran voce il suo nome, ammutolisce di colpo. Si sente soltanto l'arbitro che conta uno... due... tre... al quattro Nevio si alza, sorride, guarda Pauschè all'angolo e gli fa cenno che tutto va bene. La gente si agita sulla sedia; si sentono colpetti di tosse, come al cinema quando l'eroe che cade nel vuoto riesce ad aggrapparsi ad un appiglio. Ma, proprio come al cinema, quando subito dopo si vede in primo piano che l'appiglio sta cedendo, e si vuole nuovamente far trattenere il fiato agli spettatori, Nevio cade di nuovo, centrato da un montante destro ancora al mento, sferrato da un Emili che non ha perso una frazione di secondo per approfittare del momento di smarrimento dell'avversario.

E' fatta: il solito precursore di verdetti si alza in piedi, parla forte nel silenzio generale: «L'ho detto io... già l'altro ieri... ma come vuoi pretendere... 35 anni... la solita montatura...». Ecco, blocchiamo per un attimo la moviola e lasciamo Carbi a terra (ci scusi Nevio) e l'arbitro con la mano alzata che sta dicendo «tre». Cosa sarebbe successo se Emili avesse imbroccato «il pugno della domenica» facendo concludere qui l'incontro? Chi avrebbe creduto che Nevio era veramente preparato e in grado di fare quello che ha fatto dopo? Pochi, soltanto quelli che gli erano stati vicini, e si erano resi conto che Nevio era fisicamente e psicologicamente a posto. Tutti gli altri avrebbero lanciato accuse di venditori di fumo, di propinatori di «bidoni» e si sarebbero arrabbiati anche con loro stessi, che s'erano lasciati illudere.

Invece Carbi non era un'illusione. Con calma, ma con rabbia dentro, si è rialzato ed ha cominciato la vendetta. In questo preciso momento Emili ha perso il titolo. Sicuro, ormai, che con altri quattro schiaffoni avrebbe messo a dormire «il vecchio», ha assunto il tono spavaldo di chi si vede già con le braccia alzate al centro del quadrato. Le braccia invece le ha abbassate e Carbi ha iniziato la sua opera demolitrice. Ha cominciato a sferrare pugni con una frequenza tale che il marchigiano deve aver pensato di aver a che fare con la dea Kalì; ha inseguito l'avversario, lo ha stretto fraquentemente alle corde e se non è riuscito a buttarlo giù definitivamente all'ultima ripresa, quando Emili ha messo le mani a terra ed è stato contato dall'arbitro, è stato perché una mano, la sinistra, gli faceva terribilmente male. La maledetta mano, quella che lo aveva tolto dalle Olimpiadi di Roma e gli aveva fatto perdere a tavolino il titolo dei «gallo», prima dell'incontro era gonfia e bluastra.

Nevio non poteva stringere il pugno, quindi era costretto a portare i colpi a mano semiaperta e senza naturalmente la potenza necessaria ad un pugno risolutore. Si è andati quindi alle 12 riprese, tutte aspre, violente, di una bellezza selvaggia. Emili ha dimostrato di essere un pugile di razza, un ragazzo che farà molta strada. E' dotato di un montante destro forte e preciso e di un lungo sinistro che punisce severamente chi vuole portarsi sotto.

Carbi ha sofferto molto. Quando è uscito dalla doccia aveva il viso tumefatto, una guancia grossa come se avesse in bocca una mela intera, la mano dolorante e molto gonfia. Ma sorrideva, con quel sorriso da ragazzo per bene che incanta, sorrideva e ringraziava tutti quelli che volevano invece ringraziare lui per quei momenti di gioia sportiva che raramente un pubblico riesce a provare, una gioia che fa venire un nodo in gola.

Quando l'incontro è terminato e l'arbitro ha alzato il braccio a Nevio, campione d'Italia, qualcuno piangeva senza potersi trattenere, ma anche i più duri avevano gli occhi lucidi e deglutivano troppo frequentemente. Emili è apparso rassegnato, aveva segni meno evidenti in viso, ma appena si è seduto davanti al tavolo per cenare, si è sentito male ed è stato accompagnato all'ospedale. Una sfida dura, dunque, al limite della resistenza umana, ma bella, limpida e leale. Grazie Emili, grazie Nevio.

Fulvio Gon



Nevio Carbi piange al centro del quadrato dopo essere stato proclamato campione d'Italia. Sul suo volto appaiono chiari i segni della dura lotta sostenuta. Anche Emili è molto provato e la sua espressione tradisce i sintomi del malore che lo coglierà poco dopo (Giornalfoto)

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Piacenza	2-1
*Brindisi - L. Vicenza	3-1
*Genoa - Sambenedettese	4-0
*Modena - Avellino	1-0
*Novara - Catanzaro	0-0
*Palermo - Reggiana	2-0
*Pescara - Atalanta	0-0
*Spal - Varese	2-0
*Taranto - Catania	1-0
*Ternana - Foggia	1-1

LA CLASSIFICA

Genoa	10 6 2 2 21 10 14 —2
Catanzaro	10 5 4 1 11 6 14 —1
Modena	10 5 3 2 8 4 13 —3
Foggia	10 4 4 2 8 6 12 —3
Novara	10 3 5 2 5 4 11 —4
Brescia	10 3 5 2 9 9 11 —4
Taranto	10 3 5 2 7 8 11 —4
Spal	10 4 2 4 13 9 10 —5
Reggiana	10 3 4 3 13 12 10 —4
Varese	10 3 4 3 10 9 10 —5
Pescara	10 3 4 3 5 7 10 —6
Avellino	10 4 1 5 10 9 9 —6
Catania	10 3 3 4 5 5 9 —6
Atalanta	10 3 3 4 7 8 9 —5
L. Vicenza	10 3 3 4 10 12 9 —5
Brindisi	10 3 2 5 7 10 8 —7
Palermo	10 3 2 5 7 10 8 —7
Sambenedett.	10 3 2 5 4 12 8 —7
Piacenza	10 2 3 5 9 13 7 —7
Ternana	10 2 3 5 7 13 7 —8

LE PARTITE DEL 7.12.1975

Atalanta - Foggia
Avellino - Palermo
Catania - Ternana
Catanzaro - Modena
L. Vicenza - Pescara
Piacenza - Spal
Reggiana - Novara
Sambenedettese - Brescia
Taranto - Genoa
Varese - Brindisi

I GRANATA INDENNI ALL'OLIMPICO

Un grande Conti

Roma - Torino 1-1 (0-0)

MARCATORI: Graziani al 67', Negrisolo al 72.
ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Negrisolo, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Pellegrini.
TORINO: Castellini; Salvadori, Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Roma, 30

Il Torino si è dimostrato un complesso di tutto rispetto. Tuttavia l'impressione destata all'Olimpico è che Radice ancora non abbia compiuto del tutto la sua opera di trasformazione d'una squadra che in trasferta risente di una impostazione prettamente «corsara», date anche le precise caratteristiche dei suoi gemelli-gol Graziani e Pulici. In altre parole il Torino è ancora a metà strada per una scelta definitiva tra azione manovrata — che però esige adeguamento di comportamento da parte delle due punte — e la tentazione di quel contropiede, spesso redditizio, e che ancora adesso viene propiziato dagli improvvisi smarcamenti che partono dal piede di Claudio Sala, sempre abile nelle repentine intuizioni e nei rilanci. Il che apertamente contrasta con il gioco a tendenza razionale di Pecci e Zaccarelli, portati più alla manovra che all'improvvisazione.

Il Torino comunque, ben coperto alle spalle, nonostante alcuni scompensi iniziali, e con un centrocampo manovriero si è saputo creare diverse occasioni da gol. Non sempre però Graziani e Pulici (migliore e più grintoso il primo del secondo) hanno saputo sfruttare debitamente le circostanze e quando lo hanno saputo fare hanno trovato sulla loro strada un grande portiere giallorosso.

TROTTO A MONTEBELLO: PASSEGGIATA AL COMANDO DELL'ALLIEVO DI BRAGOLONI

VOBARNO CON FACILITÀ SU REGULUS

Vittorioso rientro a Montebello da parte del 3 anni Vobarno, indiscusso mattatore nel centrale Premio Darwil. Il puledro di Gino Bragaloni, sicuro nel lancio dietro l'autostart, si è mantenuto agevolmente in vedetta da un capo all'altro e praticamente non ha avuto avversari in grado di infastidirlo. Il positivo Regulus, rimasto incollato al seguito di Vobarno dal via, ha mantenuto la posizione sin sul palo, mentre la controfavorita Banjole, non trovando posizione in partenza, ha dovuto sobbarcarsi l'intero tragitto in seconda corsia, sempre ai fianchi di Regulus, e all'ingresso in retta d'arrivo si è disunita per la fatica perdendo ogni piazzamento.

In tal modo, se Vobarno risultava intangibile (1.22.4 la sua media) e Regulus figurava altrettanto netto secondo, le rimanenti piazze spettavano a Zinzulusa, che ha tentato fra l'altro la via del largo nell'ultimo giro, e alla più discosta Aberden. Al giro d'onore applausi per il vincitore Vobarno, e premi per il proprietario e il guidatore.

Dovuta ripetere per una caduta di Scai, per fortuna senza conseguenze, la corsa gentlemen si è conclusa con la nitida affermazione di Quadrilustre, ottimamente registrato da Sergio Grassili. In arrivo, Quadrilustre si staccava da Boniso ed Esteno che approfittavano della rottura di Espero per seguire all'arrivo il vincitore.

Assolo di Foscata nel Premio Contovello. In testa dopo mezzo giro, l'allieva di Quadri faceva corsa a sé, mentre Biancarello, uscito all'esterno al chilometro, cedeva nel finale, ed era Vavà con autoritario finish a prendere la meglio su Nikina per la piazza d'onore.

Vittoria del redivivo Oberdan, con l'attento e preciso Carlo Schipani, nella corsa riservata a giornalisti e studenti. Dopo che Mad, con De Grassi, aveva fatto l'andatura sino ad un centinaio di metri dal palo, interveniva Oberdan per vincere chiaramente davanti a Busiara, autrice di ricupero vistoso dopo ritardo iniziale, ben diretta da Di Fronzo. Terzo posto per il combattivo Neutrone sulla calante Mad. Sesto e primo dei giornalisti, di Ragogna con Angio Prà, dopo aver superato senza danni alcuni contrattempi con avversari forse troppo decisi. Da rilevare che la sfida fra giornalisti e studenti si è svolta ad armi impari, perché questi ultimi erano rappresentati da 7 concorrenti, mentre i giornalisti presentavano soltanto il campione italiano Re David, di Ragogna e il veneziano Borsatto. Fra l'altro, al secondo passaggio davanti alle scuderie lo studente Fabris ha deviato dalla linea di corsa, stringendo Angio Prà, guidato da di Ragogna, il quale con molta difficoltà ha saputo controllarlo dopo un accenno di rottura, pericolosa in quel punto, poiché stava per scatenarsi la bagarre, in vista del traguardo. All'ultima curva — infatti — almeno sei cavalli erano affiancati. Borsatto e Re David, per non farsi coinvolgere dalla mischia, trovandosi in coda hanno rallentato il ritmo, terminando ultimi.

Camogli è giunto al quarto traguardo consecutivo riuscendo in questa occasione rendere 40 metri a Giordano Re che vanamente ha cercato di impostare una comoda corsa in avanti.

Pfenning conduceva da un capo all'altro fra i puledri di 2 anni, sempre seguito da Rivignano, mentre Canaria d'Ausa finiva terza dopo percorso sfortunato.

Con l'ultimo giro in corsie esterne, Deso aveva modo di ribadire il bel momento di forma riuscendo ad acciuffare e battere negli ultimi metri Citropia.

In chiusura Mequo scattato subito al comando si rendeva interprete di valido percorso in avanti sempre seguito da Odessa l'unica in grado di infastidirlo nel tratto terminale, mentre terzo concludeva Barzache su Ben.

Doppietta di Gino Bragaloni con Vobarno e Pfenning.

Mario Germani

PREMIO RUPINGRANDE: (L. 800.000 metri 1740 - 1660) 1) Quadrilustre (S. Grassilli), 2) Boniso, 3) Esteno. 8. part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 60; 25, 45, 31 (402). PREMIO CONTOVELLO: (L. 840.000 metri 2060): 1) Foscata (A. Quadri), 2) Vava, 3) Nikina. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 12; 11, 12, 11 (50) 117. PREMIO S. CROCE: (L. 900.000 metri 1660) 1) Oberdan (G. Schipani), 2) Busiara, 3) Neutrone. 10 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 22; 14, 18, 23 (83) 68; duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) L. 80.980 per 100. PREMIO BASOVIZZA: (L. 1.000.000 metri 2100) 1) Camogli (F. Bertoli), 2) Giordano Re. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 17; 10, 11 (21), 119. PREMIO DEL CARSO: (L. 1.100.000 metri 1660) 1) Pfennig (G. Bragaloni), 2) Rivignano, 3) Canaria D'Ausa. 14 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 27; 16, 15, 20 (79), 53. PREMIO DARWIL (Lire 2.200.000 metri 1660) 1) Vobarno (G. Bragaloni), 2) Regulus 6 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 11; 10, 10 (16), 32. PREMIO OPICINA (L. 1.000.000 metri 1660) 1) Deso (A. Meneghetti), 2) Citropia, 3) Crinto. 2 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 136; 25, 14, 20 (84) 106; duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) L. 10.230 per 100. PREMIO PROSECCO (L. 1.200.009 metri 2100) 1) Mequo (E. Sterle), 2) Odessa, 3) Barzache. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 83; 24, 31, 19 (447), 737.

totip

1.a CORSA:	1) Chiaro	2
	2) Tibidabo	2
2.a CORSA:	1) Islamita	1
	2) Fremar	X
3.a CORSA:	1) Marchesx	1
	2) Don Gennaro	2
4.a CORSA:	1) Boncellino	1
	2) Universo	1
5.a CORSA:	1) Cabaret	X
	2) Giuseppe	X
6.a CORSA:	1) Dalton	2
	2) Cambiaso	2

Nella zona: nessun dodici, quattro undici e 51 dieci. A Trieste un undici, con 8 dieci al bar Totocalcio, un undici al bar Prosen e un undici al bar Wayra; a Monfalcone un undici al bar Sport. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste 7, a Udine 4, a Grado una. In tutta Italia: nessun dodici, 17 undici e 318 dieci. Ai 17 vincitori con punti undici spetteranno lire 1.437.453; ai 318 vincitori con punti dieci lire 78.600.

SERIE «D»

PRIMO SUCCESSO DEI BIANCOCELESTI - PASSA ANCHE LA «PRO», INCESPICA IL MONFALCONE

ALABARDE SUGLI SCUDI A PORTOGRUARO

FLASH SUL CAMPIONATO

È l'Adriese l'avversaria più quotata

La Triestina, pur priva di Monticolo e Politti, non ha voluto tradire le attese del mago e ha vinto anche a Portogruaro. Un gol di «mister Goffi» (fra l'altro pronosticato da Herrera nell'intervallo...) ha dato alla squadra di Tagliavini i due punti che le consentono di mantenere immutato il vantaggio di quattro punti sull'Adriese che, in casa, ha dato scacco matto al Pordenone.

Fra le inseguitrici pare tornare bene in corsa la Mestrina, vittoriosa di stretta misura in casa della Sampietrese, mentre il Dolo ha conquistato soltanto un punto in casa del Lignano. Sempre più a rotoli l'Audace bistrattata dalla Coneglianese, mentre il San Donà non è andato oltre il pareggio a Bassano. E' tornato al successo il Montebelluna, a spese del Monfalcone: e qui dovrebbe finire il discorso sulle possibili antagoniste degli alabardati per quanto concerne il capitolo promozione.

Si tratta comunque di un discorso molto aleatorio in quanto, a parte forse l'Adriese, il campionato non ha ancora offerto indicazioni molto precise su chi potrà in effetti tentare di opporsi alla marcia sempre più sicura della Triestina. Abbiamo detto che la Mestrina sta recuperando molto bene dopo lo sbandamento di alcune settimane fa, ma in verità la squadra veneta non sembra possedere i numeri sufficienti per garantire una tenuta a «lunga gittata». L'innesto di Reif, in sostanza, non sembra poter risolvere praticamente da solo i guai di una formazione che registra la sua maggiore debolezza in difesa.

I primi passi del torneo avevano messo in luce un'ottima Audace, ma nelle ultime domeniche l'«undici» veronese è andato progressivamente spegnendosi, e oggi stenta a mantenere le prime posizioni. Per quanto riguarda San Donà e Dolo, pur senza volerne sminuire i meriti, non riteniamo possano (e intendano seriamente...) recitare a lungo il copione di protagonisti. Le due formazioni raggiungeranno anzitempo il traguardo minimo della salvezza, conquistando magari alla fine un ottimo piazzamento: e sarà già questo un successo di prestigio per due società che fanno dello spirito di bandiera e dell'agonismo puro le loro principali virtù.

Adesso come adesso, insomma, la classifica sembra indicare l'Adriese come avversaria di una certa consistenza e credibilità degli alabardati. Ma probabilmente la stessa Adriese non basterà da sola a maturare grosse sorprese al vertice della graduatoria se a favorirla non ci si metterà proprio la... Triestina. Vogliamo dire, in sostanza, che continuando di questo passo l'«undici» di Tagliavini non dovrebbe avere problemi: le verifiche sono già venute sufficienti. Non si vince sistematicamente in trasferta se non si possiede una ben definita e sostanziosa fisionomia di squadra e soprattutto una ben precisa personalità di gioco.

Sul fronte retrocessione va accolta con notevole soddisfazione la prima vittoria dell'annaspante Ponziana. Il commento tecnico dice che i biancocelesti non hanno giocato bene: ma quel che conta sono i due punti, almeno per adesso. Quando si ha l'acqua alla gola qualsiasi ciambella di salvataggio diventa preziosa per rimanere a galla. E il Ponziana di questi tempi deve evitare di inabissarsi per tentare nel girone di ritorno quel recupero che in fondo, con gli elementi a disposizione, non dovrebbe costituire impresa impossibile.

Due punti d'oro anche quelli della Pro Gorizia, conquistati contro la matricola terribile Chievo. In Campagnuzza si è giocata una partita piuttosto bruttina, ma forse il demerito maggiore è stato degli ospiti che, praticando una manovra... all'olandese, hanno sistematicamente rifiutato l'invito al calcio-puro. L'autorete con cui si sono visti condannati dal risultato appare quindi punizione più che giusta.

Gianadolfo Trivellato

UN ANNO DOPO

Vive il ricordo del «gigante buono»

Un anno fa, alle prime luci dell'alba di una domenica piena di sole, quasi primaverile, cessava di vivere in una stanza d'ospedale Paolo Pierbattista. Era la domenica del derby stracittadino, doveva essere festa per tutti, lui compreso; invece è stato un giorno di mestizia e di dolore per la scomparsa di un sincero amico. Pierbattista aveva desiderato da tanto tempo di poter giocare con la maglia rossa con l'alabarda, che ha voluto lo accompagnasse nell'ultimo viaggio terreno; ma è riuscito a indossarla solo un paio di volte prima di avvertire i sintomi del male.

I tifosi lo avevano battezzato giustamente il «gigante buono». Nessuno lo ha dimenticato e nessuno lo dimenticherà perché anche se è rimasto solo per poco tempo vicino a noi ha lasciato un ricordo che il tempo non riuscirà mai a cancellare.

Oggi pomeriggio la società alabardata farà celebrare in sua memoria una messa di suffragio: il rito avrà inizio alle ore 16.45 nella cattedrale di San Giusto.

SAREBBE STATO GRADITO ALMENO UN PUNTO: NE SONO INVECE VENUTI DUE

Triestina padrona assoluta del campo proprio quando mancano fiato e garretti

DAL NOSTRO INVIATO

Portogruaro, 30

Le assenze di due pedine-chiave, Monticolo e Politti, un'avversaria dotata di una difesa solida (fa fede la classifica delle reti subite) e assolutamente esente da complimenti, un campo pelato dall'usura in più punti: tutto rendeva la prospettiva di uno zero a zero particolarmente gradita agli alabardati. A favore c'era solo il pubblico, decisamente da partita casalinga; ma, per tutto il resto, un risultato in bianco avrebbe ampiamente soddisfatto tutti. Invece, dopo un primo tempo prudente, la Triestina ha appena schiacciato il piedino in apertura di ripresa, è giunta al gol e si è portata, con tranquillità e senza patemi i due punti a casa.

Eppure il meccanismo mancava, come si è detto, di due pedine-chiave. Ora, per quanto Politti sia forse il migliore in senso assoluto della squadra, in realtà la sua sostituzione non presenta aspetti drammatici. Ma, senza Monticolo, la difesa ridiventa improvvisamente quella dell'anno scorso: e i terzini vivono nel terrore di sbagliare un tackle, perché dietro c'è un bravo giocatore, di grande intelligenza, ma assolutamente fuori ruolo. Oggi l'ingrato compito è toccato a Foresti. L'ex cervello della squadra ha esordito con il cuore in gola, tanto da bucare in apertura un pallone così clamoroso che solo da discrezione di Zanardo, unita a un mezzo miracolo di Valsecchi, ha potuto evitare la rete. Poi Foresti si è ripreso, giocando come da libretto istruzioni. Resta sempre un ripiego. Un libero, d'altra parte, non lo si improvvisa: è difficile trovarne e anche difficile costruirne, perché quelli del ruolo sono come il Barolo, vengono fuori con gli anni.

Foresti arretrato ha anche fatto mancare i suoi lanci lunghi in avanti. La sua battuta è certo la più precisa della squadra. Oggi a sostituirlo c'era Marcato, che lentamente esce dalla timidezza adolescenziale.

I tre davanti avevano una partita difficile. Si chiedeva a Goffi e Dri di cavare fuori qualcosa da un gioco che si prevedeva, e poi è effettivamente stato, convulso. In coppia i due, benché supermarcati, hanno cavato un gol, un palo e un altro quasi-gol. Dri ha sofferto più del compagno il campo di carciofi e la mancanza di complimenti. La punta di complemento, cioè Andreis, ha alternato come sempre buffe invenzioni a cose buone. La palla del gol è comunque sua; come a lui si sono diretti per la maggior parte gli appoggi della difesa.

Dietro, Valsecchi ha salvato la giornata con due parate, quella in apertura e una nel finale, su sberlone da trenta metri di un terzino locale. De Luca aveva l'inimico più tecnicamente dotato, il centravanti Zanon, un bel rifinitore costretto a fare da punta dagli eventi sfavorevoli. Lo ha tenuto all'inizio con qualche difficoltà. Zanon si è trovato presto con il fiatone. Da metà del primo tempo sino alla sua espulsione non ha più visto palla. Lucchetta e Zanini avevano una gran voglia di correre, e l'hanno ampiamente soddisfatta annullando gli avversari e spingendosi in avanti. Lucchetta ha anche inzuccato una palla-gol, inutile per un intervento davvero notevole del portiere Canella. Berti, infine, ha badato più a difendere che a fluidificare. Non è ancora il bel giocatore dell'inizio dello scorso anno lo denuncia qualcosa nella falcata, che allora era frenetica. C'è da sperare che si riprenda, per i molti assedi da vincere in casa.

Il Portogruaro è apparso solido nel portiere e in difesa, evanescente a centrocampo e assolutamente privo di tiratori. Ma ha colpito soprattutto il calo nella ripresa. Dal decimo del secondo tempo in poi, quando questi campi pesanti fanno scontare ogni passo e ogni sforzo, la Triestina è stata padrona assoluta. E questo è forse il dato più confortante e insieme il complimento più bello per il lavoro di Tagliavini: il fatto che i suoi non abbiano ancora dimostrato flessioni nell'arco dei novanta minuti, e che nessuno abbia mai dimostrato di essere a corto di benzina.

Ancora una volta la squadra ha fatto l'impressione di un bulldozer, né frivolo né elegante ma assai difficile da fermare. Oggi ci ha provato anche l'arbitro, tale Vago di Chiavari, uno che a un certo punto della ripresa ha perso totalmente il controllo della situazione. Quelli del Portogruaro, che non avevano nulla da perdere, si sono dimostrati anche disposti a buttarla in rissa. Ma il bulldozer non si è lasciato innervosire. Gli alabardati hanno portato a casa i due punti come se si trattasse della cosa più naturale del mondo, rinunciando anche a dilagare nel finale, quando potevano, contro dieci avversari sfiatati, rendere più ampio il bottino. C'era però da rischiare le gambe di qualche prezioso attaccante, e non era proprio il caso: meno glorioso, ma molto più saggio nella prospettiva del campionato, è stato controllare l'evolversi degli eventi.

Fabio Amodeo

Triestina - Portogruaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Goffi.

TRIESTINA: Valsecchi 4; Lucchetta 4, Berti 3; Zanini 4, De Luca 4, Foresti 3; Andreis 3, Fontana 4, Goffi 4, Marcato 3, Dri 2. Ianza, Ludwig, Zamparo.

PORTOGRUARO: Canella; Drigo, Tronco; Della Venezia, Bergamo, Chiarvesio; Biasotto (dal 28' del p.t. Geremia), Geretto, Zanon, Baggio, Zanardo. Turchetto, Siccardi.

ARBITRO: Vago di Chiavari.

NOTE: terreno in condizioni disastrose che imprimeva al pallone i rimbalzi pi irregolari. Ammoniti Bergamo e Drigo. Al 12' della ripresa l'arbitro ha espulso per proteste Zanon del Portogruaro. Angoli 9-4 per la Triestina (6-2 nel p.t.). Spettatori 2.800 dei quali oltre duemila triestini, per un incasso di poco inferiore ai 4 milioni e mezzo.

L'INCONTRO SI E' SBLOCCATO AL 12' DELLA RIPRESA

Da Dri ad Andreis ed a Goffi: Canella deve chinare la testa

Portogruaro, 30

La cronaca. Parte bene la Triestina e al 1' Goffi gira bene di testa a rete un perfetto traversone di Zanini. Due minuti dopo una bella apertura di Foresti per Andreis che non aggancia. Il Portogruaro, al 9', potrebbe portarsi in vantaggio: Foresti manca clamorosamente un rinvio su centro di Geretto e la palla arriva a Zanardo tutto solo dentro l'area di rigore. Il portogruarese ferma il pallone e calcia, ma Valsecchi chiude ottimamente lo specchio della porta e in tuffo, con un piede, riesce a sventare la minaccia. E' l'unico pericolo di tutto il primo tempo per la squadra di Tagliavini che, dopo il quarto d'ora, comincia a macinare il suo gioco.

Solo la fortuna salva la porta del Portogruaro al 17': Goffi recupera un preziosissimo pallone quasi sulla linea di fondo togliendolo dai piedi di Tronco e appoggia all'indietro per Berti il quale salta un avversario e mette al centro per Dri che calcia bene ma sfortunatamente sul palo; raccoglie prontamente Andreis ma Cannella è molto bravo a salvarsi in angolo. Esce Biasotto (28') dopo uno scontro con Marcato ed entra Geremia. Due minuti dopo Goffi rimane dolorante a terra per una ginocchiata sulla schiena.

Gli alabardati non desistono nel loro forcing e al 12' passano in vantaggio. Dri si impossessa di un pallone a centrocampo e lancia lungo per Andreis che aggira Drigo e mette al centro per Goffi il cui tiro non perdona, e a Canella non rimane che raccogliere la sfera dal fondo del sacco. Protestano i padroni di casa per una presunta irregolarità di Andreis; il più acceso è Zanon che viene espulso.

Sfiora ancora la segnatura la Triestina al 21': il centravanti raccoglie un centro di Foresti, ferma la palla con il petto e cerca di restituire la cortesia ad Andreis sulla sinistra invece di battere a rete e la palla termina sul fondo di poco. Due minuti dopo Foresti arriva con un secondo di ritardo sulla palla dopo uno scambio con Marcato e viene bloccato da una coraggiosa uscita di Canella. Al 29' il portiere portogruarese si supera respingendo d'istinto un dosatissimo colpo di testa di Lucchetta da pochi passi; la respinta è raccolta da Dri che si vede soffiare il pallone da una audacissima uscita di Canella. Valsecchi al 38' deve compiere un gran intervento per mettere in angolo di pugno un forte tiro

La Triestina riprende il comando del gioco e quasi allo scadere spreca con Zanini una clamorosa occasione per il meritato raddoppio.

H. H. SPETTATORE D'ECCEZIONE

«Voi vincerete: parola di mago!»

Portogruaro, 30

Un prolungato applauso accoglie Helenio Herrera quando fa la sua comparsa sul parterre antistante la tribuna, seguito dalla moglie Flora e da due dei suoi figli. Con un cappotto color cammello con taglio all'ultima moda, il «mago» prende posto sulla tribuna centrale mentre i tifosi alabardati intonano in coro «U-nio-ne! U-nio-ne!» quasi a voler far notare ad Herrera in quanti sono. Il popolarissimo tecnico dispensa sorrisi a destra e a manca, estrae il notes e inizia il suo lavoro. Meticolosissimo come sempre prende appunti in continuazione. I primi 45' sono trascorsi in bianco.

«Perché ho voluto seguire la Triestina? Perché — afferma nel suo italiano misto spagnolo — sono incuriosito dai risultati che ha ottenuto in questa prima parte del torneo e perché è allenata da un mio allievo, il signor Tagliavini».

— Quale impressione ne ha ricavato sino ad ora?

«E' ancora presto per esprimere un giudizio definitivo anche perché è in formazione incompleta essendo priva di Monticolo e Politti che dovrebbero essere due dei suoi punti fermi. Si vede comunque che pratica un calcio moderno, che ha un suo gioco, che attua degli schemi piacevoli. Tagliavini sta facendo un buon lavoro, nulla da dire. Mi piacerebbe però rivedere questa squadra al completo; oggi un giudizio non potrebbe che essere falsato in quanto gli alabardati presentano un centrocampo nuovo di zecca».

— Il Portogruaro si difende bene...

«Tutte le avversarie centuplicano le forze quando incontrano la capolista, lo afferma uno che di queste cose se ne intende, e cercano di sgambettarla. Non dovrebbe comunque essere il caso del Portogruaro, anche se non ha mai giocato in questo modo. Penso che un gol la Triestina riuscirà a metterlo a segno. Con gli attuali quattro punti di vantaggio gli alabardati non dovrebbero fallire il bersaglio della promozione. Staccare di quattro lunghezze tutte le avversarie dopo dieci domeniche non è cosa da nulla. Con un pubblico così appassionato e una città bellissima come Trieste, che vanta delle tradizioni notevoli in campo calcistico, gli alabardati meritano ampiamente la Serie C e forse qualche cosa di più».

Ripresa. La Triestina, come aveva previsto H. H. (potere di un mago...), si porta in vantaggio e la partita non ha più storia. Il figlioletto più piccolo si addormenta nel finale; Flora Gandolfi lo prende in braccio e la famiglia Herrera lascia lo stadio.

«Che le avevo detto nell'intervallo?», e se ne va tutto soddisfatto.

C. N.

VOCI SERENE DAGLI SPOGLIATOI

Goffi: «in trasferta tutto mi va bene...»

Portogruaro, 30

Dopo le molte botte subite sul campo, gli alabardati devono riceverne altre prima di mettere piede nello stazone dello sogliatoio. Sono pacche di... rallegramento che arrivano sulle spalle di tutti; quasi un pedaggio, insomma, che vale bene i due punti.

«Siete stati meravigliosi — attacca Tagliavini rivolgendosi ai suoi ragazzi — disputando una grossa partita e lottando allo spasimo su ogni pallone. E' così che si vincono i campionati. Lo sapevo che sarebbe stata molto dura, ma ero anche convinto che sareste riusciti a farcela».

«E' stata la più grossa battaglia — afferma l'accompagnatore cav. De Vito — fra quante la squadra ha già dovuto sostenere».

Peppino Fontana è raggiante: «Abbiamo dovuto faticare parecchio prima di imporci, ma alla fine siamo riusciti a farcela. E' una vittoria importante che offriamo alla memoria di Pierbattista». Si parla a lungo dell'operato dell'arbitro che a tutti è sembrato molto... vago. «Non mi era mai capitato di vedere un direttore di gara sbagliare tanto» afferma un giocatore, parlando un po' a nome di tutti.

Marcato, che ha giocato con un paio di linee di febbre, si ritiene soddisfatto della prova sostenuta e viene complimentato dai compagni: «Mi sono trovato bene — afferma — nel senso che non ho avuto alcuna difficoltà ad inserirmi nel gioco di squadra. Giochiamo spesso assieme e quindi ho trovato in fretta l'intesa».

«Il risultato — dice Berti — non fa una grinza. La squadra ha fronteggiato bene l'assalto dei padroni di casa controllando a piacere il gioco».

«Quante botte — sostiene Andreis ma verranno a giocare al "Grezar" anche loro...».

«Ho visto una grossa Triestina — sono parole di Fulvio Varglien — particolarmente nel secondo tempo».

«E' destino — dice sorridendo Faustino Goffi — che in casa sbagli i gol più facili e che in trasferta tutto mi vada bene. Se sono contento? Certo che lo sono, anche se mi fa un gran male la schiena per quella botta subita nel primo tempo. Avrei potuto mettere a segno una doppietta se poco dopo il gol tentavo il pallonetto; volevo però restituire la cortesia ad Andreis che era liberissimo sulla sinistra, e l'occasione è sfumata».

A Lucchetta quest'anno la soddisfazione del gol sembra negata: «Non me ne va dritta nemmeno una — afferma — sembra incredibile. Il portiere ha messo la mano d'istinto per fermare quel colpo di testa nella ripresa».

Valsecchi ha dovuto compiere due soli interventi, entrambi però determinanti: «Delle due parate — sostiene — la prima è stata indubbiamente la più difficile. Ho cercato di chiudere al massimo lo specchio della porta a Zanardo distendendomi in tuffo, e con una gamba sono riuscito a respingere. Quell'intervento in angolo a pochi minuti dal termine non era certamente facile soprattutto perché a causa dell'assembramento che si era creato in area ho visto il pallone solo all'ultimo momento».

Anche Luciano Monticolo, che con Politti ha dovuto disertare la partita, è venuto a complimentarsi con i compagni di squadra: «Ho sofferto molto più sugli spalti — dice — che non loro sul campo anche se ero certo che avremmo vinto. Per domenica penso di farcela».

Nello spogliatoio, oltre al presidente dott. Belrosso e ai dirigenti, troviamo anche il dott. Carninci e il dott. Krokos: «Le condizioni di Politti? Non dovrebbe il giocatore versa grave. Domani il giocatore verrà sottoposto ad esame radiografico e quindi si saprà qualcosa di più preciso».

Claudio Nordio



Franceschini riesce a sventare la minaccia di un attacco ponzianino, mentre Mantiero fa buona guardia (Italfoto)

SADAR NON E' RIUSCITO NEMMENO QUESTA VOLTA A COMPORRE IL PUZZLE

NELLA PARTITA DEI PARENTI POVERI IL PONZIANA CONQUISTA LA VITTORIA

Ponziana - Legnago 1-0 (0-0)

MARCATORE: Olivier al 15' del secondo tempo.

PONZIANA: Magris 3; Cattonar 2, Lenardon 3; Bembo (Tominovi 3), Del Piccolo 2, Gerin 2; Olivier 3, Vecchiet 2, Peris 2, Trentin 2, Dalle Crode 2. Zadel, Gramola.

LEGNAGO: Franceschini; Tarocco, Tomasi; Berardo, Giuliano, De Paoli; Veronese, Sbampato, Rebonato, Schiavini, Mantiero. Martora, Bianco, Rebecchi.

ARBITRO: Cerettolini di Arezzo.

NOTE: calci d'angolo 6-4 per il Legnago; espulso Rebonato al 45' del secondo tempo per simulazione di fallo; ammoniti Giuliano e Dalle Crode.

Sadar non riesce proprio a comporlo questo benedettissimo puzzle: ogni domenica giostra i suoi undici elementi-tessera spostandoli da una parte all'altra del campo, affibbiando loro sulla schiena numeri diversi, ma «la figura riprodotta sul coperchio della scatola» non vuole venir fuori. Non lasciamoci impressionare da una vittoria di cartapesta carpita per uno di quegli inspiegabili miracoli che avvengono sui campi di calcio. Se gli uomini del Ponziana fossero stati oggi ognuno in una città diversa della penisola, forse sarebbero riusciti a trovarsi meglio con un colpo di telefono, che non essendo tutti quanti insieme sullo stesso terreno di gioco.

Contro un avversario che non vede il fondo della rete da nove domeniche esatte, cioè da 827 minuti circa, che esprime un calcio a livello di oratorio (senza offesa per quei capacissimi ragazzi), il Ponziana non ha saputo imporre fin dall'inizio un suo modulo calcistico, anzi in più occasioni ha dovuto addirittura difendersi da improvvise velleità offensive degli ospiti veneti. E' il colmo! Qualche spettatore, nascondendo la bandiera del Ponziana, circa a metà incontro ha definito questa gara «una partita tra poveri», e mai termine è stato più appropriato ed efficace pur nella sua sinteticità. Povertà di idee, di schemi, di inventiva, che fanno sospirare amaramente sulla triste sorte di una squadra spenta, assolutamente priva di nerbo, di linfa vitale.

«Però abbiamo vinto...». Sì, d'accordo, questa partita è andata, ma sono le prossime che di questo passo non andranno affatto: la squadra non sta risalendo la china e nemmeno è pronta, a giudicare da oggi, a farlo con l'impegno dei fatti e non delle parole. E' stato infatti per puro miracolo se oggi dal «Grezar» il team ponzianino è uscito con le braccia levate in segno di vittoria: bastava che l'arbitro concedesse un sacrosanto rigore al Legnago, la cui ala Veronese è stata strapazzata in area ben due volte di seguito nel corso della stessa azione, ed era cosa fatta. Questo, tanto per parlare della più eclatante delle chances di pareggiare avuta dagli ospiti. Se poi vogliamo andare più per il sottile, allora dobbiamo ricordare che nel forsennato assalto fatto dai veneti nella mezz'ora finale alla porta di Magris, il santo protettore dei triestini e Del Piccolo (ha salvato un gol di testa sulla linea di porta) hanno avuto il loro bel daffare.

Santi e protettori a parte, cos'è che non marcia in questa benedettissima squadra? Se ci si sofferma e si cerca di vagliare tutti gli elementi del «teorema», non si arriva a venirne fuori tanto agevolmente, anzi non se ne viene fuori affatto. Gli uomini presi uno per uno sulla carta sono validi, la maggior parte di loro sono affiatati, di cose belle ne hanno fatte vedere molte (a suo tempo) ma quando si trasferiscono dalla carta al campo la musica cambia completamente. Il centrocampo una volta meravigliosamente retto da quel Vidonis che ora fa faville in una squadra di prima categoria, non si sa più neppure cosa sia, che funzione abbia nella conduzione di una gara e lo si affida a personaggi validissimi in altri ruoli ma sottotono in quello di regia. Questa, che potrebbe essere una soluzione di ripiego in caso di indisponibilità di uomini, nel Ponziana sembra essere diventata norma, sistema di gioco: nel «puzzle» odierno Lenardon aveva il numero 3. E' implicito quindi che, accantonata l'opportunità di costruire, ad una squadra non resta altro che buttarsi alla ventura oppure subire senza batter ciglio, come nel recente caso di Mestre.

Che gli uomini di Sadar abbiano bisogno di un'urgente trasfusione di volontà e di mordente è assolutamente fuor di dubbio, come è indiscutibile la necessità di una rapida revisione degli schemi, delle tattiche, della impostazione di gioco insomma, di tutta quanta la compagine biancoceleste. Bisogna rimboccarsi le maniche e correre ai ripari, senza lasciarsi prendere dall'evanescente euforia di un risultato fasullo: il campionato le somme le tira alla fine e non dopo ogni incontro.

Alberto Castagna

LE PARTITE DEL 7-12-75

Audace - Sampietrese
Chievo - Conegliano
Dolo - Pro Gorizia
Legnago - Adriese
Monfalcone - Ponziana
Montebelluna - Portogruaro
Pordenone - Lignano
San Donà - Mestrina
Triestina - Bassano

I RISULTATI

*Adriese - Pordenone	3-1
*Bassano - San Donà	0-0
*Conegliano - Audace	3-1
*Lignano - Dolo	0-0
*Montebelluna - Monfalc.	2-0
*Ponziana - Legnago	1-0
Triestina - *Portogruaro	1-0
*Pro Gorizia - Chievo	1-0
Mestrina - *Sampietrese	1-0

LA CLASSIFICA

Triestina	11	9	2	0	20	3	20	+ 4
Adriese	11	6	4	1	11	5	16	=
Dolo	11	4	6	1	8	4	14	— 3
Mestrina	11	6	2	3	17	9	14	— 2
Montebelluna	11	6	1	4	18	10	13	— 4
San Donà	11	4	5	2	8	7	13	— 4
Audace	11	4	4	3	12	10	12	— 5
Monfalcone	11	3	5	3	8	8	11	— 5
Sampietrese	11	3	5	3	8	8	11	— 6
Chievo	11	3	4	4	8	8	10	— 6
Conegliano	11	3	4	4	10	10	10	— 6
Pordenone	11	3	4	4	11	12	10	— 6
Lignano	11	3	4	4	8	13	10	— 6
Portogruaro	11	2	4	5	6	8	8	— 8
Bassano	11	1	5	5	5	12	7	—10
Pro Gorizia	11	2	3	6	5	13	7	—10
Legnago	11	1	4	6	2	12	6	—10
Ponziana	11	1	4	6	8	19	6	—11

A RANGHI INCOMPLETI IL PORDENONE

Punizione eccessiva

Adriese - Pordenone 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Tasso; nel s.t. al 7' Battiste (su rigore), al 25' Scopel, al 30' Marangon.

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso, Soncin; Ballarin, Callegaro, Morandin; Scopel, Zennaro, Marangon, Paesanti, Gallimberti, Dal Gesso, Pozzato, Grotto.

PORDENONE: Nosella 5; Tomasini 3, Feroleto 2; Minin 2, Grattoni 2, Zampa 3; Amadio 4, Della Pietra 3, Trevisan 3, Punis 2, Battistel 3. Cinel, Odorico, Santarossa.

ARBITRO: Camensi di Milano.

Adria, 30

Il risultato finale castiga più del dovuto il Pordenone venuto ad Adria privo di alcuni titolari di valore. Gli uomini di Galeone hanno adottato una condotta di gara intelligente contro un avversario che, pur mantenendo il predominio territoriale, non riusciva quasi mai a mettere in serio imbarazzo la difesa neroverde.

Al gol, molto bello, di Tasso su punizione (gran botta e pallone sotto l'incrocio alla destra del pur bravo Nosella), aveva replicato Battistel su rigore, giustamente concesso dall'arbitro, su fallo di mani di Ballarin che salvava irregolarmente sulla linea di porta a portiere ormai battuto.

Il 2-1 giungeva al 25' su indecisione generale in seguito a cross di Galimberti. Bucava di testa Marangon, il cuoio giungeva sulla destra di Scopel che fulminava decisamente nella rete ospite. A questo punto, in pratica, il Pordenone non esisteva più. Si afflosciava, incapace di reagire, dando via libera ai locali che al 30' passavano ancora. Marangon sfruttava un rilancio della difesa, saltava di testa Grattoni e scivolava verso Nosella, lo dribblava e in uscita insaccava a porta vuota.

La partita non è stata molto bella. Da segnalare comunque il duello che ha visto protagonisti da una parte Tomasini e dall'altra Gallimberti. Ballarin è apparso il migliore dell'Adriese, Nosella per il Pordenone.

G. F. M.

IL DOPO PARTITA

«Degni di elogio tutti i ragazzi»

Uno spogliatoio, quello ponzianino, pieno di sospironi: che la grande paura sia passata lo si può scorgere sui volti, finalmente distesi, dei giocatori biancocelesti. I sorrisi, le pacche sulle spalle, si sprecano anche se l'euforia è abbastanza misurata. Il presidente Ventura, che offre volentieri da bere a una torma di giovanissimi tifosi con tanto di bandieroni, è il primo a congratularsi con i ragazzi:

«Lo avevo detto — dichiara — prima che iniziasse la partita che avremmo iniziato la serie utile, no? In 360 minuti faremo sei punti, ve lo garantisco e questi sono i primi due. Da oggi "incipit nova vita"!».

Dalle Crode, piccolo, commovente «topolino», abbraccia Magris: «E' stato lui — dice il salvatore della patria! Mi raccomando, dategli un buon voto nella vostra pagellina... Abbiamo giocato bene fino al gol, ed è stato un gran bel gol, poi ci siamo lasciati tradire da un po' di nervosismo». Magris, al debutto stagionale, si è rivelato il grosso portiere che si conosceva. «Si vede — commenta in tutta modestia — che sono un portafortuna. Anche il mio collega Zadel in precedenza si era rivelato il grosso portiere che si conosceva. «Si vede — commenta in tutta modestia — che sono un portafortuna. Anche il mio collega Zadel in precedenza si era rivelato fortissimo, ma non era stato aiutato dalla dea bendata. Questa vittoria mi è costata la... voce: ho dovuto sgolarmi per invitare i miei compagni a fare attenzione».

Sadar entra nello stanzone che ospita i ponzianini un paio di minuti dopo i giocatori. Sul viso si legge ancora l'emozione degli ultimi istanti di gioco: «Non si muore — fa il tecnico — ma si prendono certe paure. Questo assillo della prima vittoria poteva giocarci un brutto scherzo. Comunque, degni di elogio tutti i ragazzi. Avremmo potuto arrotondare il punteggio e chiudere prima il confronto. Forse abbiamo giocato meglio altre volte, eppure in quelle occasioni non avevamo raccolto nulla. Adesso invece è arrivato il primo successo pieno».

Olivier, dopo aver segnato un gol importante con il Lignano, ha fatto il bis contro il Legnago: «Ho ricevuto — spiega — una palla d'oro da Dalle Crode e ho preso la mira in tutta tranquillità; ho preferito calciare di precisione anziché di forza, e mi è andata bene».

Lenardon, novello terzino fluidificante, è parzialmente soddisfatto. «All'inizio — sottolinea — tutto filava a dovere anche perché avevo libertà di manovra. Per una parte della ripresa ho dovuto fare il difensore puro e allora ho avuto qualche problema in più».

Peris, che ha fallito un paio di occasioni, è l'unico a essere abbacchiato: «Non so cosa mi sia successo — afferma — quando mi si sono presentate le occasioni da rete. Per me è stata una giornata balorda, e meno male che abbiamo vinto».

Fabio Gerin è... lo specchio della pressione, rosso com'è: «Era ora — esclama — di rompere il ghiaccio».

«Una vittoria — interviene Trentin — tanto sofferta e fortissimamente voluta. Adesso dovremmo avviarci su di una strada più tranquilla».

Severino Baf



L'episodio del gol: Dalle Crode scende bene fin oltre la metà campo avversaria, quindi lascia partire un cross che trova libero sulla destra Olivier. L'ala compie ancora alcuni metri e scocca il tiro: un teso diagonale molto forte che si insacca nell'angolino della porta difesa da Franceschi. (Italfoto)

Le altre partite di Serie «D»

UN AUTOGOL PUNISCE LA RINUNCIA DEL CHIEVO

Pro Gorizia - Chievo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Gazzanelli autorete.
PRO GORIZIA: Fantini 3; Tricarico 3, Furlani 3; Martelossi 2, Previato 4, Bianco 5; Ridolfi 4, Michelut 3, Valesi 2, Sambugaro 2, Barozzi 3 (dal 41' s.t. Gardenal).
CHIEVO: Maschi; Agostini, Cazzanelli; Avesani, Guglielmi, Fasoli; Ciccolo, Fanini, Gregoratti, Antonini, Masera.
ARBITRO: Alessio di Torino.

Gorizia, 30

La Pro Gorizia è riuscita a cogliere contro il Chievo la sua seconda vittoria stagionale. L'imperativo era vincere, e i goriziani, pur grazie a una autorete avversaria, sono riusciti a rispettarlo. Bisogna subito premettere che si è trattato di una bruttissima partita: il Chievo fin dall'inizio ha rinunciato a qualsiasi possibilità di segnare lasciando solo due uomini in attacco. La Pro invece si è buttata in avanti per cercare di conquistare tutta la posta in palio, però l'ha fatto disordinatamente e non si è mai resa pericolosa in fase di conclusione e i tiri in porta sono stati per la verità un po' pochini e mai pericolosi.

Qualcuno potrebbe recriminare sulle sviste arbitrali; la prima è venuta al 14' quando Barozzi, ben servito da Sambugaro, veniva platealmente trattenuto per un braccio in piena area di rigore; la seconda al 15' quando su di una rovesciata di Barozzi la palla veniva respinta con la mano dal terzino Agostini ed infine la terza ed ultima a due minuti dalla fine, quando in un'azione di contropiede Ridolfi veniva atterrato in area da tergo da Guglielmi. L'ala destra goriziana cadeva rovinosamente a terra e beffa delle beffe veniva ammonito per simulazione di fallo.

La «Pro» oggi priva di Pontel, unica vera punta su cui può puntare il binomio tecnico Tumburus-Zoratti, ha evidenziato ancora una volta le sue carenze. Il gioco si snoda relativamente bene fino alla tre quarti di campo poi le azioni diventano confuse e la palla viene regolarmente persa, ciò a causa della mancanza di un uomo che abbia il coraggio di buttarsi nella mischia. Le due punte occasionali di oggi, Valesi e Ridolfi più di tanto non possono fare, ambedue sono uomini di manovra e concedono sempre troppo peso e statura agli avversari. Le azioni della Pro poi sono troppo elaborate con una tendenza a passaggi in linea al posto di cercare i compagni in profondità.

Sulla partita odierna non c'è niente altro da dire, se non evidenziare la bella prova di Bianco, senz'altro il miglior uomo in campo, e il positivo debutto di Previato nel ruolo di stopper. Non rimane quindi che raccontare l'azione dell'unica realizzazione della giornata: è il 24' del secondo tempo e tutti ormai sono quasi rassegnati all'ennesimo pareggio quando in una delle rare azioni di attacco del Chievo, Valesi recupera un pallone che lancia a Bianco sganciatosi in avanti, cross di quest'ultimo per Ridolfi, sulla traiettoria interviene di testa Cazzanelli che devia la palla in rete sorprendendo il bravo Maschi uscito per intercettare il cross. La partita a questo punto si può dire conclusa.

Antonio Gaier

Riprende domenica la serie dei derby

Dopo due settimane senza derby, riprenderà domenica la serie degli incontri di campanile per il girone interregionale del campionato di «D». Al «Cosulich» si incontreranno Monfalcone - Ponziana mentre al «Bottecchia» saranno di scena Pordenone - Lignano. Sino ad ora sono stati disputati tredici derby. La speciale classifica che tiene esclusivamente conto di queste partite, vede nettamente in testa la Triestina:

TRIESTINA	5	4 1 0	8	1	9
LIGNANO	4	2 1 1	5	4	5
PORDENONE	4	1 2 1	3	2	4
MONFALCONE	4	1 1 2	3	4	3
PRO GORIZIA	5	1 1 3	2	5	3
PONZIANA	4	0 2 2	3	8	2

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario sabato prossimo la decima e penultima giornata del girone di andata. Sul campo di via Flavia è in programma l'atteso mini-derby stracittadino fra le squadre della Triestina e del Ponziana. Incontro di campanile anche a Lignano dove sarà di scena l'Udinese. Il calendario sarà completato dalle gare Conegliano - Pordenone, Portogruaro - Monfalcone e Pro Gorizia - Belluno.

Promozione IL CMM ALLUNGA ANCORA

SCAVALCATO SENZA TROPPI PENSIERI ANCHE L'OSTACOLO DEL TORVISCOSA

Una mentalità vincente

C.M.M. - Torviscosa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Starc; nel s.t. al 36' Tommasi.
C.M.M.: D'Ambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Tommasi, Botta, Starc, Acquavita II, Jannuzzi. Doz.
TORVISCOSA: Battiston G.; Finatti, Battiston R.; Ferrara, Scaini, Filipputti; Zaccaria, Moretto, Ferro, Zanello, Duz.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Continua la marcia vittoriosa del Circolo Marina Mercantile: la squadra di Nardin ha scavalcato senza troppi pensieri anche lo scoglio rappresentato dalla Torviscosa a conferma dell'ottimo periodo e soprattutto della mentalità vincente che è riuscita a costruirsi. I marinaretti però hanno dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione degli ospiti friulani che, per quanto hanno fatto vedere, non meritano certo la posizione di classifica che attualmente hanno. La Torviscosa ha tenuto testa per lunghi tratti al Circolo anche se, quando è giunta alle soglie dell'area marinaretta, si è sempre smarrita e non ha mai saputo trovare il varco buono.

Trovatasi in svantaggio, la squadra di Battison ha cercato con tanta generosità di rimettere in equilibrio le sorti ma la carenza della sua prima linea ha facilitato il compito di Gerin e compagni. Nel Circolo mancava Palcini e la sua assenza si è fatta sentire: non per questo che i marinaretti abbiano giocato male, ma il centrocampo ne ha sofferto in efficienza e lucidità anche se il gran correre di Botta, Demenia e Acquavita II ha mascherato alla perfezione l'assenza del «regista».

I marinaretti sono mancati un po' nel gioco in profondità e Starc, spostato al centro, non ha reso al meglio anche se ha saputo trovarsi puntuale all'appuntamento con il gol. Una vittoria comunque ampiamente meritata quella dei ragazzi di Nardin per la decisione con cui hanno affrontato l'avversaria e per l'ennesima dimostrazione di grinta.

L'inizio dell'incontro è molto equilibrato: la Torviscosa non adotta tattiche difensive esasperate e controbatte con notevole impegno le puntate decise del Circolo che comunque riesce a far valere una certa pressione e pericolosità. Il primo tentativo consistente è di Jannuzzi al 6': il mancino si destreggia molto bene al limite dell'area ma il suo tiro è troppo alto. Risponde la Torviscosa con una bella girata di Duz che costringe D'Ambrosi ad un difficile intervento a fil di palo.

Il Circolo Marina Mercantile guadagna con il passar dei minuti il possesso del centrocampo ma non può permettersi distrazioni di sorta per la vivacità degli ospiti. Al 16' Starc mette al centro della sinistra un bel pallone che Botta però calcia alto. Sette minuti più tardi è R. Battiston che riesce a sbrogliare una situazione difficile precedendo d'un soffio Starc. La Torviscosa tenta di reagire ma puntualmente, dopo aver fatto buone cose in avvio d'azione, i friulani si perdono al limite dell'area.

Al 38' ancora Starc in evidenza con un passaggio precisissimo per la testa di Jannuzzi che a due passi dalla porta non riesce a trovare lo spiraglio giusto. A due minuti dal termine del tempo la prima rete: Demenia batte una punizione a metà campo e mette in moto Neri che, vinto il duello con l'avversario diretto, riesce ad appoggiare al centro dove il solito Starc è lestissimo a girare a rete. Il portiere Battison ha un attimo di incertezza ed il pallone gli passa sotto la pancia finendo nel sacco. La ripresa vede la Torviscosa comandare le operazioni ed il Circolo difendersi con tranquillità.

In una sola occasione i marinaretti devono temere il peggio: Zaccaria riceve il pallone, è il 25', pescando Gerin e compagni sbilanciati in avanti ma dopo una veloce fuga non riesce e concludere nello specchio della porta. Passata la paura, Demenia e compagni tornano a premere alla ricerca della rete della tranquillità che arriva al 36': è Aquavita II a smarcare Tommasi a centro area; l'ala ha tutto il tempo di aggiustarsi il pallone e mettere con calma in fondo al sacco. Gli ultimi minuti ovviamente non hanno più storia.

Guerrino Bernardis

I RISULTATI

Tarcentina - *Sangiorgina	1-0
*C.M.M. - Torviscosa	2-0
*Sacilese - San Giovanni	0-0
*Fortitudo-- Spilimbergo	2-1
*Cormonese - Fontanafredda	1-1
*Cordenonese-P. Cervignano	1-1
*Gradese - Brugnera	0-0
*Pro Tolmezzo - Corno	2-1

LA CLASSIFICA

C.M.M.	9	7	0	2	17	7	14
Sacilese	9	3	6	0	5	1	12
San Giovanni	8	4	3	1	10	6	11
P. Cervignano	9	3	5	1	6	3	11
P. Tolmezzo	9	4	2	3	12	8	10
Fortitudo	9	4	1	4	14	15	9
Corno Rosazzo	9	4	1	4	10	12	9
Fontanafredda	9	2	5	2	8	10	9
Sangiorgina	9	3	5	2	6	8	9
Brugnera	9	2	4	3	9	8	8
Cormonese	8	3	2	3	9	8	8
Cordenonese	9	2	4	3	12	12	8
Gradese	9	2	4	3	6	8	8
Tarcentina	9	2	3	4	7	10	7
Torviscosa	9	1	3	5	4	11	5
Spilimbergo	9	1	2	6	4	12	4

San Giovanni e Cormonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.12.1975

Fontanafredda - Cordenonese
San Giovanni - Fortitudo
Tarcentina - Icci P. Tolmezzo
Spilimbergo - Sacilese
Corno - Sangiorgina
Pro-Cervignano - Cormonese
Torviscosa - Gradese
Brugnera-- C.M.M.

Anche in nove la Sacilese resiste

Sacilese - San Giovanni 0-0

SACILESE: D'Andrea; Antognazzi, Borin; Pignat, Sonego, Moro; Pagnes (Netto), Minin, Iop, Palù, Rocchetto. Mazzariol.
SAN GIOVANNI: Covi; Clocchiatti (Corsi), Francini; Ravalico, Ellini, Schiraldi; Del Negro, Quaia, Mendella, Mitri, Russo.
ARBITRO: Baldo di Mestre.

Sacile, 30

Una Sacilese costretta a giocare in nove uomini per quasi tutta la ripresa è riuscita a strappare un pari ad un San Giovanni che niente ha fatto per sbloccare il risultato, nemmeno quando avrebbe potuto sfruttare il vantaggio numerico di ben due uomini. I triestini hanno continuato invece a difendersi dimostrando di essere soddisfatti del pareggio. Non si spiega simile comportamento degli ospiti, che già nel primo tempo avevano dimostrato un buon impianto e di essere tecnicamente preparati.

Un elogio in massa va fatto ai sacilesi, soprattutto per quanto hanno fatto vedere quando sono rimasti in nove: essi hanno continuato a battersi con grande volontà, con un impegno che alla fine ha fatto meritare loro gli applausi del folto pubblico presente nonostante la brutta giornata. E' stato anzi proprio quando si sono trovati in inferiorità numerica che i biancorossi hanno avuto le migliori occasioni per segnare.

La più clamorosa è capitata a Pagnes che a due metri dal portiere ha trovato il modo di calciare sopra la traversa. Due parole merita anche il direttore di gara: il signor Baldo evidentemente ce l'aveva con i locali. Infatti ha espulso Iop e Borin con decisioni forse un po' troppo affrettate e ha ammonito diversi altri biancorossi. Inoltre il direttore di gara ha spesso inventato fuorigioco e falli inesistenti.

Eppure la partita era incominciata sotto i migliori auspici: le due squadre si affrontavano a viso aperto mettendo subito in mostra ottimi schemi di gioco. I primi a rendersi pericolosi sono stati i locali: infatti al 15' Iop serve bene Rocchetto sulla sinistra e rimette al centro. Pagnes è pronto all'appuntamento, ma Covi con un ottimo intervento mette in angolo. Insiste la Sacilese e al 20' Iop lancia bene a Minin in area; Covi si supera in uscita e blocca. I biancorossi sono letteralmente scatenati e costringono gli avversari sulle difensive. Al 30' altra grossa occasione per i padroni di casa: Pagnes lancia bene a Pignat che è anticipato al momento di concludere.

Nella ripresa la partita si fa spigolosa anche per colpa del direttore di gara che continua ad inventare falli innervosendo così i giocatori. Il primo a farne le spese è Iop e subito dopo Borin, entrambi espulsi. A questo punto si verifica quello che nessuno immaginava: i biancorossi si fanno più aggressivi mentre i rossoneri continuano a difendersi. Così Pagnes ha sul piede l'occasione buona per segnare ma sbaglia grossolanamente. Altra occasione sempre con Pagnes che non riesce a deviare la palla a pochi passi dal portiere. Nel finale i triestini tentano il tutto per tutto, ma le loro offensive non riescono a filtrare attraverso l'attenta difesa sacilese che riesce così a portare in porto un meritatissimo pareggio.

Memo Scarabellotto

IL GOL DI STARC



C.M.M. - TORVISCOSA 2-0 — A pochi minuti dalla fine del primo tempo il C.M.M. passa in vantaggio. Starc, fuori quadro, ha girato a rete sorprendendo nettamente Battiston che si lascia passare sotto il corpo il pallone mentre Jannuzzi e Finatti seguono l'azione. (Italfoto)

SCHIPIZZA GOLEADOR DUE VOLTE A SEGNO

CON MERITO I MUGGESANI (MA RISCHIANO LA BEFFA!)

Fortitudo - Spilimbergo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Schipizza su calcio di rigore; nel s.t. al 20' Schipizza, al 34' Rossi.
FORTITUDO: Biasina; Cociani, Gobet; Covacich, Ciacchi, Angileri; Di Benedetto, Valenti-Clari, Schipizza, Bernabei, Fontanot, Donadel.
SPILIMBERGO: Colussi; Aviani, Filipuzzi; Bortolussi, Sarcinelli, Faion; D'Aglio (dal 20' s.t. Riservato), Rossi, Liva, Tosoni, Mirolo. Budini.
ARBBITRO: Riva di Udine.

Gran sospirone di sollievo in casa muggesana ma, onestamente quanta paura... Si può dire infatti che lo Spilimbergo, mai domo, ha rischiato di segnare il gol del pareggio quando mancavano poco più di due minuti al termine. Il palo, per fortuna (o sfortuna dei friulani), ha respinto il tiro di Mirolo su un'ennesima svista collettiva della difesa.

Sarebbe così sfumata una vittoria meritata e costruita soprattutto grazie alle doti di goleador di Schipizza che ha dato due grossi dispiaceri a Colussi, uno su calcio di rigore e l'altro con un dosato colpo di testa.

Diciamo subito che il primo tempo non è stato certamente bello a vedersi. Squadre arruffone, gioco spezzettato con pochi spunti di rilievo e con i due portieri perennemente disoccupati. Non è stato un caso, quindi, che il primo gol della Fortitudo, maturato nel corso di questa fase cloroformizzata, sia giunto su tiro dagli undici metri. Il fallo, tanto inutile quanto plateale, è stato commesso da Sarcinelli al 38' allorché ha interrotto con una mano una confusa azione offensiva dei locali. Il resto, tranne che per un gran tiro di Gobet parato con difficoltà dall'estremo difensore ospite è stato poco o nulla.

La ripresa fino al 20' corre sui binari del primo tempo: noia e abulia. Poi Schipizza schiacciando in gol un preciso cross di Bernabei ha dato la stura a 25 minuti effervescenti con occasioni da ambo le parti. La partita si è accesa allorquando la Fortitudo ubriacata dall'euforia del doppio vantaggio ha cercato di arrotondare il punteggio spingendosi dissennatamente in avanti. La logica voleva che fosse adottata una tattica di rimessa ma Covacich e Gobet, fino ad allora impeccabili, si sono sentiti in dovere di cercare chissà quali avventure offensive. Le conseguenze non sono mancate a farsi sentire. Gli ospiti dopo aver fallito due clamorose palle-gol (al 30' e 32') pervenivano al gol subito dopo con Rossi. La rete rinsavisce i «kamikaze» locali che stringono le marcature costringendo lo Spilimbergo ad esporsi maggiormente per far breccia. Scaturiscono così per i locali tre successive palle-gol una delle quali coglie l'incrocio dei pali con un bolide scagliato da Fontanot. Poi l'episodio del palo colto da Mirolo, ma il pareggio onestamente sarebbe stato un premio troppo generoso per i ragazzi di Merkuza che in definitiva hanno impensierito i muggesani per un quarto d'ora. Troppo poco, ci pare, per raccogliere un punto.

Rino Bagordo

Ha inizio stamane il corso allenatori

Trenta aspiranti allenatori di terza categoria di calcio inizieranno stamane il corso indetto dal Comitato regionale in collaborazione con il settore tecnico. Le lezioni, tanto quelle pratiche che quelle teoriche, verranno svolte nell'impianto sportivo esistente a San Dorligo della Valle. Il corso si concluderà il 12 dicembre e il giorno successivo i trenta candidati si sottoporranno alla prova finale. Le lezioni verranno impartite da Silvio Piola che si trova già da sabato nella nostra città.

● CALCIO. Due giocatori di serie D della regione, Marson e Trevisan, entrambi del Pordenone, sono stati convocati per la nazionale semiprofessionisti di calcio che si radunerà martedì a Firenze agli ordini di Brighenti.

PROMOZIONE

I marcatori

6 RETI: Starc (C.M.M.) e Cassin (Cordenonese).

5 RETI: Tommasi (C.M.M.), Schipizza (Fortitudo) e Mendella (San Giovanni).

4 RETI: Toppan (Gradese), Di Lena (P. Tolmezzo) e Frucco (Tarcentina).

3 RETI: Vit (Brugnera), Botta e Palcini (C.M.M.), Mauro (Corno), Pivetta (Fontanafredda), Zugna (Fortitudo) e Macuglia (P. Tolmezzo).

JUDO

Gran premio esordienti: si impone Pordenone

Il «Gran Premio regionale esordienti» di Judo, organizzato dalla Società Ginnastica Triestina, ha segnato il netto successo della città di Pordenone che si è classificata al primo e al secondo posto con il Kwai e Judo Club. Al quinto il Dopolavoro Ferroviario, unica delle società triestine nelle prime posizioni. Alla gara hanno preso parte circa 250 atleti.

● RUGBY. Per il campionato nazionale giovanile la Fiamma Trieste ha battuto per 24 a 9 sul campo di San Luigi il Cus Padova.

● TENNISTAVOLO. Il girone regionale del campionato nazionale di serie C di tennistavolo osserverà domenica un turno di riposo. Il torneo riprenderà il 14 dicembre con la disputa della prima giornata del girone di ritorno.

GLI AZZURRI NON SI SONO SOLO DIFESI, MA...

Montebelluna in gran forma Il Monfalcone deve arrendersi

Montebelluna - Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Gaiotti; nel s.t. al 13' Gaiotti.
MONTEBELLUNA: Prandini; Calzamatta, Brombel; Turinelli, Zavarise, Tesser; Scheda, Calliman (al 30' s.t. Baseggio), Visentin, Lupo, Gaiotti. Mattarolo, Caverzan.
MONFALCONE: Comelli 3; Pugliese 3, Truant 3; Rocco 3, Kuk 3, Zelesnich 3; Sgubin 3, Muzzin 2, Bartussi 2, Chelleri 3, Feresin 2, Zulich 3. Mazzitelli, Di Lena.
ARBITRO: Boschetti di Lodi.

Montebelluna, 30

Niente da fare oggi per il Monfalcone contro un Montebelluna dalla verve felice che nulla ha concesso a caso e tutto ha costruito in armonica intesa con un gioco caratterizzato da solleciti interventi. Ha provato a giocare un po' raccolto, ha provato sull'1-0 a rinforzare l'attacco inserendo Truant e mutando assetto alla difesa togliendo la matricola Pugliese e richiamando al suo ruolo naturale Kuk, ma non c'è stato niente da fare.

Il Montebelluna ha tenuto banco giocando una delle sue più belle partite della stagione, forse la più bella. E' andato in vantaggio al 13' con una bella azione: Tesser imbeccato da Lupo discendeva sulla sinistra e dal fondo mandava la palla per l'accorrente Scheda al centro dell'area. Sul tiro di Scheda Comelli respingeva, ma Gaiotti era pronto a raccogliere e a spedire rapido in rete.

Raddoppiava al 13' della ripresa ancora Gaiotti: la palla partita da Visentin era andata a Lupo che aveva servito Scheda, questi si liberava di Kuk e dal fondo dell'area operava un cross ravvicinato sul quale si avventava Gaiotti mettendo imparabilmente a rete, con tale precisione da lasciare di stucco Comelli.

Ricordiamo, inoltre, al 16' un appuntamento con la palla mancato d'un soffio da Gaiotti che aveva già schiacciato la difesa avversaria. Inoltre al 37' una staffilata di Visentin aveva fatto gridare al gol, ma la palla batteva sotto la traversa, e rimbalzava fuori: c'è chi sostiene che era gol, ma Boschetti ha lasciato correre.

Il Monfalcone, che con il suo gioco di buona levatura non ha mancato di farsi notare, ha avuto alcune buone occasioni, come quella al 5' in cui Chelleri concludeva fuori di poco, e quella al 27' in cui Zulich, su cross dal fondo di Feresin, mandava alta la palla di poco sopra la traversa, così come al 36' del primo tempo e al 35' del secondo s'è visto dire di no su tiri insidiosi di Mussin e Chelleri: due autentiche prodezze di Prandini.

Alessandro De Poli

SBADIGLI E FISCHI DEL PUBBLICO ALL'INDIRIZZO DEI PADRONI DI CASA

UGGIOSA COME IL TEMPO

Gradese - Brugnera 0-0

GRADESE: Pozzetto; Cossar, Uliani; Nali, Zotti, Merluzzi II; Toppan, Camuffo, Cimenti, Padovan, Comisso (dal 15' s.t. De Grassi).
BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gini, Furian, Pellegrini; Gelisi, Del Ben, Colussi (dal 30' della ripresa Della Negra), Vit, Ravasio.
ARBITRO: Colucci di Trieste.

Grado, 30

E' stata una partita grigia e uggiosa quasi come il tempo, quella tra Gradese e Brugnera. Le due matricole di questo campionato hanno annoiato il pubblico fino agli sbadigli, con un gioco senza capo né coda in mezzo al quale l'unico comportamento dignitoso è stato quello dell'arbitro triestino Colucci. I tifosi non si aspettavano una simile Gradese e l'hanno anche dimostrato con i fischi.

L'undici di Miniussi, che aveva fatto sperare dopo la vittoria di Spilimbergo, è apparso spento, privo di idee e di mordente. Gli ospiti hanno contribuito anch'essi al malumore sugli spalti, ma hanno almeno giocato con più volontà e ordine. Il Brugnera ha iniziato con molta prudenza, ma nella ripresa, constatata la abulia dei padroni di casa, ha preso coraggio e avrebbe potuto anche vincere. I lagunari, invece, hanno gareggiato tra loro nel commettere errori. L'imprevedibile attacco è stato continuo, ma caotico e sempre privo di incisività.

Nell'arco della partita i rossoscudati hanno avuto due sole occasioni per andare a rete; la prima dopo pochi secondi dall'inizio, quando Cimenti è riuscito a mettere al centro un pallone che Toppan ha mancato clamorosamente a cinque metri dal portiere; la seconda al 40' della ripresa, quando lo stesso Toppan, oggi in giornata negativa ha tirato fuori di due metri abbondanti un calcio di rigore, concesso per fallo di mano di Zanon. Sarebbe stata una beffa per il Brugnera che fino a quel momento si stava meritando il pareggio e anche gli applausi del pubblico gradese per quel poco che pure era riuscito a fare.

Dopo l'avvio timoroso che aveva fatto correre qualche rischio ai biancoazzurri, una ramanzina di capitan Vit ha reso più attenta la difesa ospite e il Brugnera si è proteso in avanti trovando una debole resistenza e costruendosi le migliori occasioni dal gol dell'incontro.

Al 19' una deviazione ingannava Pozzetto, che usciva in ritardo e sarebbe stato battuto dal pallonetto di Vit, se non fosse sopraggiunto Merluzzi a salvare sulla linea. Al 29' della ripresa, calciato da Ravasio, il pallone rimbalzava davanti al portiere gradese che riusciva a deviarlo sfiorando il palo. Infine il rigore fallito dalla Gradese ha siglato un pareggio deludente per i gradesi al termine di un incontro da dimenticare.

Renzo Sanson

Cordenonese - Cervignano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Stefanutto, al 25' Cassin.
CORDENONESE: Canese; Venerus, Bidinost; De Piero, Rosolen, Polesel; Frison (dal 15' s.t. De Roia), Muzzin, Cassin, D'Andrea, Giacomin.
PRO CERVIGNANO: Medeot I; Valussi, Pelos; Morlacco, Tibald, Pettarin; Stefanutto, Medeot II, Tarlao, Costa, Triban.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Cordenons, 30

Con una prestazione accorta e prudente il Cervignano ha costretto alla divisione dei punti una Cordenonese che, dopo aver piacevolmente stupito nella prima parte dell'incontro con manovre veloci e precise, nella ripresa ha accusato lo sforzo e, per buona parte della stessa, ha dovuto soccombere al gioco avversario.

Sin dall'inizio della partita, la Cordenonese si era protesa in avanti macinando una gran mole di gioco a centrocampo, ma, anche perché molto ben controllata dalla difesa ospite, evidenziava una notevole sterilità in zona conclusiva. Solo il tocco di classe superiore di Muzzin, il migliore in campo in assoluto, creava due occasioni da rete, che non venivano però sfruttate dai locali.

Nella ripresa, gli ospiti, anche approfittando di un notevole calo atletico e tecnico degli avversari, si fanno minacciosamente avanti e, al 20', Stefanutto, dopo un brillante dribbling in aerea, si presenta dinnanzi a Canese e batte imparabilmente l'estremo difensore.

Pronta reazione dei locali e, cinque minuti dopo, un cross rasoterra di Muzzin dal fondo viene deviato in rete da Cassin. Negli ultimi minuti le due squadre cercano solamente di tenere la palla, paghe entrambe del risultato di parità.

Giancarlo Santin

Icci Pro Tolmezzo - Corno 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' autorete di Tonelli, al 32' Braida, al 40' D'Orlando.
ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Ferigo; Barile, Tonelli, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Macuglia.
CORNO: Donda; Tomat I, Lucchitta; Mesaglio, Moretto, Zanel; Scaravetti, Bernardis, Mauro, Viglio, Pidese.

Tolmezzo, 30

La ICCI Pro Tolmezzo ha fatto tutto da sola: si è segnata una rete dopo soli tre minuti, ha riorganizzato le file, riuscendo a pareggiare alla mezz'ora ed è passata in vantaggio al 40', vincendo in maniera piuttosto netta e probante al termine di una gara risultata piacevole e molto combattuta nonostante la pesantezza del terreno, acuita dalla pioggia che ha accompagnato l'intero incontro.

G. V.

Lignano: sfortuna super

Lignano - Dolo 0-0

LIGNANO: Prez 5; Splendore 3, Zanfagnin 3; Pavan 5, Riva 4, Gregoratti 4; Degli Innocenti n.c. (al 20' p.t. Frisoni 3), Piotto 5, Pellizzari 3, Bivi 5, Ciclitira 5. Manfron, Virgolini.
DOLO: Fornasiero; Sdrigotti, Basso; Delle Carbonare, Pomaro, Molinari; Ghelain, Zuliani, Tumiati Busen, Pinton (30' s.t. Botti), Simanoto, Bertoli.
ARBITRO: Albertini di Voghera.

Lignano, 30

Oggi a Lignano s'è visto giocare al calcio: due squadre che hanno corso per tutto l'arco dei novanta minuti. Il Lignano, malgrado abbia perso alcuni atleti sin dalle prime battute, ha saputo non solo difendersi ma anche attaccare e mettere in serio pericolo, in più occasioni, i pali affidati a Fornasiero.

Nei primi venti minuti di gioco il Lignano avrebbe potuto passare in vantaggio per due reti a zero, su pericolose azioni in area create da parte di Pellizzari, Ciclitira e Piotto, quest'ultimo il migliore in campo in senso assoluto. Al 20' sono cominciati i guai per il Lignano: Degli Innocenti è costretto a lasciare il rettangolo per uno stiramento, lo sostituisce Frisoni. L'assenza in squadra di una punta come il «topolino» (lo chiamano così) si è subito fatta sentire.

Poco dopo Pellizzari accusa uno strappo al polpaccio e comincia a zoppicare, poi è la volta di Bivi: entrambi hanno portato a termine la gara, ma con un rendimento al di sotto del 50 per cento delle loro capacità fisiche. Possiamo quindi dire che il Lignano abbia giocato in otto uomini contro undici. Un Lignano, al completo, avrebbe potuto incamerare l'intera posta. Ammoniti per proteste sono stati Frisoni e Pellizzari del Lignano, Dalle Carbonare del Dolo.

Negli spogliatoi Franzon così si è espresso: «Oggi potevamo vincere se non ci fossero capitati tutti quegli infortuni, malgrado ciò le migliori azioni da gol le abbiamo create noi». Camuffo, allenatore degli ospiti: «Preferisco dimenticare subito la gara odierna; non ho mai visto la mia squadra giocare così male. Non voglio neppure trovare una ragione.

Enzo Fabrini

UN TEMPO PER PARTE

Cormonese - Fontanafredda 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Piani; nel s.t. al 21' Pivetta.
CORMONESE: Bevilacqua; Petruz, Federicis; Sgubin, Canciani (Canesin), Milotti; Bastianutto, Ceglia, Piani, Furlani, Tesolin.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Posocco; Buffa, Vendramin, Segat; Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Danelli (Visintin).
ARBITRO: Felluga di Trieste.

Cormons, 30

Risultato di parità tra Cormonese e Fontanafredda, dopo un incontro che ha visto le due squadre salire in cattedra una per tempo. Nei primi 45' di gioco infatti è stata la Cormonese a comandare la danza praticando un gioco a tutto campo che ha entusiasmato il pubblico presente, con Tesolin, Piani, Ceglia e Furlani in evidenza. I grigiorossi sono partiti caparbiamente all'assalto della porta degli ospiti fin dal fischio d'inizio del signor Felluga.

Al 13' gli sforzi dei padroni di casa sono premiati. Piani costruisce un'azione partendo dalla linea mediana, evita un paio di avversari entra in area e con un forte tiro diagonale batte Visintin. E' forse il più bel gol realizzato dalla Cormonese dall'inizio del campionato.

Al 18' ed al 20' la Cormonese sfiora il raddoppio entrambe le volte con Ceglia. Sgubin e compagni amministrano il vantaggio senza tuttavia chiudersi in difesa. Dal canto suo il Fontanafredda cerca in ogni modo la via del gol, soprattutto con Pietrobon e Ulcigrai.

Nella ripresa i cormonesi registrano un leggero calo e subito ne approfittano i friulani che al 21' giungono al pareggio con un Pivetta che gira a rete un preciso suggerimento d'un compagno. Gli ospiti si fanno pericolosi in diverse occasioni ed al 34' il terzino Posocco colpisce di testa un palo della porta di Bevilacqua. Verso la fine dell'incontro la Cormonese ha nuovamente un'impennata ed è un vero peccato che Milotti prima e Bastianutto poi falliscono la marcatura della vittoria.

Il punto

Il Circolo Marina Mercantile ha allungato ancora il passo: i marinaretti, battuta la Torviscosa, hanno portato a due le lunghezze di vantaggio nei confronti della Sacilese, costretta alla spartizione della posta dal San Giovanni. La grossa sorpresa è venuta da San Giorgio dove i padroni di casa sono stati costretti alla resa dalla corsara Tarcentina. Bene anche la Fortitudo che ha superato in casa lo Spilimbergo portandosi in una buona posizione di classifica. Rinviene bene anche la Pro Tolmezzo che ha superato il Corno Rosazzo mentre la Pro Cervignano ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta a Cordenons. Due pareggi infine: quello di Cormons dove era di scena il Fontanafredda e quello di Grado che vedeva impegnato il Brugnera.

Una sfortuna sfacciata

Tarcentina - Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 34' Frucco.
TARCENTINA: Fior; Cosean, Damiani; Draolino, Patat, Bernardis; Scrassigna, Apollonio, Frucco, Mansutti, Picco.
SANGIORGINA: Simionato; Tomba, Rosso; Gazzola, Malisan, Sedran (Paoluzzi); Nali, Moro, Driutto, Zanotto, Rizzin.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

S. Giorgio di Nogaro, 30

Si doveva vincere, si poteva, ma come spesso accade nel calcio ha perso chi ha meglio giocato. E a dire che pochi minuti prima del fischio finale, durante il forcing della Sangiorgina per ristabilire le distanze, in diverse occasioni il pubblico ha gridato al gol ma la palla ha sempre sfiorato la porta, e l'onnipresente Fior, oggi in giornata smagliante, ha neutralizzato meravigliosamente palloni destinati in fondo alla rete. E di palloni destinati in fondo alla rete la Sangiorgina, nel corso della gara, e in particolare nel secondo tempo, ne ha calciati in abbondanza.

L'episodio finale riassume l'incontro: la Sangiorgina dall'intelaiatura robusta e organica, meritevole perlomeno del pareggio, che soccombe di misura e che nel finale entusiasmante crea palle gol su cui gli ospiti si salvano a fatica e con molta fortuna. Aveva ragione il presidente della Sangiorgina dottor Lembo alla fine della gara ad essere arrabbiato: la Sangiorgina certo oggi non ha raccolto quello che ha seminato.

Lo stadio Pez è stato quindi espugnato per la prima volta in questo campionato da una squadra non certo trascendentale e che al calcio ha giocato veramente poco. Ha avuto la fortuna di segnare una rete, complice tutta la difesa e il portiere, ma ha avuto anche tanta accortezza mista a una considerevole dose di fortuna nel difendere l'insperato vantaggio. Ad un primo tempo non certo apprezzabile è da notare una ripresa illuminata dalla volontà dei padroni di casa di prevalere, volontà che però non è sempre coincisa con il gioco. La Sangiorgina ha attaccato più a lungo, ha cercato caparbiamente il gol con azioni manovrate ma senza risultato concreto.

Tommaso Ciccolo

CALCIO FEMMINILE

L'ultima giornata della «Coppa Esperia»

Si concluderà questa sera la prima edizione della «Coppa Esperia», torneo di calcio femminile a sette giocatrici organizzato dalla società di via San Cilino. Il Radici Trieste, grazie al vantaggio accumulato nelle gare precedente, non può venir raggiunto dalle altre concorrenti. Questo il programma odierno: ore 18, Radioamatori - Campanelle; ore 19, Vesna - Esperia Pio XII; ore 20, Primorie - Radici. Tutte le partite verranno disputate sul campo di via San Cilino.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

MARCIA SOLITARIA DEL SAN CANZIAN

TRAFITTI A CINQUE MINUTI DAL TERMINE I RAGAZZI DI BANDINI

Itala - Stock 1-0

Primo tempo 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 40' Cumin.
ITALA: Sonson; Demartin, Mori; Sverzut, Adragna, Minin; Cumin, Marega I, Macoritto, Martinis, Coccolo (Marega II).
STOCK: Ellero; Kirsich, Mulesan; Savron, Tremul, Puntar; Privileggi, Podgornik, Forti (Monzoni), Del Bianco, Naldi.
ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Gradisca, 30

Seconda, sfortunata trasferta della Stock in terra isontina. In formazione rimaneggiata per l'assenza di numerosi titolari e in evidente crisi di gioco, la squadra triestina ha retto all'offensiva dell'Itala, fattasi più pressante nel secondo tempo, fino a cinque minuti dal termine, e poi ha finito per capitolare. Evidentemente qualcosa non va nelle file della Stock che, oggi a Gradisca, come otto giorni fa a Mariano, non ha davvero dato l'impressione di meritarsi il posto che occupa, o che occupava, in classifica.

Evidentemente, i ragazzi di Bandini stanno attraversando un momento particolarmente sfortunato, ma è chiaro che la squadra è destinata a riprendersi, considerato che potenzialmente ha le qualità per emergere. Nel primo tempo, il gioco non è stato esaltante ed è spesso ristagnato a centrocampo.

I triestini non avevano nessun interesse a spingere, essendo venuti a Gradisca per cogliere uno zero a zero; l'Itala, dal canto suo, rivelava le solite incertezze offensive, aggravate dalla mancanza di gioco da centrocampo in su. Nel secondo tempo, le cose invece cambiavano. L'allenatore gradiscano Deotto, sostituiva Coccolo, che soffriva di uno stiramento alla coscia, con Marega II.

L'ingresso di questo giocatore permetteva all'Itala di sfruttare maggiormente le fasce laterali, con conseguenti maggiori pericoli per la difesa della Stock. Questa, a sua volta, si scuoteva dal torpore ed operava con alcuni ficcanti contropiede, che la portavano spesso in zona gol. Ne scaturiva un gioco più vivace, con frequenti cambiamenti di fronte, anche se era l'Itala a premere di più ed a rendersi più pericolosa.

Così, a un tiro di Privileggi, deviato in angolo, al 10', da Sverzut, rispondeva, al 18', Macoritto che obbligava Ellero ad una difficile deviazione in angolo. Altre conclusioni a rete venivano effettuate dagli italini Marega II, Martinis o Cumin, ma la difesa triestina sembrava reggere molto bene.

Si giungeva così al 40', al momento decisivo cioè dell'incontro: Sverzut operava un bel traversone sul quale era pronto ad intervenire Macoritto, che dava prontamente a Cumin; questi si liberava di due difensori e stangava a rete battendo imparabilmente Ellero. Per i triestini era questa la fine di un pareggio lungamente difeso e quasi ormai conquistato. Nei restanti cinque minuti, infatti, era ancora l'Itala a controllare l'incontro, mentre alla Stock non restava che il rammarico di aver ceduto proprio quando il risultato, cui aveva mirato, sembrava raggiunto.

L. A.

CAMPIONATO ALLIEVI

L'udinese De Cesco primo nel fioretto

Udine, 30

L'udinese Stefano De Cesco ha vinto il campionato regionale allievi di fioretto battendo il compagno di squadra Magro al termine dello spareggio. Entrambi si erano classificati per la finale con quattro assalti vittoriosi ed uno perdente. Al terzo posto, il monfalconese Brezza che, in pratica, ha rotto l'egemonia degli schermitori friulani che hanno conquistato anche il quarto, quinto e sesto posto.

E' morto il pugile spedito fuori del ring

Las Vegas, 30

La scorsa notte è morto il peso welter statunitense Roy Holloway (23 anni), che mercoledì era stato messo k. o. e spedito fuori del ring, riportando una lesione al cervello.

REAZIONE DEI TRIESTINI «FREDDATI» IN APERTURA

PORTUALE - MANZANESE 1-1

Primo tempo 0-1.
MARCATORI: Tomba al 1' del primo tempo; Boscolo al 10' del s.t.
PORTUALE: Nardin; Cuccari, Novel; Rozza, Cermeli, Ghersetich (dal 32' del s.t. Deskovic); Boscolo, Vecchio, Pobega, Gloria, Dilica.
MANZANESE: Mian; Perusin, Persello; Passoni, Pasquali, Pippo; Tomba, Zulliani, Nonino, Pellizzari, Capone.
ARBITRO: Santucci di Udine.

E' finita in parità (e tutto sommato questo ci sembra il risultato più giusto) fra Portuale e Manzanese, dopo un incontro giocato a un buon ritmo da entrambe le formazioni. Un pareggio che rispecchia abbastanza fedelmente ciò che si è visto sul rettangolo di Prosecco, ma che di certo non accontenta i ragazzi di Ghersetich, ancora una volta freddati in apertura da una rete evitabilissima. E ci sembra che proprio il gol incassato dopo una manciata di seconda a causa di uno svarione dell'intera difesa bianco-azzurro, abbia condizionato per gran parte della gara il Portuale.

Nel corso del primo tempo, infatti, i padroni di casa sono apparsi legati nella manovra, incapaci di costruire qualcosa di buono, letteralmente succubi di una Manzanese che per contro giocava in scioltezza, scambiando di prima e andando a rete con relativa facilità. Per un attimo è sembrato che gli «arancione» friulani fossero davvero padroni incontrastati della partita; fortunatamente nella ripresa il Portuale si scrollava di dosso la paura dell'inizio e anche sotto il profilo psicologico l'undici triestino appariva rinfrancato.

Non passavano più di dieci minuti e giungeva così puntuale il pareggio; era il momento migliore dei «portuali» che sembravano in grado di ribaltare una situazione fino a poco prima molto precaria. Invece, man mano che i minuti passavano, le folate verso la rete avversaria si facevano sempre meno intense, fino a scemare del tutto alla mezz'ora, quando erano nuovamente gli ospiti a farsi pericolosi.

Abbiamo detto della squadra di Manzano, rivelatasi un complesso omogeneo praticante un buon calcio, a tratti veramente piacevole: sono piaciuti particolarmente le punte Tomba e Nonino, quest'ultimo un centravanti longilineo (forse ancora da curare per quanto riguarda il tocco di palla) dotato di una eccezionale progressione che più di una volta ha messo in difficoltà Rozza, suo angelo custode.

Resta da dire ora del Portuale. I triestini hanno dalla loro l'incompletezza dei ranghi (mancavano ben cinque titolari) e la rete presa veramente a freddo: la squadra ha saputo comunque reagire sufficientemente bene, almeno quello che è bastato per evitare un'ulteriore (immeritata!) sconfitta. Bene fra i bianco-azzurri il terzino Cuccari, autentico baluardo della propria difesa e senza dubbio il migliore in campo unitamente all'altro terzino Novel che nella ripresa, spintosi in avanti, ha fatto vedere le cose più belle, non ultima una traversa e un passaggio-gol determinante.

Poche le annotazioni nel nostro taccuino. Al 1' la rete della Manzanese: su un cross in area si fermano un po' tutti, chi attendendo l'uscita del portiere chi il rinvio del libero; ne approfitta l'ala Tomba che da tre metri fa secco Nardin. Dopo tre minuti c'è da registrare un'altra occasione per gli ospiti su girata a rete di Capone che Novel sventa sulla linea di porta. Poi ancora conclusioni di Nonino all'8' e al 14', mentre la prima conclusione per il Portuale giunge appena al 25' con Cuccari che da fuori area sfiora il palo. Nella ripresa, dopo un'occasione d'oro gettata alle ortiche, Boscolo si rifà e sfrutta un ottimo passaggio di Novel battendo in diagonale verso rete: e l'1-1. Ci sono poi due belle punizioni del solito Novel (una delle quali si stamperà sulla traversa) e poi nulla fino al termine.

Giovanni Marzini

RUGBY

Metroquadrocasa-Feltre 6-3 (6-3)

MARCATORI: al 19' e al 29' Michelutti calcio di punizione, al 36' Antonetti calcio di punizione.
METROQUADROCASA: Russo, Rugo, Dubskj, Fracasso, Ballico, Cobetti, Michelutti, Labano, Candoni, Pellegrini, Romanello, Poiana, Zilli, Asti, Bracci.
FELTRE: Antonetti, Bellumat, Marchet, Dalla Corte, Biolo, Dalla Rosa, Dall'Arc, Bonsembiente, Cecchin, Bea, Bek, Dall'Osen, D'Andrea, Amodei, Colle.
ARBITRO: Luise di Padova.

Feltre, 30

Il risultato è bugiardo in quanto non indica chiaramente la supremazia degli ospiti che hanno dominato dall'inizio alla fine sbagliando per pochissimo mete che sembravano già fatte. Ad un certo punto, inoltre, s'è messo anche l'arbitro, peraltro buono, per tutto il resto della gara, che non ha visto una meta segnata dallo scatenato Labano al termine dell'ennesima azione rifinita dai tre quarti. La superiorità del Metroquadrocasa è nata forse anche dal gioco di mischia che ha conquistato circa il novanta per cento dei palloni. La gara si è decisa nel primo tempo, quando Michelutti ha segnato due calci di punizione.

G. V.

I RISULTATI

*Portuale - Manzanese	1-1
*Pro Romans - Mossa	0-0
*Ronchi - Buttrio	0-0
*Mariano - San Canzian	0-0
*Or. S. Michele - Turriaco	2-1
*Itala - Stock	1-0
*Pieris - Muggesana	0-0
*Edera - Aquileia	1-1

LA CLASSIFICA

San Canzian	9	4	4	1	10	7	12
Pro Romans	9	3	5	1	9	5	11
Edera	9	2	7	0	7	4	11
Mossa	9	4	3	2	7	5	11
Pieris	9	2	6	1	6	1	10
Stock	9	3	4	2	7	5	10
Itala	9	3	4	2	6	5	10
Ronchi	9	3	4	2	6	5	10
Muggesana	9	3	3	3	10	9	9
Turriaco	9	3	3	3	9	8	9
Buttrio	9	2	4	3	6	7	8
Manzanese	9	1	5	3	5	7	7
Or. S. Michele	9	2	3	4	9	12	7
Mariano	9	2	3	4	3	9	7
Portuale	9	1	4	4	10	14	6
Aquileia	9	1	4	4	3	10	6

LE PARTITE DEL 7.12.1975

Turriaco - Itala
Buttrio - Mariano
Manzanese - Edera
San Canzian - Ronchi
Aquileia - Portuale
Stock - Or. S. Michele
Mossa - Pieris
Muggesana - Pro Romans

UNA VIVACE RIPRESA PREMIA I ROSSONERI PORTANDOLI AL GOL DEL PAREGGIO

EDERA - AQUILEIA 1-1

Primo tempo 0-1.
MARCATORI: nel p.t. al 18' Zanetti; nel s.t. al 3' Valente.
EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Valente, Poli, Braico; Milocco, Manzon, Rossetti, Denich (nel s.t. Oldani), Bala, Chendi.
AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Sandrigo (dal 18' del s.t. Carbone); Gon, Todescato, Michelini; Bolzon, Bearzotti, Stabile, Del Zotto, Zanetti. Boccalon.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

Ancora un pareggio per l'imbattuta Edera, questa volta contro un'Aquileia-baby. I rossoneri, dopo un primo tempo piuttosto blando, che tra l'altro li ha visti capitolare per un mezzo infortunio del portiere Scabar, hanno disputato una ripresa molto più vivace, che li ha portati in parità e più volte a un soffio dal raddoppio.

Sarà stato il gol da recuperare, o la sostituzione di uno spento Denich, sta di fatto che l'Edera nella ripresa è piaciuta per l'insistenza e la volontà che ha dimostrato nel cercare la rete della vittoria. Per contro l'Aquileia, composta da elementi giovanissimi (3 diciottenni e altrettanti diciannovenni), non ha demeritato la spartizione della posta.

Anche se il suo gol è scaturito su un errore del portiere avversario e nel finale è stata graziata, soprattutto da Rossetti, in maniera clamorosa, la compagine friulana non ha rubato niente. Cercava un punto per la sua deficitaria classifica e l'ha ottenuto in un campo considerato giustamente difficile.

Frigeri, privato di Pintus influenzato, ha cercato di imbrogliare la panchina avversaria disponendo la sua squadra in maniera inconsueta. Stupisce soprattutto Braico con il n. 6 sull'ala avversaria e Gon dell'Aquileia, che praticamente per tutto l'incontro ha fatto il secondo libero davanti al pretore e al libero naturale Michelini.

Comunque, l'inizio è per gli ospiti, all'11' su punizione dal limite Zanetti tocca per Stabile e il suo tiro è neutralizzato da Scabar. Il portiere però non si ripete al 18' quando non trattiene un tiro di Zanetti che lo supera, sbloccando il risultato.

Dieci minuti dopo l'Aquileia potrebbe raddoppiare, è Stabile a portare lo scompiglio con un cross che taglia fuori tutti e giunge sull'accorrente Del Zotto, ma il colpo di testa va fuori per un soffio. Verso la fine si fa viva l'Edera che prima con Milocco e poi con Bala impegna severamente Visintin.

I triestini pareggiano all'inizio del secondo tempo; è Valente che raccoglie al volo e supera il portiere con uno spiovente imparabile. La ripresa è tutta per la squadra di casa: al 23' Bala serve bene Manzon, ma la sua conclusione finisce alta. Cinque minuti dopo ancora un cross pericoloso, la sfera attraversa tutto lo specchio della porta prima dell'intervento del terzino Benvenuto in extremis.

Al 37' l'occasione clamorosa mancata da Rossetti. Braico fa spiovere un pallone in mezzo all'area, il cuoio supera tutti, compreso il portiere, e giunge davanti all'isolato centravanti ederino; la porta sguarnita che gli si prospetta dev'essere immensa, ma lui trova egualmente la maniera per non centrarla.

Dopo tale occasione, appare chiaro che il punteggio non cambierà, e infatti, anche se Milocco al 45' ha un'altra palla buona.

Licio Bossi

I marcatori

5 reti: Todescato (P. Romans).
4 reti: Novel (Portuale); Fabris (San Canzian); Bergamasco (Turriaco).
3 reti: Morgenti (Buttrio); Pugliese (Muggesana); Radovcich (Ronchi); Naudi (Stock).

RUGBY

Sconfitto il Cus a Mogliano Veneto

Il Cus Trieste è stato costretto alla resa sul campo del Dal Negro Mogliano Veneto per 17 a 4. Gli universitari triestini hanno messo a segno i loro quattro punti a pochi minuti dal termine grazie ad una meta di Altenburger. Battig ha schierato in campo questi giocatori: Cernogoraz, Punter, Riosa, Carrara, Altenburger, Metz I, Salvador, Zannier, Bradac, Ortolani, Metz II, Ursini, Minanelli, Buffa, Chessa, Sirotich e Peric.

Domenica e lunedì minirugby a Trieste

Due interessanti manifestazioni di minirugby verranno svolte domenica e lunedì nella nostra città per l'organizzazione del Cus Trieste. Si tratta di concentramenti interregionali del «Torneo d'inverno» che si avviano ormai alla conclusione. Domenica sul campo di San Luigi saranno di scena le «Aquile A» (nati negli anni 1961-62) del Cus Trieste, San Donà, Petrarca e Tarvisium Treviso. Lunedì, sempre a San Luigi, si esibiranno le «Aquile B» del Cus, I .trarca, Rovigo e Mogliano Veneto.

PIENAMENTE MERITATA LA VITTORIA DEI NEROVERDI

SAN MICHELE - TURRIACO 2-1

Primo tempo 0-1.
MARCATORI: nel p.t. al 44' Clementin G.; nella ripresa al 20' Vidonis e al 30' Berloso.
S. MICHELE: Quattrocchi; Cellie, De Pellegrin; Fogar, Monticolo, Gratton; Berloso, Vidoni, Saule, Spanghero, Tosoratti.
TURRIACO: Peressin; De Fabris, Delpin; Trentin, Anut A., Ghermi; Bergamasco (Zambon), Del Bianco, Clementin C., Anut E., Clementin G.
ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Monfalcone, 30

Il S. Michele è riuscito, dopo ben due stagioni, ad espugnare il Cosulich. Gli incontri di maggior richiamo infatti, calendario del Monfalcone permettendo, vengono giocati sul terreno degli azzurri e non al comunale. Nella decina di match giocati nelle ultime due stagioni, i neroverdi non erano mai riusciti a portarsi a casa nemmeno un punto. La vittoria, e lo ha affermato a fine partita lo stesso allenatore dei biancocelesti Ulian, è stata pienamente meritata, soprattutto per la seconda fase della gara, giocata senza che gli ospiti riuscissero ad allontanarsi dalla propria area.

Gli isontini avevano premuto, ma senza decisione, nel primo tempo, giungendo a rete soltanto grazie ad un imperdonabile errore dello stopper Monticolo, apparso l'ombra del bel giocatore visto lo scorso campionato. Invece di passare di testa a Quattrocchi uscito dai pali, colpiva male la palla indirizzandola quattro metri sulla destra dell'esterrefatto portiere, permettendo all'ala sinistra ospite di accompagnare in rete la sfera da pochi passi.

Durante la prima fase di gioco avevamo visto poco gioco da parte dei neroverdi: qualche bel lancio di Vidonis, non compreso dai compagni, ed un affondo di Fogar. Nella ripresa la musica è cambiata. Fogar e compagni hanno ininterrottamente condotto la danza, riuscendo per troppa precipitazione a mancare un facile pareggio al quarto d'ora.

Ma il gol era nell'aria. Cinque minuti dopo, Vidonis tira una punizione di prima dal limite. Il cuoio si insacca nell'angolino con una traiettoria a foglia morta. Il S. Michele, non pago del pareggio, continua a premere e raccoglie i frutti alla mezz'ora. Dopo una respinta in area Berloso, con la schiena rivolta alla porta avversaria, controlla la palla, si gira di scatto e centra di precisione l'angolino. I padroni di casa potrebbero ancora aumentare il vantaggio ma la difesa ospite bene o male riesce a limitare i danni.

Roberto La Rosa

Pro Romans - Mossa 0-0

PRO ROMANS: Morgut; Mian, Molmas; Bolzan, Zorzin, Candussi; Zanolla (dal 28' s.t. Serino), Donda, Todescato, Battistutta, Sgobbi.
MOSSA: Cappelletto; Marega II, Marega I; Blason, Sussig, Bevilacqua; Canciani, Princic, Bressan, Vidoz, Feresin.
ARBITRO: Zuliani di Udine.

Romans, 30

Non inganni lo zero a zero, quasi sempre conclusione di incontri stiracchiati e per nulla avvincenti. L'incontro che opponeva romanesi a mossesi è stato invece tirato e ricco di fasi altamente emozionanti ed ha quindi rispettato in pieno le promesse della vigilia. Ad un Mossa superiore territorialmente nel primo tempo, ha fatto riscontro nella ripresa una Pro Romans all'altezza delle sue possibilità.

E' stato quindi gran merito degli ospiti aver resistito, grazie alla loro ottima difesa, al pressante forcing operato per tutti i secondi quarantacinque minuti dai padroni di casa. Il Mossa ha messo in mostra, come dicevamo, una difesa arcigna e ben impostata, con ottimi colpitori, che hanno saputo spezzare quasi sempre le trame degli attaccanti della Pro Romans.

Questa, a sua volta, ha giocato come sa, con manovre a largo respiro che chiamavano in causa le estreme, che venivano concluse da Todescato, Sgobbi e Donda, quest'ultimo senz'altro il migliore in campo. Le due squadre si sono affrontate senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche; ne è nata quindi una partita piacevole e tirata, che ha confermato come Pro Romans e Mossa meritino ampiamente la posizione che occupano in classifica. Una partita dunque che è riuscita a riconciliare gli spettatori con il gioco del calcio.

F. B.

Il punto

Continua la marcia solitaria del San Canzian: la squadra isontina, pareggiando sul terreno del Mariano, ha mantenuto le distanze nei confronti delle inseguitrici. Alle spalle della capolista si è formato un terzetto che comprende la Pro Romans ed il Mossa che hanno pareggiato nell'incontro diretto e l'Edera che sul campo amico non è riuscita ad andar oltre la divisione della posta con il fanalino di coda Aquileia. Quattro squadre sono a quota dieci: il Pieris che ha chiuso a reti inviolate con la Muggesana, il Ronchi che ha impattato con il Buttrio, la Stock che è stata battuta dall'Itala che così si è appaiata al terzetto. Ancora un pareggio per il Portuale con la Manzanese ed infine vittoria dell'Oratorio San Michele sull'Isonzo Turriaco.

ANCORA MOLTA IMPRECISIONE E LENTEZZA TRA I GRANATA

PIERIS - MUGGESANA 0-0

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Trombone; Giordani, Fodel, Pizzin; Braida (Gregorin), Di Zorz, Milani, Bussi, Spanghero.
MUGGESANA: Ravasini; Stefanini, Ogliosi; Varin, Pregarz, Cafueri; Pugliese, Borroni (Stradi), Brambilla, Olivo, Coslovich.
ARBITRO: Puppin di Cormons.

Pieris, 30

La partita era iniziata bene e sembrava fosse finalmente scoccato il momento giusto per assistere a un incontro casalingo degno delle tradizioni pierissine. La squadra ospite, ben impostata e corretta, aveva tutti i requisiti per garantire anch'essa un gioco piacevole e combattivo. Invece purtroppo le cose non sono andate così e si è visto ancora una volta, dopo un primo tempo sufficiente ed equilibrato, un Pieris in balia dell'incertezza, della titubanza e dell'indecisione.

Specialmente al centrocampo, pur dimostrando una prevalenza pressoché costante, si sono ripetuti i soliti errori e i soliti difetti, e cioè imprecisione e lentezza, che hanno ovviamente ostacolato ogni azione e impedito la continuità di ogni iniziativa individuale.

La partita così per la sesta volta quest'anno si è conclusa con un nulla di fatto che non va ad onore dei granata, anche se gli ospiti sono stati buoni avversari e si sono più che meritati la divisione della posta. Dei granata si sono comunque salvati l'instancabile Bussi e Milani all'attacco, Giordani e il forte Bonaldo nella retroguardia.

La squadra ospite, composta da elementi in prevalenza giovani, si è difesa molto bene e più volte è passata anche al contrattacco con azioni ben congegnate, anche se il quintetto di punta ha dimostrato in più occasioni una certa inesperienza e mancanza di coesione. Borroni all'attacco è stato l'artefice di tutte le iniziative e Ravasini in porta si è distinto con ottimi e sicuri interventi.

Alcuni cenni di cronaca. Dopo una costante ma non pericolosa pressione pierissina, appena al 16' Ravasini viene chiamato in causa con un forte tiro di Bussi deviato in corner. Due minuti dopo una bella azione in linea degli ospiti e una facile occasione per segnare finiscono nel nulla per troppa incertezza degli attaccanti. Al 22' ancora una bella triangolazione dei pierissini si conclude con un pericoloso colpo di testa di Milani. Dieci minuti dopo è Braida che cerca nuovamente la via del gol con un forte tiro ben equilibrato, ma viene bloccato con sicurezza da Ravasini.

Nella ripresa, come abbiamo detto, il gioco dei pierissini cala di tono. Al 20' Bussi tenta ancora di sorprendere Ravasini, ma senza risultato. Poco dopo esce Braida ed entra Gregorin, ma il gioco non cambia. Anche gli ospiti al 35' effettuano una sostituzione con Stradi al posto di Borroni. Sul finire si registra ancora qualche tentativo dei pierissini di andare a rete, ma la difesa muggesana stronca ogni iniziativa dei granata con relativa facilità.

G. M.

SETTIMA GIORNATA RUGBY SERIE C

CUS PADOVA - FIAMMA 7-6

Primo tempo 7-0.
MARCATORI: nel p.t. al 5' c.p. Forzan, al 20' meta Verrecchia; nel s.t. al 15' meta Mezzoli trasf. Brigante.
FIAMMA: Grebello; Contri, Misseroni, Bertozzi, Brigante; Nicotera, Ritossa; La Porta (Mezzoli), Settimo (Fernetti), Trimboli; Costantini, Zavadlal; Boltar, Scocchi, Latin.
CUS PADOVA: Novenca; Calore, Rossi, Gallo, Meini; Basano, Camporese, Callegari; Verrecchia, Alagna; Cappello, Tessolo, Ciatto, Scanteria.
ARBITRO: Mason di Mirano.

La dea bendata continua a voltare le spalle alla Fiamma. Anche ieri pomeriggio sul campo di San Luigi i granata, opposti al Cus Padova nella settima giornata d'andata della serie C, avrebbero ampiamente meritato il successo ma alla fine sono rimasti con un pugno di mosche. Ai triestini non è bastato giocare per almeno due terzi della gara nell'area del ventidue metri del Cus Padova per evitare l'amaro boccone della sconfitta.

Dopo una partenza in sordina, al 20' i patavini conducevano per 7-0, la Fiamma si organizzava e dava inizio alla sua rincorsa. Due infortuni, occorsi a brevissima distanza uno dall'altro prima a La Porta e poi a Settimo, privavano la mischia di due uomini di peso.

Nella ripresa la musica non cambiava ma nonostante la lunga pressione solo al 15', dopo che Brigante aveva fallito tre facili occasioni su altrettanti calci piazzati, Mezzoli deponeva l'ovale in meta che Brigante trasformava. Il risultato rimaneva fisso sul 7-6 per il Cus Padova e alla Fiamma non restava altro da fare che mordersi le dita e imprecare alla sfortuna.

Ancora una sosta per la «C» di rugby

Il campionato di serie C di rugby si fermerà domenica per la seconda volta. La sosta di una settimana consentirà forse la disputa di alcuni recuperi.

PIU' VOLTE IN DIFFICOLTA' LA CAPOLISTA

Mariano-San Canzian 0-0

MARIANO: Tonut; Baldassi, Gallo; Visintin, Castellani, Pettarin; Morsan, Cadez, Sartori II, Sartori I, Minut.
SAN CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Trevisan, Teat, Minin; Fiaborea, Lubiana, Fabris, Vrech, Bardetti.
ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

Mariano, 30

Non è riuscito al Mariano lo sgambetto alla capolista S. Canzian, ma, ugualmente, la squadra di casa va elogiata per essersi battuta senza timori reverenziali e per aver messo più volte in difficoltà i titolati avversari. I rossoblù sono ricorsi, ancora una volta, all'arma del ritmo, ma quest'oggi si sono trovati di fronte una squadra che, oltre a giocare, sa anche correre.

L'incontro è stato perciò velocissimo, nonostante il terreno scivoloso, con frequenti rovesciamenti di fronte, che però non hanno eccessivamente impensierito i portieri, stante la buona guardia operata dai due pacchetti di retroguardia. Il Mariano è stato più vivace nel primo tempo, quando ha premuto con bella insistenza, ben sorretto al centrocampo da Minut e Sartori II.

Nella ripresa, invece, è stato il San Canzian a mettersi maggiormente in evidenza, mentre i padroni di casa hanno operato di preferenza in contropiede. Su uno di questi, al 7', Cadez, ben lanciato da Minut, ha sfiorato il gol con un gran tiro da sinistra e con la palla che ha attraversato tutto lo specchio della porta, senza che nessuno intervenisse. Gli ospiti hanno avuto la miglior occasione al 16', quando Fabris, con un gran tiro su punizione, ha messo in difficoltà Tonut, costretto a una difficile parata. Nel finale, le due squadre hanno giudiziosamente tirato i remi in barca: evidentemente il pareggio faceva comodo a tutte e due.

Luciano Alberton

Ronchi - Buttrio 0-0

RONCHI: Pin; Brandolin, Novelli; Furlan, Barbana (Demeio), Monassi; Suligoi, Negretti, Deiuri, Melloni, Radovich.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardi; Gallo, Segatto, Duri; Apandro, Lavaroni I, Morganti, Persoglia (Riolo), Minigutti.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Ronchi, 30

Un primo tempo di buon livello tecnico e una ripresa tutta da dimenticare hanno contraddistinto l'odierno confronto tra Ronchi e Buttrio. I locali partono subito bene, con un giococo arioso a metà campo, ma già si intravedono le scarse doti di incisività degli avanti che faticano oltre misura a filtrare la munita difesa friulana.

Pericolose sull'altro fronte le iniziative del duo Apandro-Minigutti, che mettono sul chi va là sovente la retroguardia ronchese, nel corso di buone azioni di rimessa. Cosicchè il Buttrio sfiora verso il quarto d'ora la segnatura con un'ottima combinazione, conclusa di poco alta sulla traversa.

La ripresa si svolge all'insegna di un gioco approssimativo, con le due squadre palesemente alle corde. I contrasti si susseguono senza soluzione di continuità e l'arbitro fatica a tenere le redini della gara, finendo con l'espellere prima della fine Riolo e un dirigente friulano. Al 27' in un fortuito scontro capitan Barbana si procura la slogatura di una spalla e deve essere ricoverato all'ospedale di Monfalcone. Al bravo Ennio auguri di un pronto ristabilimento.

Giovanni Girardo

Girone «A»

Palmanova - Cumini 0-0

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.
CUMINI: Clemente; Pizzo, Kercivol; Croppo, D'Agostini, Viezzi; Gabrizi, Gerussi (Pizzo II), Fortunato, Martina, Tullio.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

Palmanova, 30

Uno zero a zero che rispecchia in pieno l'andamento della partita ha chiuso lo scontro tra le due seconde squadre del girone. Pochi i tiri a rete da entrambe le parti, molto nervosismo in campo. Un Palmanova proiettato all'attacco con idee confuse ed un Cumini attento e deciso in zona difensiva, sono queste le note caratterizzanti di questo incontro che ha visto, tra le altre cose, un direttore di gara arbitrare in maniera perlomeno incompetente. Giova ricordare che, se agli ospiti il pareggio sta senz'altro bene, esso, per i locali, rappresenta, trattandosi di incontro diretto, una battuta a vuoto che, se si vuol raggiungere l'obiettivo promozione, non ci si può concedere.

Mauro Mazzilli

Maniago - Flumignano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Di Bon; nel s.t. al 27' Battello, al 38' Primitivo.
MANIAGO: Rubiconti; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolini, Centazzo; Primitivo, Roveredo, Mazzoli, Pitton, Di Bon.
FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Ferro, Della Siega; Mazzon, Nicolin, Battello, Piani, Cortello.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Maniago, 30

Il Maniago è tornato alla vittoria dopo le disavventure degli ultimi incontri. L'ha ottenuta alle spese di un Flumignano che ha favorevolmente impressionato per la mole di gioco espresso con assoluta compostezza. La marcia in più dei locali è stato ancora un volta Di Bon, che ha segnato e propiziato anche la rete di Primitivo. La vittoria ottenuta è stata comunque più sofferta di quello che indica il punteggio, anche grazie a un arbitro ancora immaturo.

R. R.

I RISULTATI

*Julia - Sedegliano	0-0
*Bertiolo - Sanvitese	1-1
*Palmanova - Cumini	0-0
*Palazzolo - Percoto	1-1
*Prata - Casarsa	2-0
*Passons - V. Tolmezzo	1-1
*Maniago - Flumignano	2-1
*Buiese - Basiliano	0-0

LA CLASSIFICA

Percoto	9	7	1	1	16	6	15
Padmanova	9	4	5	0	12	4	13
Cumini	9	5	3	1	13	7	13
Maniago	9	6	0	3	17	9	12
Palazzolo	9	5	1	3	13	8	11
Buiese	9	4	2	3	9	12	10
Sanvitese	9	3	3	3	13	11	9
Bertiolo	9	3	3	3	14	14	9
Casarsa	9	3	2	4	8	10	8
Sedegliano	9	1	5	3	9	11	7
Prata	9	2	3	4	5	9	7
Basiliano	9	1	5	3	6	11	7
V. Tolmezzo	9	2	3	4	7	14	7
Flumignano	9	2	2	5	8	11	6
Passons	9	1	4	4	5	11	6
Julia	9	1	2	6	3	11	4

LE PARTITE DEL 7-12-75

Casarsa - Passons
Cumini - Palazzolo
Sedegliano - Buiese
Percoto - Palmanova
Basiliano - Julia
V. Tolmezzo - Prata
Sanvitese - Maniago
Flumignano - Bertiolo

Buiese - Basiliano 0-0

BUIESE: Zaninotti; Nicoletta, Forte; Rodaro, Cattarino, Ellero; Bevilacqua, Rizzi, Mini, Crivellini, Riva.
BASILIANO: Querin; Fabris I, Mazzolo; Della Pietra, Polo, Maserati; D'Agostina, Fabris II, Pravisani, Mattiussi, Di Benedetto.

Buia, 30

Risultato, tutto sommato, giusto, anche se i locali hanno avuto con Riva la possibilità di passare. L'ala sinistra, infatti, ha banalmente sciupato un calcio di rigore decretato per atterramento di Mini in area. A parte questo episodio, la partita è stata assai piacevole, con rapidi capovolgimenti di fronte e con conclusioni che hanno ripetutamente sfiorato la rete. Le cose migliori si sono viste nella prima parte, quando il ritmo imposto alla gara dalle contendenti è stato assai elevato. Nella ripresa le due compagini chiaramente provate sono sembrate paghe del risultato acquisito.

G. G.

Bertiolo - Sanvitese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Piazza su rigore; al 37' Zanchetta.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Zanchetta; Fritz (Morelli), Dose, Battello; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli.
SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Mior; Cesco, Zoccolan, Dolcetti; Francescutto, Piazza, Collaoni, Mazzolo, Campagnolo (dal 6' della ripresa Canzian).
ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Bertiolo, 30

E' finita uno a uno tra Bertiolo e Sanvitese al termine di un confronto combattuto, gagliardo e spigoloso. La prima parte della partita è scivolata via senza grosse emozioni. Gli ospiti sono passati in vantaggio nella ripresa al 3' in virtù di un calcio di rigore trasformato da Piazza. La massima punizione era stata concessa per un calcione di Rossi ai danni di Francescutto in piena area. Da quel momento i locali hanno attaccato con accanimento. A otto minuti dalla fine i Bertiolesi in un'ennesima azione offensiva con un perfetto tiro del terzino Zanchetta sono riusciti a cogliere il pareggio. Il finale, elettrico ed incandescente ha fatto poi registrare una doppia espulsione contemporanea di Puzzoli e Piazza.

Renzo Calligaris

Prata - Casarsa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Binot; nella ripresa al 20' Corazza.
PRATA: Marocco; Trevisiol, Piccinin; Polesello, Basso, Bortolin; Corazza, Negri, Maccan, Binot, Cancian.
CASARSA: Daneluzzi; Colussi I, Cesarin; Giordano, Quattrin, Sambucco; Colussi II, Bozzato, Gollino, Re, Colussi III.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

Prata, 30

Il Prata si è aggiudicato il derby della destra Tagliamento piegando con il classico punteggio di due a zero il Casarsa. I ragazzi di Brusadin sono stati superiori ai loro avversari in virtù di un gioco dinamico in ogni reparto. Il Casarsa comunque si è dimostrato squadra solida e compatta con alcune pregevoli individualità, quali il terzino Colussi e l'attaccante Gollino. Già al 5' e al 10' il Prata ha sfiorato la rete prima con Maccan e poi con Binot. Al 15' passa in vantaggio con Binot, che insacca di testa un preciso traversone di Corazza. Al 20' della ripresa il raddoppio. L'onnipresente Binot manda al centro un calibrato pallone, entra Corazza che insacca imparabilmente.

R. C.

Julia - Sedegliano 0-0

JULIA: Ruffini; Buttera, Petrizzo; Damiani, Bertoni, Mesaglio II; Quaino I, Comelli, Gentile, Rusponi, Isola.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Gozzi, Benedetto; Di Lenarda I, Di Lenarda II, Moretti; Merigo, Mattiussi, Barzarutti, Gregori, Martina.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Tavagnacco, 30

Nuova delusione per gli sportivi locali perché la Julia non è riuscita neppure contro il Sedegliano a conquistare la prima vittoria interna del torneo. I padroni di casa hanno attaccato per quasi tutta la gara, senza riuscire però a segnare, confermando le lacune in fase conclusiva. Al 15' Quaino I da buona posizione si è visto parare il tiro conclusivo da un ottimo intervento del portiere ospite. Si è trattato in pratica dell'unica azione valida della gara.

C. M.

Passons-Virtus Tolmezzo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' autorete di Tomat; nel secondo tempo al 30' Bano.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Birtig D'Angelo, Sabotto (Fiorino), Favotto, Mesaglio.
VIRTUS TOLMEZZO: Cimenti; Moroldo, Zarabara; Tomat, Cucchiaro, Nadali; Bano, Meschia, Galli, Bonfiglioli, Chieu.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Sevegliano - Trivignano	1-1
*Gonars - Tisana	1-1
*Rivignano - Lavarianese	6-0
*Mortegliano - P. Fiumicello	0-0
Maranese - *Pocenia	1-0
*Ruda - Flambro	2-1
*S. M. Longa - Muzzanese	0-0
*Castionese - Pozzuolo	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	9	6	2	1	11	3	14
Tisana	9	5	2	2	13	9	12
Rivignano	9	4	3	2	17	8	11
Muzzanese	9	4	3	2	10	5	11
Maranese	9	5	1	3	11	8	11
Ruda	9	2	6	1	5	6	10
Trivignano	9	2	5	2	7	5	9
Sevegliano	9	2	5	2	6	6	9
Castionese	9	2	4	3	8	7	8
Mortegliano	9	2	4	3	6	9	8
S. M. Longa	9	2	4	3	7	10	8
Pocenia	9	0	7	2	9	11	7
Pozzuolo	9	1	5	3	10	12	7
Gonars	9	2	3	4	6	11	7
Lavarianese	9	2	3	4	7	16	7
Flambro	9	1	3	5	3	10	5

LE PARTITE DDEL 7-12-75

Maranese - Ruda
Lavarianese - Mortegliano
Trivignano - Castionese
P. Fiumicello - Rivignano
Pozzuolo - Sevegliano
Flambro - Pocenia
Tisana - S. M. Longa
Muzzanese - Gonars

GIRONE D

I RISULTATI

*Aurora - Torriana	0-0
*Natisone - Audax	3-1
Medea -- *Villanova	1-0
Cividalese - *Faedese	2-1
*Dolegnano - Lucinico	1-1
*San Marco - Pro Osoppo	1-1
*Azzurra - Valnatisone	1-0
*Pro Farra - Marter	2-1

LA CLASSIFICA

Natisone	9	5	3	1	14	6	13
Medea	9	5	3	1	9	6	13
Torriana	9	4	3	2	12	8	11
Cividalese	9	4	3	2	13	9	11
Lucinico	9	4	3	2	8	7	11
Dolegnano	9	3	4	2	12	9	10
Faedese	9	4	2	3	11	9	10
Marter	9	3	3	3	10	13	9
Azzurra	9	3	3	3	8	7	9
Aurora	9	2	5	2	5	5	9
Valnatisone	9	2	4	3	9	10	8
Pro Osoppo	9	2	4	3	11	13	8
Pro Farra	9	2	4	3	8	13	8
San Marco	9	1	4	4	8	11	6
Audax	9	1	3	5	6	12	5
Villanova	9	0	3	6	5	11	3

LE PARTITE DEL 7.12.1975

Lucinico - San Marco
Medea - Faedese
Torriana - Pro Farra
Cividalese - Villanova
Cividalese - Villanova
Marter - Aurora
Pro Osoppo - Dolegnano
Audax - Azzurra
Valnatisone - Natisone

GIRONE E

I RISULTATI

*Edile Adriatica - Sagrado	0-0
*De Macori - Flaminio	2-2
*Costalunga - Aurisina	1-0
*Vesna - Rosandra	1-1
*Libertas - Primorie	1-1
*Villesse - Fogliano	1-0
*Zaria - Campanelle	2-1
*Isonzo - S. Anna	2-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	9	6	1	2	15	7	13
Zaria	9	3	6	0	8	4	12
Libertas	9	3	5	1	10	4	11
Costalunga	9	4	3	2	10	5	11
Primorie	9	3	4	2	13	9	10
Villesse	9	4	2	3	13	9	10
Sagrado	9	1	8	0	8	7	10
Vesna	9	3	4	2	12	13	10
Rosandra	9	2	5	2	9	7	9
Edile Adriatica	9	2	5	2	5	7	9
Flaminio	9	2	4	3	6	8	8
De Marcori	9	1	5	3	8	10	7
S. Anna	9	2	3	4	4	9	7
Fogliano	9	2	3	4	6	12	7
Aurisina	9	2	2	5	7	13	6
Campanelle	9	1	2	6	9	19	4

LE PARTITE DEL 7-12-75

Primorie - Villesse
Aurisina - Vesna
Sagrado - Isonzo
Rosandra - Costalunga
S. Anna - Edile Adriatica
Fogliano - Libertas
Flaminio - Zaria
Campanelle - De Macori

Isonzo sempre solo Zaria a un punto

Prosegue la marcia solitaria dell'Isonzo in vetta alla classifica del girone E della seconda categoria: gli isontini si sono imposti con il più classico dei risultati al S. Anna che si trova così costretto a navigare nelle acque pericolose del fondo classifica. Alle spalle dell'Isonzo è rimasto lo Zaria: la compagine di Scavuzzo in splendide condizioni di forma, ha messo sotto il Campanelle ed è così in ritardo di una sola lunghezza nei confronti della battistrada. Sulla terza poltrona ci sono Libertas e Costalunga: i biancocelesti hanno chiuso in parità con un forte Primorie, mentre il Costalunga ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione dell'Aurisina. Continua a stupire il Villesse che si è imposto anche al Fogliano mentre l'Edile Adriatica, nell'anticipo di sabato, non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta in bianco con il Sagrado. Il Vesna ha impattato con il Rosandra ed entrambe, a piccoli passi, proseguono la marcia a metà classifica. Pareggio infine anche tra De Macori e Flaminio, due compagini che meriterebbero una miglior posizione in graduatoria per la generosità e grinta che sanno mettere in tutte le loro partite.

RUGBY

Da venerdì a Trieste corso istruttori

Un corso per istruttori di rugby avrà inizio venerdì nella nostra città per l'organizzazione del Cus Trieste. Il corso che si svolgerà all'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, si concluderà lunedì. Le lezioni, che venerdì avranno inizio alle ore 21, verranno impartite dal dirigente federale Maffi.

basket

SFIORANO IL COLPO GROSSO FRIULANI E TRIESTINI IMPEGNATI CON LE «GRANDI» DEI RISPETTIVI GIRONI

PATRIARCA DA PADRONA A CASTELFRANCO

VINCENTE LA «ZONA» DI SALES CHE DOVEVA «VENDICARSI» DELL'ANDATA

IL «DUCO» TRAFITTO IN CASA AI GORIZIANI IL TERZO POSTO

Superlativa prova di Flebus designato a fare il mattatore in attacco

Patriarca - Duco Mestre 86-78 (45-39)

PATRIARCA: Savio 4, Furlan 9, Garret 21, Soro 14, Ardessi 2, Flebus 32, Bruni 4, non entrati Marussig, Gregorat, Cortinovi.

DUCO: Bertini 18, Dalla Costa 12, Palumbo, Borghetto 2, Villalta 20, Sacco 8, Buzzavo 4, Kartwright 14, non erati Corradin, Carretta.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi realizzati; Patriarca 12 su 14, Duco 6 su 8. Usciti per 5 falli Ardessi al 17' del p.t., Bertini al 19' del s.t., Dalla Costa al 19' del s.t.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelfranco Veneto, 30

La Patriarca ha colto la sua prima grande affermazione in trasferta (dopo quelle di Brindisi e di Santa Margherita Ligure) andando a vincere sul campo del Duco il confronto diretto per il terzo posto. Un successo indiscusso quello degli isontini che sono stati sempre avanti nel punteggio con uno scarto pressoché costante di 10 lunghezze (massimo vantaggio 68 a 55 al 6' del s.t.). Invano nel finale il Duco ha cercato di sgretolare il margine come aveva fatto, e gli era riuscito, nella partita di andata a Gorizia.

Per contenere Villalta sotto i canestri la Patriarca ha giocato per tutto l'incontro a zona e la mossa tattica di Sales si è rivelata quanto mai opportuna nonostante le ottime percentuali di tiro fatte segnare da Bertini e Dalla Costa, che si sono fatti minacciosi soprattutto nel secondo tempo riavvicinando i veneti ai goriziani.

Garrett e compagni hanno vinto a Castelfranco grazie a una grossissima prestazione difensiva, lasciando al superlativo Flebus — il migliore in campo secondo entrambi gli allenatori — il compito di fare il mattatore in attacco. Una buona spinta al successo è venuta anche da Soro, che oltre ad aver fornito una valida regia, è stato spesso protagonista in prima persona delle precise e sempre micidiali folate offensive dei goriziani.

Bilancio fortemente positivo anche per Furlan (4 su 9) rimasto in campo fino al 13' del s.t. quando Sales lo ha sostituito con Savio per dare un appoggio a Soro contro il pressing avversario. Bruni, che ha rilevato Ardessi quando questi al 17' del p.t. ha dovuto abbandonare il terreno per 5 falli, ha offerto anche lui una prestazione di tutto riguardo facendosi valere soprattutto in difesa. Ardessi votato sin dall'inizio al sacrificio, con il delicato compito di contrastare di volta in volta sia Cartwright che Villalta, è riuscito benissimo nell'impresa tamponando egregiamente i due lunghi del Duco.

Infine Garrett: l'americano si è battuto come un leone sotto i tabelloni facendo registrare a suo favore 19 rimbalzi difensivi e 8 offensivi; oltre alla stupenda partita difensiva che praticamente non ha avuto nessuna sbavatura, Garrett si è reso artefice in attacco di una gara par suo anche se alla fine ha raccolto un bottino inferiore alle sue abituali medie. Ha concluso con un rimarchevole 8 su 14, più 5 liberi su 6, meritandosi gli applausi dello sportivo pubblico di Castelfranco che ha contestato rumorosamente invece i suoi beniamini nonostante una prova che tutto sommato è da valutare positivamente.

Se il Duco non ha figurato come i suoi tifosi esigevano, la colpa è stata anche di una grandissima Patriarca. Al fischio d'inizio Sales ha fatto scendere in campo il quintetto formato da Furlan, Garrett, Soro, Ardessi e Flebus, mentre i padroni di casa si affidavano a Bertini, Dalla Costa, Villalta, Sacca e Cartwright. Le marcature: Patriarca a zona, Duco con Villalta su Garrett e Cartwright su Flebus. L'avvio molto equilibrato con belle botte e risposte. Al 5' il Duco comunque è in vantaggio (14 a 8) e sembra in grado di prendere il largo. La replica viene da Flebus che non sbaglia praticamente un colpo e dopo avere per due volte consecutive portato i suoi colori alla parità, li porta anche al comando (24 a 22). E' lo stacco decisivo. Il successivo incremento nel vantaggio porta ancora la firma di Flebus (32 a 26), anche se purtroppo al 17' la Patriarca deve accusare la perdita di Ardessi al quale i due arbitri (una direzione di gara davvero eccellente) fischiano il quinto fallo.

Anche Villalta colleziona il suo terzo fallo e lascia il posto a Buzzavo che si vede attribuire appena entrato, un canestro deviato nella propria retina da Garrett. Il primo tempo si conclude con la Patriarca in vantaggio di soli 6 punti. E' meraviglioso Soro in inizio di ripresa: tre suoi centri consecutivi portano la Patriarca avanti addirittura di 10 punti; su questa quota i biancocelesti si stabilizzano nonostante il rientro in campo di Villalta. Continua la serie di Flebus, al quale si affiancano nelle realizzazioni anche Furlan e Garrett.

Al 7' (Patriarca in vantaggio 68 a 55) il Duco passa a pressing, affidandosi nel tiro a Bertini e Dalla Costa. La mano calda dei due esterni veneti procura qualche brivido alla Patriarca che contiene comunque brillantemente il tentativo di rimonta. I biancocelesti superano indenni lottando come dannati sotto i tabelloni anche la parte centrale della ripresa, e a 2 minuti dal termine sono ancora avanti di 6 lunghezze. Invano il Duco tenta di bissare il finale della partita di Gorizia: la Patriarca taglia il traguardo in bellezza.

Giancarlo Bulfoni

ESALTANTE PRESTAZIONE DEI BIANCOROSSI AL PALASPORT GREMITO ALL'INVEROSIMILE

Il «Trieste» prima di cedere fa tremare a lungo la «Canon»

Millo il migliore in campo - 33 minuti in vantaggio la squadra di Marini - Pieric il «castigamatti»

Canon Venezia - P. Trieste 84-75 (32-45

CANON: Carraro 11, Gorghetto 18, Tavasani, Medeot, Barbazza 14, Dordei 2, Spillare 12, Sthal 6, Pieric 21, Rigo.

TRIESTE: Bubnich, Zovatto 1, Cecotti 10, Iacuzzo 7, Meneghel 10, Taylor 19, Pozzecco, Millo 18, Oeser 10, Bacchelli.

ARBITRI: Villacanapa e Campanella di Livorno (1 tecnico alla panchina).

NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 24 dalla Canon, 7 su 11 dal Trieste. Usciti per cinque falli Pozzecco al 16 del primo tempo; Millo al 15, Cecotti al 18' e Meneghel al 19' del secondo tempo. Durante l'intervallo il presidente del Trieste, Goruppi, ha consegnato all'assessore allo sport Lanza una targa ricordo. Al capitano Pozzecco è stato donato un orologio Omega. Presenti oltre tremila spettatori.

E' durata 33 minuti la grande illusione poi ancora un volta la legge del più forte si è imposta e sui generosi biancorossi si è abbattuta la prevedibile sconfitta. Una sconfitta che non pesa perché subita dopo una gara esaltante, condotta con spavalderia, senza tatticismi, senza timori. Ha vinto la Canon, trascinata da un irresistibile Pieric e forte dei suoi cecchini Gorghetto e Barbazza, e in fondo è un risultato giusto perché premia un complesso tecnicamente superiore, che pratica un gioco veloce e che può vantare un'impressionante precisione da fuori.

Avesse vinto il Trieste, si sarebbe potuto definire ugualmente giusto un risultato che avrebbe premiato un squadra ricca di volontà e agonismo, una squadra che sta crescendo in progressione geometrica giornata dopo giornata, una squadra che continua a giocare con mezzo americano. Il travolgente primo tempo dei triestini ha dimostrato quali mezzi possieda la compagine di Marini. Oeser, nell'insolito ruolo di «play» (la mancanza di Bassi forse è stata determinante), Meneghel, Iacuzzo, Millo e Taylor hanno travolto Medeot, Pieric, Stahl, Spillare e Gorgetto con irruenza e precisione.

I parziali parlano chiaro: al 5' 16-4 per il Trieste, al 10' 24-15, al 15' 34-23, a un secondo dal riposo 45-30 (il massimo vantaggio ottenuto dai triestini). Venti minuti di fuoco durante i quali ha impazzato Millo con 14 punti (sette su nove la sua percentuale da americano): è stato il vero trascinatore, pronto ai rimbalzi, opportunista da sotto, testardo lottatore nelle lunette. E con lui in campo è andato bene anche Taylor, libero da impegni difensivi e pronto a realizzare sugli allunghi. Oeser ha faticato tanto nel ruolo non suo, ha perso molti palloni, però va esaltato per l'abnegazione con cui ha lottato fino in fondo.

Sempre importante l'apporto di Meneghel troppo spesso fischiato ingiustamente dagli arbitri, e bene anche Iacuzzo, seppur meno incisivo di altre occasioni. Del primo tempo ottima la prestazione di Cecotti mentre di Pozzecco, preso di mira dagli arbitri, possiamo solo ironicamente dire che ha battuto il record di velocità di falli: in due minuti s'è visto affibbiare quattro falli e un tecnico. Un vero peccato perché dalla sua mano partono sempre precisi passaggi smarcanti o decisivi centri da fuori.

S'andava al riposo con tredici punti di vantaggio, ma ci si aspettava un ritorno dei veneziani. E così è stato. Contro la formazione iniziale triestina, Zorzi schierava Carraro, Pieric, Stahl, Barbazza e Gorghetto che si chiudevano in un'impenetrabile difesa a zona, e, in attacco riuscivano immediatamente a far saltare la zona triestina. I biancorossi dovevano aspettare quattro minuti per andare a canestro mentre la Canon ricuperava in maniera impressionante.

Questi i parziali: al 5' 49-45 per il Trieste, al 10' 58-53, al 15' 67-62 per la Canon. Al 13' è avvenuto il sorpasso e il sogno dei triestini si frantumava.

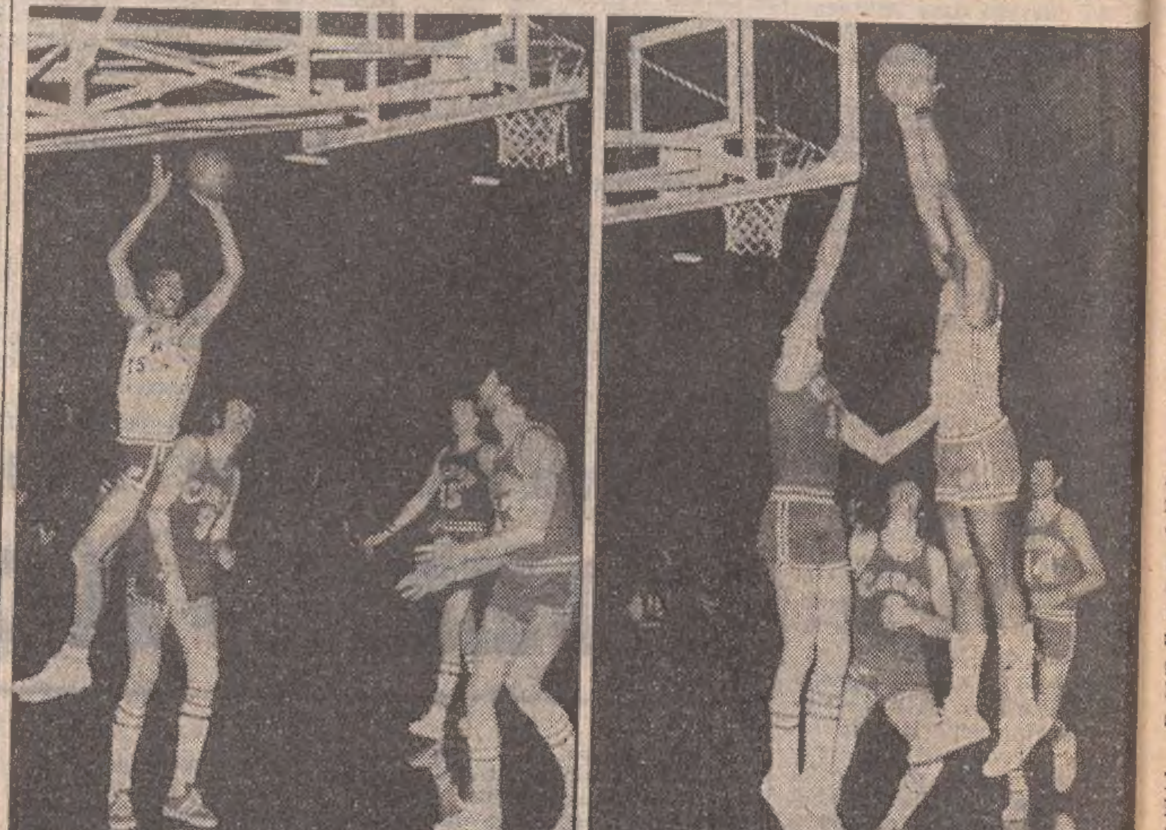
Purtroppo l'affanno in difesa ha procurato un notevole numero di falli e la troppa fatica per costruire ha tolto all'attacco la precisione del primo tempo. Millo ha tenuto, Oeser è cresciuto. Cecotti quando è stato chiamato sul parquet è stato grande. Tutto qui. Taylor dov'era? Forse sta proprio qui la sconfitta. Non si può pretendere di affrontare una Canon senza il «play» titolare, senza Forza e con il cinquanta per cento di americano. Al 13' quindi è finita la partita sul piano del risultato, anche se nei restanti minuti ancor più commovente è stata la reazione triestina, reazione ancora una volta troppo severamente castigata dagli arbitri.

Il pubblico comunque ha poco da recriminare: lo spettacolo di ieri sera era degno della gran bella cornice del palasport finalmente agibile. Gli oltre tremila spettatori accorsi hanno giustamente applaudito alla fine i biancorossi. Unica nota negativa: anche nel nostro palasport sta diventando di moda una forma di tifo che non piace e che, oltre tutto, costa alla società in termini di multe. Non ci stancheremo mai di ripetere che incoraggiare la propria squadra non equivale a insultare gli avversari; contestare gli arbitri non vuol dire gettare sul parquet carte e monetine. Non è di questo tifo che ha bisogno la Pallacanestro Trieste. Pozzecco, Millo e compagni preferiscono l'incitamento caldo incalzante che fa tremare il palasport, quello sentito nel primo tempo di ieri. E' chiedere troppo?

Infine alcuni dati numerici: per Millo 1 su 3 da fuori, 7 su 11 da sotto, 7 rimbalzi in difesa e 6 d'attacco; Taylor: 1 su 5 da fuori, 8 su 14 da sotto, 12 rimbalzi in difesa e 8 in attacco; Oeser 6 su 13 da fuori, 2 su 4 da sotto; Cecotti 4 su 6 da fuori, 1 su 3 da sotto; Meneghel 4 su 10 da fuori, 1 su 1 da sotto; Iacuzzo 1 su 5 da fuori, 1 su 2 da sotto.

Gualberto Niccolini

I NOSTRI DUE AMERICANI



IL «FULL» DI MARINI

L'impressione che si ricava entrando nello spogliatoio della Pallacanestro Trieste è che i giocatori abbiano preso una solenne bastonatura. Silenzio rotto soltanto da qualche «[illegible]vile» imprecazione, molti occhi arrossati: un quadro che testimonia come sia stata sentita la partita dai biancorossi che hanno visto soltanto di sfuggita una vittoria che sarebbe stata senza dubbio meritata. «Ragazzi — dice entrando e battendo le mani in segno di s[illegible] ma il presidente Goruppi — siete stati meravigliosi. In una cornice come questa è mancata soltanto la vittoria ma è come se aveste vinto». «Troppo bello per essere vero», commenta il dirigente Saporito. «Quel Pieric — sbotta Oeser — nel secondo tempo ci ha castigato. Pareva un marziano».

Il vero marziano, invece, o meglio, un giocatore che sembrava uscito dal Madison o da qualche forte università americana, è stato Millo, il quale siede sconsolato con la testa fra le mani. «Era meglio — sospira — che avessi giocato male ma che avessimo vinto. La nostra disgrazia è il dover allenarci in una palestra piccola».

L'allenatore Marini nasconde bene il proprio disappunto, come un abile giocatore di poker. In fondo ha giocato bene il suo «full» più piccolo... «Si poteva vincere — risponde — purtroppo sotto canestro non abbiamo lo stesso potenziale della Canon. E ci mancavano Bassi e Forza. I rimbalzi, i rimbalzi, è lì che abbiamo perso». «Se all'inizio del secondo tempo — è l'opinione di Meneghel — avessimo azzeccato qualche tiro da fuori, forse riuscivamo nel colpaccio. La zona dei nostri avversari ci ha tagliato ogni speranza». Iacuzzo è dello stesso avviso. «Contro avversari simili — afferma — non si può sbagliare nulla e non si è mai certi di spuntarla».

«Si tratta — interviene il consigliere Fabiani — di gente smaliziata e questo lo si è potuto constatare nel finale». Pozzecco, che non si è potuto prendere la soddisfazione di dare un dispiacere al suo ex allenatore Zorzi: «Mi hanno fischiato certi falli... Il tecnico che ha decretato la mia uscita? Un vero mistero, non l'ho capito neppure io». «Butch» Taylor non è molto contento della sua prestazione. «La squadra — precisa — sta andando meglio e spero tra non molto di dare anch'io un apporto decisivo».

S. B.

DI UN SOFFIO LA MOBILGIRGI RIESCE A PASSARE ANCHE AL «CARNERA»

Contro i campioni d'Europa la Snaidero paga gli errori

Proprio nei momenti decisivi gli arancioni si son fatti prendere la mano

Mobilgirgi - Snaidero 93-91 (54-48)

SNAIDERO: Andreani 8, Giomo 16, Cagnazzo 4, Viola 12, Malagoli 12, Fleischer 26, Milani 13. Non entrati: Riva, Vidale, Savio.

MOBILGIRGI: Iellini 18, Zanatta 18, Meneghin 27, Ossola 4, Bisson 20, Rizzi 6. Non entrati: Montesi, Morse, Gualco, Carraia.

ARBITRI: Rocca e Ometo di Genova.

Tiri liberi: 17 su 22 la Snaidero, 7 su 12 la Mobilgirgi. Usciti per cinque falli Andreani, Ossola, Rizzi. Spettatori seimila circa.

Udine, 30

Secondo le migliori tradizioni, la Snaidero ha messo in seria difficoltà i campioni d'Europa della Mobilgirgi di Varese e, solo per un soffio, non è riuscita nell'impresa di conquistare una vittoria che, oltreché preziosissima sul piano del prestigio, lo sarebbe stata altrettanto per la classifica, dal momento che le avrebbe permesso di continuare a sperare nella poule finale. Una partita da non dimenticare comunque, dal momento che è stata condotta ad un ottimo livello tecnico ed agonistico da entrambe le contendenti: i varesini, privi del febbricitante Morse, quasi raggiunti sul finale dopo aver accumulato un vantaggio che sembrava decisivo; la Snaidero, mai doma nell'inseguimento, e che solo per alcuni grossolani errori in attacco, nei momenti importanti, non ha saputo coronare la sua coraggiosa prova con una clamorosa vittoria.

Dominata in pratica dal rendimento più che buono dei due pivot, Meneghin e Fleischer, la gara è vissuta sul ritmo, sull'aggressività e sulla sostanziale buona tenuta delle due difese, ma denuncia in un dato la ragione, forse, di fondo del risultato finale: ben ventidue palle perse da parte dei friulani contro le appena sei degli ospiti, che, proprio facendo leva sull'inesperienza e sull'emotività dei loro avversari, sono riusciti ad uscire indenni dal Carnera che si era fatto davvero caldo, anche per il caloroso incitamento offerto dal pubblico.

A parte i due menzionati pivot (Meneghin ha fatto registrare un ottimo 10 su 14 da sotto, 2 su 4 da fuori, conquistando però solo 7 rimbalzi, mentre Fleischer ha al suo attivo dei probanti 9 su 13 da sotto, 3 su 4 da fuori, con 19 rimbalzi dei quali 3 offensivi) Mobilgirgi e Snaidero si sono date prevalentemente battaglia a livello di complesso, anche se qualche individualità ha fatto spicco: come esempio Bisson, che, dopo una serie negativa iniziale al tiro (0 su 5) ha concluso con complessivi 10 su 24, e Iellini che, oltre che dare la sospinta in fase di regia, ha segnato 6 su 10 da sotto, ma solo 1 su 5 da fuori; Zanatta, infine, è stato abbastanza preciso con 3 su 4 da sotto e 6 su 13 da fuori, riuscendo anche a ridurre piuttosto bene la potenzialità offensiva di Malagoli che non è andato oltre un 5 su 10 da fuori (buona la percentuale, ma troppo pochi i tentativi).

S'inizia con Giomo su Iellini, Malagoli su Zanatta, Viola su Ossola, Andreani su Bisson e Fleischer su Meneghin. La Snaidero appare subito ben decisa a giocare tutte le sue carte. Conduce quasi ininterrottamente fino a metà tempo, ma verso il 12' accusa un momento di rilassamento e di stanchezza che permette ai varesini di passare, a loro volta in vantaggio e di concludere la prima frazione con sei lunghezze.

Le cose migliori comunque, non sul piano tecnico ma su quello agonistico si vedono nella ripresa, o almeno negli ultimi cinque minuti. La Mobilgirgi sembra abbastanza sicura del risultato anche con l'uscita prudenziale di Meneghin, dopo cinque minuti, per aver accumulato quattro falli. Ma non è così: gli arancioni, che erano stati sotto anche di dodici punti, cominciano a rosicchiare lo scarto e si portano a soli cinque punti (81 a 86) al quarto d'ora, con il risultato quindi di nuovo in discussione per giungere addirittura sull'83 a 86 dopo altri venti secondi.

Ma in questi frangenti decisivi la Snaidero si lascia andare a errori grossolani che le comprometteranno l'affermazione. Inizia Viola che, in piena rimonta arancione, a soli tre punti dall'aggancio, si fa sorprendere in attacco, in infrazione di passi. E' forse questo inatteso stop che permette ai varesini di uscire dal «pallone»; continuano comunque nella serie di errori, Malagoli, che lascia partire e sbaglia un tiraccio sull'85 a 88, poi Fleischer sull'87 a 90 e ancora Malagoli.

Ci pensa Viola, con due tiri liberi a riportare sotto la Snaidero (89 a 92) negli ultimi trenta secondi, ma, subito dopo, fallisce, un'entrata per la quale comunque gli vengono assegnati due tiri liberi, che trasforma: 91 a 92 a venti secondi dal termine. A nulla servono gli ultimi disperati tentativi di recuperare il pallone. A due secondi dal termine Meneghin realizza uno dei due tiri liberi assegnati: è il 93 a 91. Il risultato finale. Inutile l'ultimo tentativo di Giomo da metà campo, nel restante secondo di gioco.

Giorgio Verbi

Le altre in A1

Chinamartini - Cinzano 84-81 (44-43)

CINZANO: Francescatto 10, Brumatti 18, Ferracini 8, Robbins 18, Borlenghi, Bianchi 27, non entrati: Borghese, Sabatini, Fabbricatore.

CHINAMARTINI: Delli Carri 4, MERLATI 7, Mitton 1, Celoria 2, Marietta 12, Laing 24, Cervino 2, Riva 22, Paleari 10, non entrato: Cima.

ARBITRI: Burcovich di Venezia e Verh di Trieste.

TIRI LIBERI: 21 su 28 per il Cinzano e 12 su 14 per la Chinamartini. Note: spettatori 3.500; usciti per cinque falli: al 18' s. t. Ferracini e Marietta.

Forst - Brill 108-91 (50-48)

FORST: Recalcati 20, Meneghel 10, Della Fiori 16, Lienhard 12, Marzorati 28, Beretta 1, Tombolato 21, non entrati: Natalini, Cattini, Pirovano.

BRILL: Ferello 9, Serra 4, De Rossi 6, Nizza 8, Lucarelli 14, Sutter 38, Mascellaro 12, non entrati: Vascellari, Anesa, Barbieri.

ARBITRI: Filippone e Giacobbe.

NOTE: usciti per cinque falli: nessuno. Tiri liberi: Forst 16 su 22; Brill 9 su 14.

Sinudyne - Mobilquattro 102-78 (44-35)

SINUDYNE: Caglieris 8, Valenti 2, Antonelli 10, Sacco 2, Martini 4, Bonamico 4, Driscoll 26, Serafini 10, Tommasini 4, Bertolotti 32.

MOBILQUATTRO: Gergati P., Papetti 4, Giroldi 2, Guidali 7, Farina 14, Veronesi 4, Jura 38; Rodà 5, Crippa 4; non entrato: Gragnani.

ARBITRI: Ugatti G. e V. di Salerno.

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 2 su 2; Mobilquattro 12 su 20; usciti per 5 falli: Serafini al 12' s. t.; spettatori 6.500.

IBP - Sapori 80168 (39-36)

IBP: Quercia 8, Lazzari 2, Malachin 5, Corno 6, Vecchiato 17, Tomassi 4, Fossati 7, Sorenson 31.

SAPORI SIENA: Ceccherini 6, Franceschini 9, Barlucchi 3, Giustarini 25, Johnson 6, Bovone 13, Dolfi 5, Castagnetti 1.

ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi: IBP 20 su 30; Sapori 20 su 30; usciti per 5 falli: nei s. t. Johnson a 11'35''; Bovone al 12'; Lazzari al 15'14''.

Jolly - Brina 83-78 (45-33)

JOLLYCOLOMBANI: Albonico 2, Lasi 4, Zonta 5, Fabris 10, Bariviera 21, Rosetti 2, Moretuzzo 2, Marisi 7, Mitchell 30; non entrato: Dal Seno.

BRINA: Stagni 8, Zampolini 11, Torda 6, Sanesi 6, Cerioni 16, Vendemini 5, Gennari 8, Mancin, Laurinsky 18, non entrato: Donolato.

ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Jolly 13 su 20; Brina 4 su 6; usciti per 5 falli: Vendemini al 16' p. t.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Forst - Brill	108-91
Mobilgirgi - *Snaidero	93-91
*Sinudyne - Mobilquattro	102-78
*Jolly - Brina	83-78
Chinamartini - *Cinzano	84-81
*IBP - Sapori	80-68

Forst	15	13	2	1476	1308	26
Mobilgirgi	15	13	2	1456	1227	26
Sinudyne	15	10	5	1290	1167	20
IBP	15	9	6	1173	1161	18
Mobilquattro	15	7	8	1440	1451	14
Jolly	15	7	8	1280	1331	14
Brill	15	6	9	1277	1256	12
Sapori	15	6	9	968	1058	12
Chinamartini	15	6	9	1201	1323	12
Snaidero	15	5	10	1260	1345	10
Brina	15	4	11	1192	1305	8
Cinzano	15	4	11	1255	1334	8

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Sinudyne - Forst
Brill - Jolly
Cinzano - Mobilquattro
Brina - IBP
Mobilgirgi - Sapori
Chinamartini - Snaidero

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Scavolini - Alco	77-74
Pintinox - *Juventus	72-70
Canon - *Pall. Trieste	84-75
Patriarca - *Duco	86-78
Lazio - *Brindisi	86-72
Fag - *Ausonia	85-83

LA CLASSIFICA

Canon	15	13	2	1260	1015	26
Alco	15	12	3	1206	1035	24
Patriarca	15	9	6	1308	1215	18
Duco	15	8	7	1191	1179	16
Fag	15	8	7	1154	1221	16
Pintinox	15	8	7	1190	1225	16
Lazio	15	7	8	1131	1131	14
Juventus	15	6	9	1146	1245	12
Pall. Trieste	15	6	9	1101	1212	12
Scavolini	15	6	9	1106	1193	12
Ausonia	15	4	11	1150	1185	8
Brindisi	15	3	12	1083	1170	6

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Canon - Alco
Pintinox - Pall. Trieste
Patriarca - Brindisi
Ausonia - Duco
Juventus - Fag
Lazio - Scavolini

IN B DELUDENTE MATCH FRA PORDENONE E CREMONA

Cantierini senza fatica sugli ultimi della classe

Italcantieri H - Lovable 88-78 (46-42)

ITALCANTIERI H: Paschini, Biasizzo 10, Soranzo 17, Raza 20, Pellegrin, Milotti 21, Montagnani, Michelutti 6, Ursic 10, Tomada 4.

LOVABLE BERGAMO: Carrera, Buschi 16, Mafezzoni 21, Abate 2, Peraboni 2, Porro 5, Pedrazzi 17, Deffendi 4, Colloni, Previcari 11.

ARBITRI: Pelato di Favaro Veneto e Pagan di Venezia.

Note: tiri liberi: Italcantieri H 12 su 20; Lovable Bergamo 12 su 18. Usciti per cinque falli Ursic, Porro e Pedrazzi.

Monfalcone, 30

Terzo successo stagionale (e secondo interno), per gli azzurri di Plocher che hanno ancora quindi la possibilità di concludere al quarto posto la prima fase, condizione che permetterebbe loro una seconda parte di campionato meno difficile. Tranne che in apertura di gara Soranzo e compagni hanno sempre avuto il match tra le proprie mani, pur disputando una partita a livello mediocre.

Gli ospiti meritano pienamente l'ultima piazza della classifica. Solo poche volte sono riusciti a impensierire i padroni di casa, oggi, forse per l'ultima volta, privi dell'infortunato Paschini rimasto ancora in panchina. Bisogna poi dire che la regia di Raza prima e Biasizzo poi, è stata discreta anche se qualche volta qualcuno ha mancato facili occasioni da sotto cesto.

Gli uomini-partita dell'Italcantieri sono stati Milotti, mai visto così in palla ed il solito Raza. Sui discreti livelli abituali si è espresso pure il «vecio» Michelutti, mentre capitan Soranzo è apparso in netta ripresa rispetto alle prestazioni grigie di qualche domenica fa. Gli altri giocatori entrati in campo hanno reso solo parzialmente: come ad esempio Tomada che è venuto fuori appena nella ripresa.

Per vincere a Padova, partita decisiva di questa prima fase per gli azzurri, bisognerà, oltre all'auspicato rientro dell'udinese Paschini, giocare con maggior determinazione ed avere una buona precisione nel tiro. Degli ospiti si può dire molto poco. C'è qualche elemento più che discreto come Mafezzoni e Pedrazzi, ma per il resto li riteniamo una formazione degna di categoria inferiore.

R. L. R.

Iuri Cremona - Pordenone 55-46 (33-25)

IURI CREMONA: Devetag 12, Longo 4, Picchia 3, Lottici, Segalini, Mainieri 9, Marella, Spezzamonte 8, Insonnia 5, Baggi 14.

PORDENONE: Cedolini 6, De Stefano, Schober 4, Delle Vedove 4, Fabris 2, Maset, Ranuzzi 9, Sambin 12, Voselli 9, Canella.

ARBITRI: Giusti e Tientibene di Livorno.

NOTE: usciti per cinque falli Schober, Insonnia, Sambin. Tiri liberi realizzati Iuri 13 su 20, Pordenone 6 su 14.

Cremona, 30

Partita decisamente deludente sul piano del gioco e che ha vissuto soprattutto su di un acceso agonismo. Le cose migliori di entrambe le squadre si sono fatte vedere quasi esclusivamente nelle fasi difensive, mentre in attacco ben raramente si è andati oltre una chiarissima mediocrità.

Lo sta a dimostrare il modesto punteggio finale, mentre è ancora più sufficiente accennare al parziale dei primi 8' del secondo tempo (6 punti per parte) per definire nel modo più lampante la pochezza di questa gara che un nutrito pubblico aveva atteso con una certa ansia.

Proprio a questo pubblico va fatto il rilievo di aver «beccato» oltre il lecito l'allenatore Lombardi. La Iuri ha comunque meritato la vittoria se non altro perché l'ha cercata con un pizzico di volontà in più e inoltre è apparsa un po' più precisa nelle conclusioni da sotto e nei tiri liberi.

Tra i migliori segnaliamo: Spezzamonte, Baggi e Devetag tra i locali; Sambin Voselli e Ranuzzi tra gli ospiti.

Sergio Armellini

IN SERIE C SCONFITTA DI MISURA L'ITALSIDER A GORIZIA

SOFFERTO SUCCESSO DEI TIGERS

Tigers - Italsider 100-97 (51-47)

TIGERS: Del Ben 29, Kristiancic 14, Visintin 4, Marussi 3, Bosini 13, Gallo 6, Marini, Nanut 10, Sclauzero 21.

ITALSIDER: Hrovatin 22, Pozzecco 2, Neppi 4, Quarantotto 6, Palombita 6, Dalla Costa 18, Zimmerman 10, Vidorno 23, Furlan 6, Rosada.

ARBITRI: Bertolini (Roveredo) e Zanettini (Vicenza).

NOTE: uscito all'11' del primo tempo Palombita per un incidente di gioco. Usciti per cinque falli Visintin e Sclauzero dei Tigers, Neppi, Vidorno, Dalla Costa e Furlan dell'Italsider. Tiri liberi: Tigers 20 su 30, Italsider 15 su 24.

Gorizia, 30

In una partita combattutissima i Tigers hanno ottenuto un'affermazione di prestigio, battendo la titolata Italsider. E' stato un incontro avvincente, e le due squadre, quasi sempre appaiate nel punteggio, hanno avuto delle medie strepitose nel tiro. Il gioco quindi è stato piacevole e pieno di suspence. I Tigers vanno subito in vantaggio con una serie di piazzati di Del Ben, coadiuvato da Sclauzero. I padroni di casa però non riescono a prendere il largo, visto che dall'altra sponda i triestini, con Hrovatin e Vidorno sono pronti a ribattere colpo su colpo.

Il punteggio rimane in parità sino all'11' del primo tempo quando per recuperare un pallone, Palombita rovina a terra procurandosi una distorsione al ginocchio destro. Senza uno dei suoi punti di forza, l'Italsider non riesce per un certo periodo a replicare alle azioni degli avversari.

Ambedue le squadre adottano una difesa a zona, i triestini però praticano il pressing sulle rimesse dal fondo avversarie, riuscendo a recuperare alcuni palloni. La partita diventa caotica nella seconda parte. Prima i padroni di casa riescono a prendere quasi nove lunghezze di vantaggio; poi gli ospiti, anche approfittando dell'assenza di Del Ben, in panchina per quattro falli, recuperano e passano a condurre per un punto.

Nei Tigers si risvegliano a questo punto Kristiancic e Nanut che portano i loro colori avanti. Gli ultimi minuti sono un'altalena di emozioni per arrivare al finale, quando, a sei secondi dalla conclusione, l'Italsider, con cinque punti di svantaggio, ha due tiri liberi, realizzati da Quarantotto; sulla rimessa da fondo però, i padroni di casa riescono a mantenere il possesso della palla e la partita finisce con un lungo applauso della folla.

I marcatori

SERIE A-1: Jura 564, Sutter 483, Sorenson 418, Laurinsky 391; Bertolotti 371, Marzorati 364, Laing 348, Bariviera 338, Fleischer 312, Brumatti 292, Bisson 291, Robbins 290.

SERIE A-2: Coder 432, Garret 428, Yelverton 364, Villalta 359, Leonard 342, Brady 317, Johnson 306, Williams 306, Kenney 301, Benevelli 287, Gorghetto 285, Carraro 268.

«D»: IN TRASFERTA A CODROIPO

Servolana travolta

Codroipo - Servolana 92-67 (37-31)

CODROIPO: Dominese 8, Proclemer 14, Marchetti 7, Moro 9, Cecco 13, Fant 12, Del Gobbo 6, Moretti Maurizio 13, Moretti Adelfio 4, Trevisan 6.

SERVOLANA: Visintin 4, Ritossa 5, Tonelli 4, Di Pase 4, Ponton 22, Rupena 16, Favris 5, D'Azzara 2, Sancin 5, Slvini.

ARBITRI: Massa e Michieli di Monfalcone.

NOTE: espulsi: Ritossa (37-31) e D'Azzara (89-65); usciti per cinque falli: Moretti Adelfio, Visintin, Dominese, De Pase. Tiri liberi: Codroipo 28 su 42; Servolana 15 su 26.

Codroipo, 30

Il Codroipo si è subito riabilitato dopo lo sfortunato scivolone a Spilimbergo. Oggi contro una Servolana in netta ripresa che ha fatto soffrire parecchio i biancorossi nel primo tempo, i locali si sono mossi senz'altro bene sia in attacco che in difesa. Nel secondo tempo non si è avuta storia con il Codroipo che straripava nonostante i molti falli volontari dei triestini. Per la poule successiva tutto si deciderà nello scontro diretto con la Libertas Udine.

Pietro Felace

M. Lenarduzzi - Lavoratore 84-81 (46-33; 74-74)

MOBIL LENARDUZZI: Colonnello 6, Ermanno 13, Zuliani, Mantovan 10, Canova 2, Bozzer 16, Serena 13, Zanon 19, De Stefano 3, Cecconi 2.

IL LAVORATORE: Mauro 9, Paviotti 5, Gnesutta 7, Minozzi 17, F. Luzzi Conti, Faggia, Mareschi 6, Fidel 18, Bruneschi 6, Galeotti 13.

ARBITRI: Cian e Festini di Trieste.

Udine, 30

Nulla da fare per il Lavoratore Libertas, nonostante abbia operato una poderosa rimonta quando ormai il risultato sembrava deciso (22 punti di svantaggio al 7' della ripresa), ha dovuto soccombere di fronte alla Mobil Lenarduzzi, dimostratasi compagine più organizzata.

Gli udinesi, andati al riposo sotto di 13 punti, non erano apparsi in grado di resistere al rullo della compagine spilimberghese, che dopo 7' sembrava aver già in tasca la vittoria. Ma gli ospiti hanno però rallentato il ritmo e la concentrazione permettendo al Lavoratore di farsi sotto e di operare addirittura l'aggancio a quota 74; il tempo supplementare però è stato di marca ospite.

G. V.

Emili massaggiatore alla «Pall. Trieste»

Lino Emili, per 35 anni massaggiatore della Triestina e rimasto quest'anno senza incarico, assume da oggi la cura dei cestisti del «Trieste». E' un gradito ritorno sui campi sportivi di un uomo che tanta simpatia aveva saputo accattivarsi in città per la naturale modestia che fa da contraltare alle provate doti tecniche. Emili, che tutti salutiamo con tanto piacere, prende il posto di Piero Baiguera, il simpatico «mister Vitamina» che ha preferito, dopo tanti anni di generose prestazioni, ritirarsi a curare la sua attività artigiana. Grazie Piero e auguri Lino!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MILITARI MODERATI SI ACCINGONO A SPAZZAR VIA I RESTI DEL FALLITO COLPO DI STATO

I GIORNI DEL GOLPE

Il bubbone è scoppiato. Dopo giorni, settimane d'incubazione, fatte di sorda ma violenta lotta fra politici, fra politici a militari, fra militari estremisti e moderati, accompagnata dalle clamorose e minacciose pressioni della piazza, il temuto, l'atteso e sempre rimandato «redde rationem» fra le parti in lotta per la conquista del potere in Portogallo, si è verificato. La vittoria è andata ai moderati, soprattutto al Presidente Costa Gomes e, in sottordine, al premier Azevedo, favoriti dalla fermezza con la quale hanno saputo rispondere al tentativo di «golpe» messo in atto dagli esponenti della sinistra più intransigente.

E' stato un susseguirsi di episodi frenetici e confusi; un'alternanza di azioni e contrattacchi che, recitati a Lisbona, avevano avuto l'innesco in una decisione presa dieci giorni fa dal «consiglio rivoluzionario». Vediamo, in breve, il succedersi degli avvenimenti.

Venerdì 21: i moderati s'impongono all'interno del «consiglio» ottenendo l'allontanamento del generale Otelo de Carvalho dal comando della regione militare di Lisbona e la sua sostituzione con il maggiore Vasco Laurenco (nominato subito generale), un leader del gruppo dei «nove» responsabili della caduta del filocomunista Goncalves.

Sabato 22: Carvalho, con l'appoggio dei comandanti dei reparti di stanza presso Lisbona e di gruppi di estremisti di sinistra, costringe Costa Gomes ad annullare la sua sostituzione. Si tratta per il potente capo del Copcon di una netta vittoria su De Azevedo e sul ministro degli esteri Melo Antunes.

Domenica 23: la lotta passa agli ambienti politici: i socialisti di Soares e i «popolari» (P.P.D.) manifestano a favore di De Azevedo accusando i comunisti.

Lunedì 24: il governo teme un'azione di forza e pone in stato di allarme i reparti fedeli nelle vicinanze di Lisbona.

Martedì 25: scatta il «golpe»: i paracadutisti, sembra su suggerimento di Carvalho occupano cinque basi dell'aviazione (tradizionalmente fedele al governo) e la televisione. De Azevedo reagisce decretando lo stato d'assedio a Lisbona.

Mercoledì 26: colonne corazzate lealiste entrano a Lisbona e disarmano, quasi senza contrasti, i ribelli. Unico scontro durante l'irruzione nella caserma della polizia militare: si hanno gli unici quattro morti. Il governo ha in mano la situazione: lo stesso Carvalho viene tenuto «sotto controllo» nel palazzo presidenziale. Viene decretata la legge marziale.

Giovedì 27: si va verso la normalizzazione, e s'iniziano le epurazioni: 51 ufficiali vengono arrestati, e viene deciso lo scioglimento del Copcon. Il colonnello Fabiao, capo di stato maggiore, è sostituito dal colonnello Ramlho Eares. Costa Gomes e Melo Antunes tentano di sdrammatizzare la situazione pronunciando discorsi distensivi anche verso i comunisti.

Venerdì 28: eliminata l'ultima sacca dei golpisti, la base dei parà di Tancos. Costa Gomes colpisce anche il PCP decidendo il licenziamento di giornalisti e funzionari in sei quotidiani.

Sabato 29: il governo completa la sua vittoria estromettendo dal «consiglio» gli ultimi estremisti di sinistra: gli ammiragli Rosa Coutinho e Armando Filgueiras Soares, entrambi filocomunisti. Gli arresti di ufficiali superano i cento.

Una vasta epurazione che lascia il campo saldamente in mano al Presidente Costa Gomes e al premier Azevedo, ma che ha anche un effetto notevole nella contrapposizione, spesso violenta, fra socialisti e popolari, da una parte, e comunisti dall'altra. E' innegabile che le azioni di Cunhal hanno ricevuto un duro colpo: egli sta pagando gli errori compiuti nel pretendere d'imporre al paese una situazione non sentita dalla maggioranza della popolazione, senza, inoltre, un sufficientemente aperto appoggio da parte del comunismo internazionale.

Ed è altrettanto innegabile che le idee moderate di Soares, dalle sfumature occidentaleggianti, saranno quelle di maggior peso almeno nel vicino futuro del Portogallo. Anche la situazione interna del paese dovrebbe segnare un consolidamento e avviarsi verso un periodo di stabilità: certo i recenti e clamorosi cedimenti dell'esecutivo di fronte alle pressioni della piazza non dovrebbero ripetersi.

Alessandro Cappellini



Telefoto Upi

Lisbona — La folla si accalca per acquistare il primo giornale uscito dopo il via concesso dal governo del premier Azevedo

Portogallo: si cercano gli arsenali dei ribelli

Già recuperate parte delle armi - Altri arresti «Republica» primo giornale a tornare in edicola

Lisbona, 30

Continua in Portogallo l'epurazione dei militari antigovernativi. Il numero dei militari arrestati perché coinvolti nei fatti del 25 novembre scorso è già salito a cento. Fra gli ultimi detenuti trasferiti nel carcere di Oporto è il colonnello Arnao Metelo, che fu ministro dell'interno nel quarto governo e vice primo ministro nel quinto governo provvisorio presieduto dal gen. Vasco Goncalves. Metelo è il fondatore del Fretilin, il movimento indipendentista di Timor.

Proseguono anche le perquisizioni. Un comunicato dello stato maggiore generale delle forze armate informa che «operazioni militari sono state compiute per localizzare e recuperare le armi sottratte prima del 25 novembre e distribuite sia a talune organizzazioni politiche, sia ad elementi singoli della popolazione». Il comunicato aggiunge che una parte di queste armi è stata recuperata; e si può prevedere che, entro breve tempo, il loro numero sarà cospicuo.

Da segnalare, infine, che il giornale «Republica» (di estrema sinistra) è stato il primo quotidiano di Lisbona ricomparso stamani nelle edicole, dopo l'annuncio di ieri sera dello stato maggiore generale che autorizzava i giornali non dipendenti finanziariamente dallo stato a riprendere le pubblicazioni. Non sono ancora riapparsi gli altri giornali di sinistra.

(Ansa)

FORSE SARA' RINNOVATO IL MANDATO AI «CASCHI BLU»

SUL PROBLEMA DEL GOLAN VERSO UN ACCORDO ALL'ONU

La Siria avrebbe accettato un compromesso proposto da Washington - Tensione, ma non troppa, al confine

New York, 30

Qualche speranza di soluzione per il problema del Golan. Fonti diplomatiche hanno riferito oggi che la Siria ha accettato una proposta di compromesso degli Stati Uniti sulla formulazione della risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU, destinata a prorogare il mandato dei «caschi blu» nel Golan. Per avere maggiore tempo per negoziare con la Siria, gli Stati Uniti hanno chiesto al consiglio di spostare la ripresa delle consultazioni private attinenti alla risoluzione dal pomeriggio alle 18 (24 ora italiana), sei ore prima della scadenza del mandato.

Ieri il consiglio di sicurezza aveva tenuto due riunioni, ma non era riuscito a superare il punto morto per quanto riguarda una risoluzione per il rinnovo di sei mesi del mandato dei «caschi blu». Le forti obiezioni americane alla richiesta della Siria per un collegamento tra l'estensione del mandato ed una riunione del consiglio il 12 gennaio per una esauriente discussione sull'insieme del problema palestinese con la partecipazione dell'OLP, aveva bloccato i contatti in corso.

Intanto — a poche ore dalla scadenza del mandato alle forze dell'ONU — e mentre regna la massima incertezza circa l'esito delle consultazioni in corso al consiglio di sicurezza per il suo rinnovo — la radio di Gerusalemme ha riferito oggi, citando giornalisti stranieri che si sono recati sul posto, che la tensione regna da entrambe le parti della linea di demarcazione. Malgrado però il mandato ai «caschi blu» arrivi a scadenza questa sera a mezzanotte (ora di New York), per il momento non si è avuta notizia di particolari misure militari prese dalle parti e non a caso, parlando di «tensione», la stessa emittente iraeliana non ha citato alcuna fonte diretta a questo proposito.

La tensione sul Golan sembra, comunque, essere solo psicologica e provocata dall'incertezza della situazione. La vita oggi è continuata normalmente in tutti i «kibbutz» lungo la linea di demarcazione e anche i lavori agricoli non sono stati interrotti. Anche oggi come già ieri è continuato intenso l'afflusso dei turisti israeliani che hanno voluto recarsi sul Golan per rendersi conto personalmente della situazione e nessuno ha notato tracce di attività militare diversa dal solito, anche se ovviamente l'esercito israeliano si tiene pronto.

Da parte sua il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon ha accusato la Siria di voler sfruttare il rinnovo del mandato alle forze dell'ONU sul Golan per compiere «un ricatto politico» ai danni di Israele, e ha affermato che se il mandato non dovesse essere prolungato «tutta la responsabilità ne ricadrebbe sulle autorità di Damasco e su coloro che le appoggiano in sede di consiglio di sicurezza». Presentando una relazione alla consueta riunione domenicale del consiglio dei ministri, Allon ha rilevato come la Siria non voglia negoziare con Israele, malgrado le risoluzioni approvate in passato dalle Nazioni Unite che invitano le parti alla trattativa, e preferisca, invece, ricorrere ai «ricatti politici» cercando di «estorcere concessioni».

Israele avrebbe fatto sapere oggi agli Stati Uniti che respingerà ogni risoluzione del consiglio di sicurezza che subordini il rinnovo del mandato ai «caschi blu» a condizioni di qualunque tipo e in particolare a quelle poste dalla Siria. In un caso del genere, sarebbe anzi lo stato ebraico ad opporsi all'ulteriore permanenza delle forze dell'ONU sul Golan.

(Ansa - Reuter - Upi)

La consegna dei pozzi



Telefoto Upi

Abu Rodeis — Due momenti della cerimonia che ha segnato il passaggio dei pozzi petroliferi dagli israeliani ai tecnici dell'Agip

BELGRADO: DIFFERENZE tra i PC europei

Belgrado, 30

Aleksandar Grlickov, segretario del comitato esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi e rappresentante jugoslavo ai preparativi per la convocazione della conferenza dei partiti comunisti europei, ha illustrato oggi l'atteggiamento jugoslavo nei confronti dei problemi che il comitato preparatorio della conferenza dovrebbe ancora superare per poter convocare la conferenza stessa.

Grlickov ha fatto un'ampia esposizione ai giornalisti dell'organo della lega «Komunist», precisando che «il contenuto e il senso della conferenza dei partiti comunisti europei deve essere l'appoggio dei comunisti europei ai risultati della conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione europea di Helsinki nella lotta per la pace, la sempre più ampia collaborazione delle forze progressiste europee, il superamento delle barriere che tuttora dividono gli stati e l'incremento del progresso».

Il rappresentante jugoslavo, pur non abbandonando un certo ottimismo che ha caratterizzato l'atteggiamento di Belgrado, negli ultimi tempi, ha rilevato che i problemi che tuttora devono essere superati sono numerosi e non facili. Ha confermato che tra i partiti partecipanti ai colloqui preparatori sono ancora palesi differenze e contrasti, sia per quanto riguarda il carattere e gli scopi della conferenza, sia per quanto riguarda le posizioni ideologiche più profonde

(Ansa)

Stroncato da male inesorabile

è deceduto a Roma l'

ARCHITETTO DOTT.

Oreste Gargano

Ne dà l'annuncio a Trieste, città amata dall'Estinto e nella quale Egli ha profuso con dedizione tanta della Sua attività, il fratello, notaio ARTURO GARGANO con la moglie ROMANA ed i nipotini ANDREA e VALENTINA.

Roma - Trieste, 30 novembre 1975.

Si associano al lutto:
— VALERIA VOLLI vedova PIMO
— MARIA EUGENIA e FRANCESCO FRANZIL
— CINZIA e GIANFRANCO PUMO

†

Ieri è improvvisamente spirata

Eufemia Rocco ved. Bronzin

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 15.45, partendo dall'abitazione di via Marcelliana 19.

Monfalcone, 1 dicembre 1975

1-12-1973 1-12-1975

Nel II anniversario della morte del nostro indimenticabile

Remigio Slatich

la moglie, il figlio, la madre, il padre, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 1 dicembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Pierbattista

il Presidente, i Consiglieri, i Tecnici e i Giocatori dell'Unione Sportiva Triestina ricordano con animo commosso la sua nobile figura di uomo e atleta.

Oggi alle ore 16.45 nella cattedrale di San Giusto, verrà celebrata una Messa in suffragio.

Trieste, 1 dicembre 1975

Per la scomparsa di

Gaetano Moretti

partecipano al dolore della famiglia EDI, RINA, FURIO e DENIS ROSSETTI.

Trieste, 1.o dicembre 1975.

Nel VII anniversario della morte di

Luigi Nibbio

lo ricordano la moglie, i figli, le figlie, le nuore e i nipoti.

Trieste, 1.o dicembre 1975.

SECONDO IL PARERE ESPRESSO DA ESPERTI NAVALI DEGLI STATI UNITI

MOSCA VUOLE LUANDA COME BASE OPERATIVA

Il possesso del porto angolano permetterà ai sovietici di aumentare la mobilità e la disponibilità della flotta

New York, 30

I sovietici puntano sul porto angolano di Luanda, nell'Atlantico meridionale, e vorrebbero trasformarlo in base operativa della loro crescente flotta militare e commerciale, allo scopo di controllare l'intenso traffico delle superpetroliere da e per il Capo di Buona Speranza. E' un giudizio di esperti navali americani, secondo i quali non si giustificano diversamente il «coinvolgimento» dei sovietici nella guerra civile di quel paese africano e il loro sostegno politico e militare al movimento popolare per la liberazione dell'Angola, che hanno subito riconosciuto come governo legittimo dell'ex colonia portoghese, unitamente a diversi altri paesi del blocco orientale.

Secondo gli esperti statunitensi, l'aggiunta di Luanda alla rete di facilitazioni di cui i sovietici già dispongono (appoggi ad Alessandria e Latakia nel Mediterraneo, diritti di rifornimento a Singapore e di scalo alle imboccature orientali dell'Oceano Indiano, con basi in costruzione in Somalia) aumenterebbe notevolmente la mobilità e la manovrabilità della forza navale sovietica in costante espansione. L'importanza strategica di Luanda, e non il futuro della distensione, avrebbe indotto il segretario di stato americano Kissinger — secondo gli stessi esperti — al monito da lui rivolto nei giorni scorsi a sovietici e a cubani perché cessino la loro «interferenza» in Angola e lascino gli africani liberi di decidere il loro destino.

Anche gli USA però sono stati indirettamente coinvolti, com'è noto, nella lotta intestina dell'Angola e armi di fabbricazione americana sono giunte all'esercito — forte di 25 mila uomini — del Fronte nazionale di liberazione, a sua volta appoggiato dallo Zaire (ex Congo belga) e dalla Cina. I cinesi, tuttavia, hanno sospeso i loro tre aiuti giorni fa, probabilmente per una disputa ideologica con i dirigenti del Fronte. Attualmente il Fronte nazionale si sta battendo per strappare il controllo di Luanda dal movimento popolare, appoggiato, a quanto si sa, da un contingente cubano forte di 3 mila uomini, ma il risultato della lotta non è chiaro, entrambe le fazioni affermando di essere vittoriose.

Quanto all'interesse sovietico per Luanda, gli esperti militari americani rammentano la previsione del Pentagono, secondo cui un'eventuale terza guerra mondiale si trasformerebbe quasi subito in una battaglia per il controllo delle principali vie marittime, come accadde in Atlantico nella seconda guerra, con il tentativo, in parte riuscito, della potente flotta sottomarina tedesca di bloccare i rifornimenti americani all'Europa. Gli stessi esperti, pur ignorando il corso che potrà prendere un nuovo conflitto internazionale, tendono a vederlo combattuto con armi convenzionali, piuttosto che con quelle termonucleari che porterebbero alla rapida distruzione di entrambe le parti ma, qualora esse dovessero sopravvivere alla vampata atomica, si scatenerebbe subito una guerra per la supremazia sui mari, con gli americani che tenterebbero di rifornire i distanti alleati e i russi che cercherebbero di impedirlo. *(Ansa)*

BASI A CUBA per sottomarini russi

Washington, 30

Nel suo ultimo numero il settimanale americano «Aviation Week» scrive che sottomarini sovietici armati con missili in grado di trasportare testate nucleari operano attualmente da porti cubani. Citando esperti militari americani non identificati «Aviation Week» aggiunge che è impossibile stabilire se i missili siano effettivamente muniti di testate nucleari.

La rivista scrive, inoltre, che i sottomarini a propulsione nucleare della classe «Echo» debbono risalire in superficie per lanciare i missili che hanno un raggio di oltre 800 chilometri. Cuba si trova a meno di 140 chilometri dal continente americano. Secondo «Aviation Week», l'URSS dispone attualmente di circa 40 sottomarini della classe «Echo», ognuno dei quali trasporta da sei a otto missili. La rivista non precisa quanti di questi sottomarini utilizzino i porti cubani.

Secondo «Aviation Week», funzionari americani ritengono che l'Unione Sovietica abbia attualmente una flotta di 335 sottomarini dei quali 130 a propulsione nucleare. Gli Stati Uniti hanno, invece, 118 sottomarini dei quali 106 a propulsione nucleare.

(Ansa - Reuter)

Più di cinquemila i soldati cubani all'estero

Washington, 30

Il settimanale «U.S. News and World Report» afferma che Cuba ha inviato, in dieci paesi stranieri, più di 5 mila soldati regolari che «vengono utilizzati come una forza rivoluzionaria contro gli interessi degli Stati Uniti e della Cina e a favore della rete di spionaggio dell'URSS».

Oltre ai circa 3 mila soldati cubani che, come è stato affermato recentemente da Kissinger, combattono in Angola, soldati regolari cubani — secondo il settimanale — sarebbero attualmente dislocati in Siria, nello Yemen del Sud, nella Repubblica popolare del Congo (Brazzaville), in Tanzania, nella Guinea equatoriale, in Guinea, in Somalia, nella Guinea-Bissau e nella Sierra Leone.

Un funzionario dei servizi d'informazione statunitensi, scrive la rivista, ha affermato che non si tratta di mercenari ma di «ufficiali e soldati regolari delle forze armate di Cuba, che sono pagati da Cuba e non dai governi che li ospitano».

(Ansa - Reuter)

COMPLICAZIONI PER L'EX COLONIA PORTOGHESE

Lisbona tenta di bloccare i filoindonesiani di Timor

Peggiora intanto la situazione militare del Fretelin

Lisbona, 30

Il Portogallo ha respinto questa notte i tentativi di gruppi politici rivali della parte orientale di Timor di proclamare l'indipendenza del territorio o la sua integrazione con l'Indonesia. Una dichiarazione della presidenza della Repubblica portoghese rende noto che il Portogallo si considera tuttora potenza amministrante della parte orientale di Timor e condanna decisamente qualsiasi intervento militare.

La dichiarazione aggiunge che è ormai certo, secondo informazioni pervenute a Lisbona, che ingenti forze di terra, di mare e dell'aria sono attualmente coinvolte nella guerra civile in atto nella parte orientale di Timor dall'agosto scorso. Sebbene la dichiarazione non menzioni specificatamente alcuna interferenza straniera, essa fa seguito alle asserzioni del «Fretilin» secondo cui forze di terra e navali indonesiane appoggerebbero gli attacchi lanciati contro le forze del Fretilin dai gruppi rivali filo-indonesiani.

La dichiarazione è stata resa pubblica al termine di una riunione tenuta dal comitato portoghese per la decolonizzazione, riunione presieduta dal Presidente della Repubblica Costa Gomes. La riunione era stata convocata per discutere la proclamazione d'indipendenza da parte del «Fretilin» e il successivo annuncio da parte dei gruppi rivali del «Fretilin» e cioè l'«Unione democratica di Timor» (UDT) e l'«Associazione democratica di Timor» (APODETI) secondo cui il territorio si era integrato con l'Indonesia.

La situazione militare si sta facendo sempre più preoccupante per il «Fretilin». Lo stesso capo delle forze del «Fretilin» ha ammesso che le sue truppe non hanno alcuna possibilità di fermare le soverchianti forze indonesiane.

(Ansa - Reuter)

DUE SCOSSE CONSECUTIVE (LE PIU' FORTI DA UN SECOLO) NELL'ARCIPELAGO DEL PACIFICO

VIOLENTO TERREMOTO DEVASTA L'ISOLA MAGGIORE DELLE HAWAII

Un morto, un disperso e trentaquattro feriti - I danni causati soprattutto dal successivo maremoto: onde alte sei metri si sono abbattute su un villaggio - Entra in eruzione anche il vulcano Kilauea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hilo, 30

Un terremoto di una violenza tale che non era mai stata registrata da oltre un secolo ha colpito, ieri, la maggiore delle isole delle Hawaii, provocando anche un maremoto e brevi eruzioni vulcaniche, con lancio ad una considerevole altezza di lava e lapilli. Il bilancio in vittime è, secondo quanto hanno reso noto le autorità, un morto, un disperso e 34 persone ricoverate in ospedale per ferite più o meno gravi. Si sono avute due forti scosse seguite, per tutta la mattinata, da una scia di altre scosse di assestamento. La prima scossa di un'intensità di 5,5 gradi della scala Richter, è avvenuta alle 3.36 locali ed è stata seguita 72 minuti dopo dalla scossa più forte di 7,2 gradi di intensità che è stata la causa delle distruzioni più gravi.

Le altre isole non hanno risentito né di queste scosse né delle gigantesche ondate suscitate dal maremoto. Un portavoce del parco nazionale del vulcano ha riferito che il morto era un medico di Hilo che era accampato in vicinanza della costa del mare ed è stato trascinato via dalle onde. L'altra persona dispersa e molti dei feriti si trovavano anche accampati lì vicino, in una zona ad una cinquantina di chilometri da Hilo. Secondo il portavoce il terreno dove si trovava il campeggio è sprofondato improvvisamente sotto il livello del mare, e tutta la zona è stata invasa dalle acque. Oltre trenta persone sono riuscite a salvarsi fuggendo dal campeggio. Una diecina di ragazzi sono rimasti contusi per essere stati sbattuti da un'onda contro un rialzo di terra. «Mi sono trovato improvvisamente con la testa imprigionata fra dei cespugli sott'acqua e le gambe all'aria» ha raccontato un ragazzo. «Per fortuna che un'altra ondata mi ha liberato, altrimente da me non ce l'avrei fatta e sarei morto annegato».

Gli abitanti delle zone costiere sono stati evacuati mentre la polizia ha provveduto ad isolare il centro di Hilo per impedire casi di saccheggio in questa che è la più grande città dell'isola di Hawaii, con una popolazione di 26 mila abitanti. Le strade sono cosparse di pezzi di vetro e di decorazioni natalizie. «Ho pensato alla fine del mondo. Non posso descrivere cosa ho provato. Non ho saputo fare altro che cercare protezione sotto il letto», ha raccontato la signora Young, proprietaria di un negozio. I vetri delle finestre e dei negozi sono andati in frantumi in tutta l'isola, mentre molti piccoli edifici sono crollati. In molte zone le strade sono rimaste bloccate dalle frane, dalla lava o da profondi crepacci.

Secondo gli scienziati i danni però non sono stati così ingenti come avrebbero potuto essere per il fatto che la grande isola di Hawaii, larga 120 chilometri e lunga 160, è costituita, per gran parte, da roccia di lava porosa che è in grado di assorbire parte di una scossa. Vi è poi anche il fatto che l'isola è poco abitata. Le autorità hanno affermato che i danni più gravi sono stati provocati da grandi ondate alte circa sei metri che si sono abbattute con estrema violenza sul villaggio di Punaluu, nel punto più meridionale dell'isola, 300 chilometri circa a Sud-Est di Honolulu. Un ristorante e diverse case sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

Anche numerose imbarcazioni sono affondate o sono state danneggiate gravemente nei porti dell'isola. Il sismo ha anche provocato l'eruzione del vulcano Kilauea. Dalle pendici del vulcano un fiume di lava è sceso verso la costa. A giudizio degli esperti l'attività del vulcano è stata determinata dalla pressione esercitata sulla lava all'interno delle scosse. Questo terremoto è stato il più violento da quello che si verificò il 28 marzo 1868 che si ritiene ebbe un'intensità di 7,7 gradi della scala Richter.

Edwaard Watson



Telefoto Upi

Hilo — Una casa della città awaiana distrutta dalle due violente scosse di terremoto

«AVANCES» SOVIETICHE al governo albanese

Mosca, 30

L'Unione Sovietica ha rivolto un nuovo appello all'Albania per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche, aggiungendo che l'URSS non cercherà mai di interferire negli affari interni albanesi. In un articolo sul quotidiano «Izvestia» per il 31.o anniversario della liberazione dell'Albania nella seconda guerra mondiale, si afferma che la rottura tra Mosca e Tirana che data oramai da 15 anni «non serve né gli interessi dell'Unione Sovietica né quelli dell'Albania e obiettivamente danneggia la causa del socialismo».

Dopo avere ricordato dichiarazioni albanesi degli anni cinquanta con le quali il governo di Tirana ringraziava l'URSS e altri paesi comunisti europei per l'aiuto dato all'economia albanese nel periodo post-bellico, le «Izvestia» rimproverano alla direzione politica albanese di aver preso un indirizzo «diretto ad allontanarsi di sua iniziativa dalla vasta cooperazione con la comunità socialista» negli anni sessanta, quando l'Albania uscì dal patto di Varsavia e dal Comecon. Da quel momento il paese ha sviluppato strette relazioni con la Cina e si è posto a fianco di Pechino nella lotta ideologica che oppone la Cina a Mosca.

«L'Unione Sovietica — affermano le "Izvestia" — appoggia coerentemente la normalizzazione delle relazioni con la Repubblica popolare di Albania e il ristabilimento di una cooperazione amichevole e paritaria fra i popoli sovietico e albanese». «Sfortunatamente però — continua il quotidiano — alcune persone in Albania sono sotto l'influenza di propaganda ostile occidentale e maoista che impone una visuale distorta circa la posizione dell'Unione Sovietica e di altri paesi socialisti sulle questioni delle relazioni con l'Albania. Tuttavia, nessuna menzogna può alterare la verità immutabile secondo cui l'URSS sempre e in ogni caso ha basato le sue relazioni con l'Albania sulla stretta osservanza della sovranità, dell'integrità territoriale, della non interferenza negli affari interni e della cooperazione reciproca».

(Ansa - Reuter)

CONDANNATI IN GRECIA 4 agenti torturatori

Euboea, 30

Un tribunale ha riconosciuto colpevoli di avere torturato dissidenti politici durante il regime dei colonnelli, quattro agenti della polizia politica su 14 e li ha condannati a pene oscillanti fra i quattro ed i dieci mesi. Tuttavia, dei condannati, tre hanno beneficiato della sospensione condizionale della sentenza, mentre al quarto è stata data la possibilità di ridurre la condanna a dieci mesi pagando 150 dracme al giorno.

Evanghelos Mallios che ha ricevuto la pena più grave, era considerato uno dei principali esponenti della polizia politica.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

OCCASIONI: 850 special, 850 famiIiare, 127, 128, 128 coupé, 124 coupé 1800, 125 special, Giulia 1, 3, NSU/TT, Mini Cooper 1300, Fulvia GTE, Renault R6, Benelli 500, Jawa 350, ciclomotori occasioni. Permute, facilitazioni 30 mesi, senza cambiali, interessi ribassati. Aperto lunedì. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 51063 Q

VOLKSWAGEN concessionaria Dinoconti via Coroneo 33, tel. 762381 prove e prenotazioni VW Polo, Golf, Passat, Scirocco. 30224 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI ottima zona, tutte licenze, vendesi; altro, piccolo, zona Giardino vende Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR bene avviato vendesi 10 milioni neorestaurato; altro buona zona vendesi 10.000.000; altro zona Marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BOUTIQUE moderna, fortissimo lavoro, vendesi anche condizionando, fuori città. Agenzia Gentile, Toro 8. 51763 R

BUFFET avviatissimo, zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, vicina scuole medie ed elementari vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

CEDESI causa trasferimento Sardegna importante contratto gestione pluriennale bar market ristorante camping vicino Trieste. Trattasi unicamente con competenti finanziariamente referenziati. Scrivere Casella 22 C, SPI Trieste. (52055 R)

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52021 R

LABORATORIO maglieria, occasionissima svendesi compresi filati. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

PIZZERIA ristorante, unico in zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

RISTORANTE avviato, buona zona vendesi causa malattia proprietario. Agenzia Gentile, Toro 8. 51763 R

TRATTORIA con giardino, posteggio, tutte licenze vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

RIVENDITA pane zona Rozzol, buona occasione vendesi; altra avviatissima vende Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta da 350 a 460 mq. Mutuo quindicennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 30313 S

A.C. FOSCOLO vendesi appartamento libero fra 6 mesi, 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. Altri occupati idem. Altro camera cucina wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51632 S

A.C. PORTICCIOLO DUINO vendonsi ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage cantina riscaldamento. — Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento anche uso ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A. C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A.C. F. SEVERO vendesi magazzino 400 mq più 400 scoperti accesso camion. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A.C. LIGNANO SABBIADORO vendesi monovano arredato con cucinino bagno VI piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 040-62636.

A. C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato salone cucina 3 matrimoniali servizi cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A. C. ZONA FLAVIA vendesi appartamento in palazzina primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51632 S

A. C. VENDESI terreno costruibile Barcola 1000 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51632 S

A. ACIT. APPARTAMENTI prontentrata vendonsi zona: COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, bagno. VIA EREMO, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampio giardino. VIA CRISPI, 4 stanze, cucina, servizi. VIA GIULIA, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi. DONADONI, 2 stanze, soggiorno, cucinino. Contanti 8.000.000, resto mutuo. STRADA FIUME, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comfort. MUGGIA, libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vista mare. VALMAURA, 2 stanze, cucina, servizi. GHIRLANDAIO, ultimo piano, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli. SISTIANA, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi. VIA PICCARDI, 2 stanze, cucina, servizi 9.000.000. VIA CATULLO, salone, stanza, cucina, servizi. GIARDINO PUBBLICO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51769/4 S

A.ACIT. INVESTIMENTO capitale vendonsi appartamenti VALMAURA, 2 stanze, cucina, bagno nuovi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51769/5 S

A.I. PIED A TERRE pressi PICCARDI, camera, cucina, servizio. LIBERO 4.500.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51747 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

A.I. CAPODISTRIA. Appartamento LIBERO 22.000.000 trattabili, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ogni comfort. ALTRO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni comfort I piano PRONTENTRATA 26 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51747 S

A.I. SETTEFONTANE. V piano. PRONTINGRESSO, 2 camere grandi, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta 22 milioni trattabili, FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51747 S

A.I. VALMAURA. NUOVI PRONTENTRATA. Camera, saloncino, servizi, terrazza, ogni comfort moderno. MUTUO 75% VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. RONCHI vendesi una casa e un terreno 1000 metri rispettivamente 30.000.000 e 20.000.000 trattabili. Telefonare 19-20 - 0481 - 40495. 539 S

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA POSTO MACCHINA PROSSIMA CONSEGNA POSSIBILITA' MUTUO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 418637. 30333 S

APPARTAMENTI liberi 1, 3, 5 camere riscaldamento, ascensore vendonsi facilitazioni. Visitare Scussa 5, III. Ore 15 - 16.30. 52119 S

APPARTAMENTO in casetta giardino palazzina, vendesi facilitazioni rivolgersi Vasari 12 negozio. 52119 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, vendesi. Altri occupati zona Servola vendonsi ottimi prezzi. Agenzia Gentile, Toro 8

BOX per auto acquisterei contanti. Telefonare in settimana al 729320. 52111 S

CENTRALI rifiniture signorili Impresa vende direttamente inizio vicolo Castagneto angolo Monte Cengio. Tel. 31830. 30307 S

CERCO per investimento appartamenti liberi occupati, case, ville. Tel. 52639. 51771 S

GRADISCA centro vendonsi appartamenti 4 stanze e 2 stanze accessori e garage o posto macchina. Inoltre, 500 metri dal centro villa con 4 stanze accessori scantinato 1000 metri fondo complessivi. Telefonare 0481-99320 ore pasti. 3000 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 51750 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti Conti 28 pronti, liberi, signorili, rifiniture accurate 3 4 stanze. Prezzi definitivi. Tel. 31830. 30307 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. ULTIMISSIMI APPARTAMENTI AFFITTATI OCCASIONE. 2 stanze grandi, cucina, bagno, poggiolo 13.500.000. 3 stanze, cucina, bagno 11.000.000. Mq 160 5 stanze, 22.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. — VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17.30. Informazioni telefonare 750777. 51747 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento soggiorno camera cucinino servizi ampia terrazza IX piano piscina con parco. Tel. 36241 - 414781. 51951 S

LIGNANO Pineta vendesi villetta con giardino 3 stanze soggiorno cucinino bagno. Telefonare 51356 Trieste. 51700 S

MUGGIA fronte spiaggia mare 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30399 S

OCCASIONE centralissimo libero 4 stanze doppi servizi rifiniture accuratissime, p.zza Giotti, tel. 31830. 30307 S

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 51750 S

PIANCAVALLO appartamenti occasionissima offresi telefonare 040 - 741041 da martedì ore ufficio. 30382 S

PRIVATO vende appartamento nuovo prontentrata 3 stanze, cucina, bagno. Contanti 8 milioni, rimanenza mutuo. Tel. 227228. 51769/6 S

ROMANS d'Isonzo vendita ultimi 2 appartamenti nuova palazzina «Incoreco» fronte asfaltata via Scuole (con senza mutuo). Telefonare 0431 - 6085. 8069 S

SOPRA Miramare vendesi villetta stile 800 con grandissimo parco panoramico non edificabile. Tel. 751787 ore ufficio.

STADIO, primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 17.800.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30399 S

STANZA entrata libera, vuota mezzanino Parini altra Tiziano vendesi 500.000 acconto resto 50.000 mensili. Telefonare 35126. 52119 S

VACANZE invernali in casa propria. Nella zona panoramica più bella del Valcanale (Tarvisio) con vista sui campi di sci, impresa di costruzioni vende appartamenti turistici, anche arredati, con mutuo fondiario. Consegna immediata. Edilnord Friulana, Tarvisio (0428) 2010; Udine (0432) 54109. 8040 S

VENDESI Udine villa signorile 240 mq tricamere, cucina, pranzo, salone, taverna, triservizi, cantina, garage, giardino. Scrivere Cassetta 12 C, SPI Udine. 8112 S

VENDESI magazzino zona Campanelle 2 fori 75 mq passo carrabile. Tel. 36241 - 414781. 51951 S

VENDESI attico zona centrale vista mare, ampie terrazze, consegna primavera 76. Lire 53.000.000. Telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

VENDO appartamento nuovo extralusso, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino. Contanti 21 milioni. Tel. 52639 martedì 8-10, 19-21. 51771 S

VIGNETI 61, stabile NUOVO PRONTINGRESSO 1 - 2 camere, saloncino, cucina, bagno terrazza, ogni comfort, posto auto e cantina. ATTICO BELLISSIMO. Grande terrazza. RIFINITURE EXTRA. MUTUI ACCORDATI FINO 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51747 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

NATALE A SAPPADA in appartamenti o ville DOMUSAPPADA, tel. 0435 - 69252 ore ufficio. 50

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

TRENTAQUATTRENNE laureato alto bancario, alto, ottimo aspetto sposerebbe veramente bella, seria, massimo ventinovenne. Gradito telefono. Scrivere Cassetta 68 B SPI Udine